ATTO III.^zo

Scena I.^ma

Campagna aperta alle rive del Fiume Ladone, con veduta del medesimo da una parte in guisa di precipitosa cascata; e dall'altra un delizioso compartimento di basse allor.

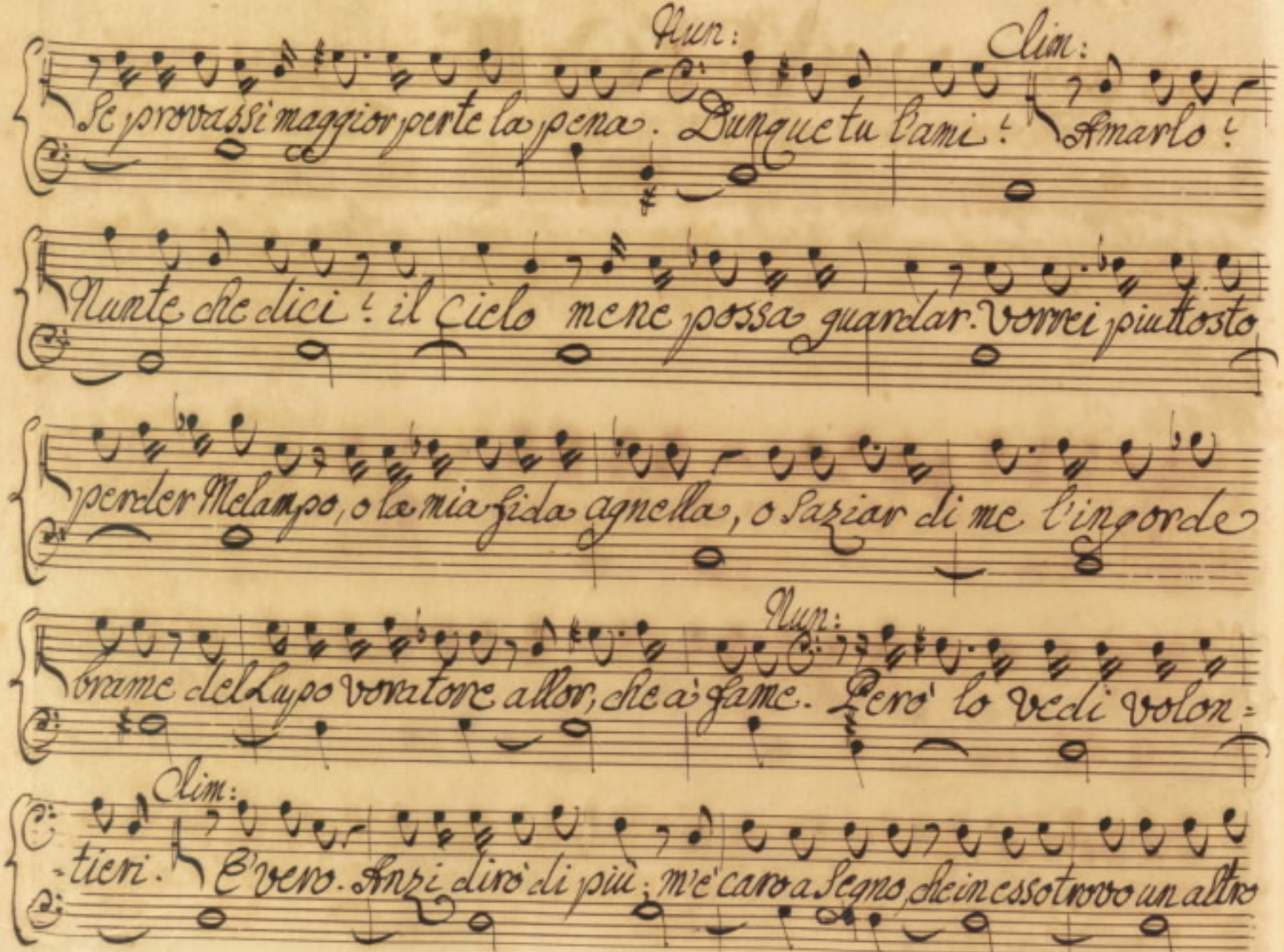
Nunte, e Climene.

Nunte. Clim:

Ma perche d'Aristeo tanto il destin t'affligge? Questo è

quel che non sò. Sò, che mi sento, per sua cagione così oppresso il

core, che se tu fossi nel suo caso, è certo, che saprei dirti appena


Flur:
Clim:
Se provassi maggior pena. Dunque tu l'ami? Amarlo?
Mente che dici? il Cielo mene possa guardar. Vorrei piuttosto
perder Melampo, o la mia fida agnella, o saziar di me l'ingorde
Flur:
brame del Lupo vorator allor, che à fame. Però lo vedi volon-
Clim:
-tieri. E' vero. Anzi dirò di più; m'è caro a segno, che in essotrovo un altro

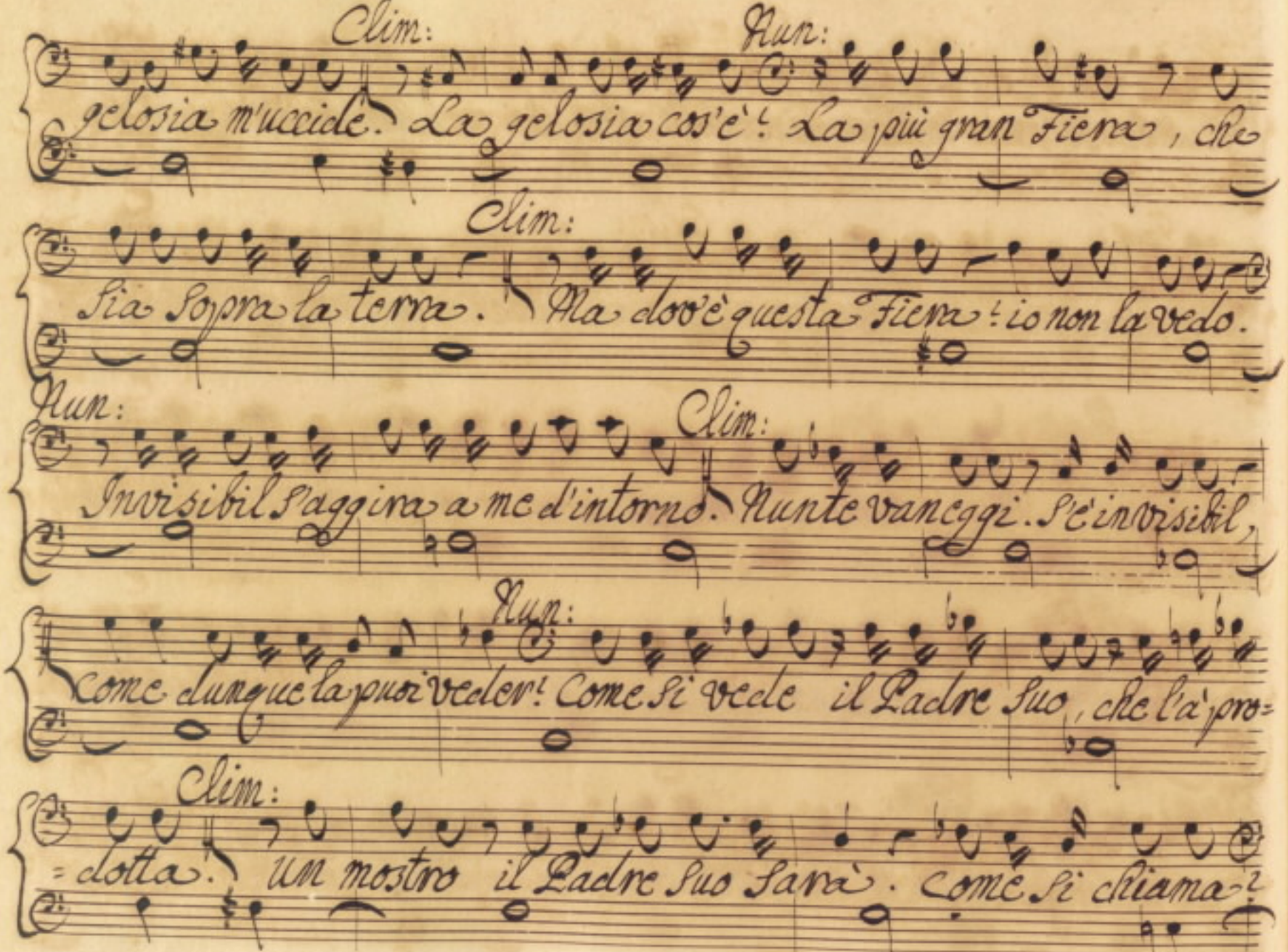
Aunte. Io godo nel Suo piacer. M'attristo nel Suo dolore. In

somma, è un Pastor che mi piace; ma se pretende amor, che vada in

Aun: pace. Ma dimmi; se dovessi perder o'lui, o'me, di perde=

Clim: =resti? Ti dirò il vero: Scusa, a sceglier l'un de due sarei confusa.

Aun: oh me infelice! Clim: che cos'ai? ti vedo cangiato di colore. Aun: La

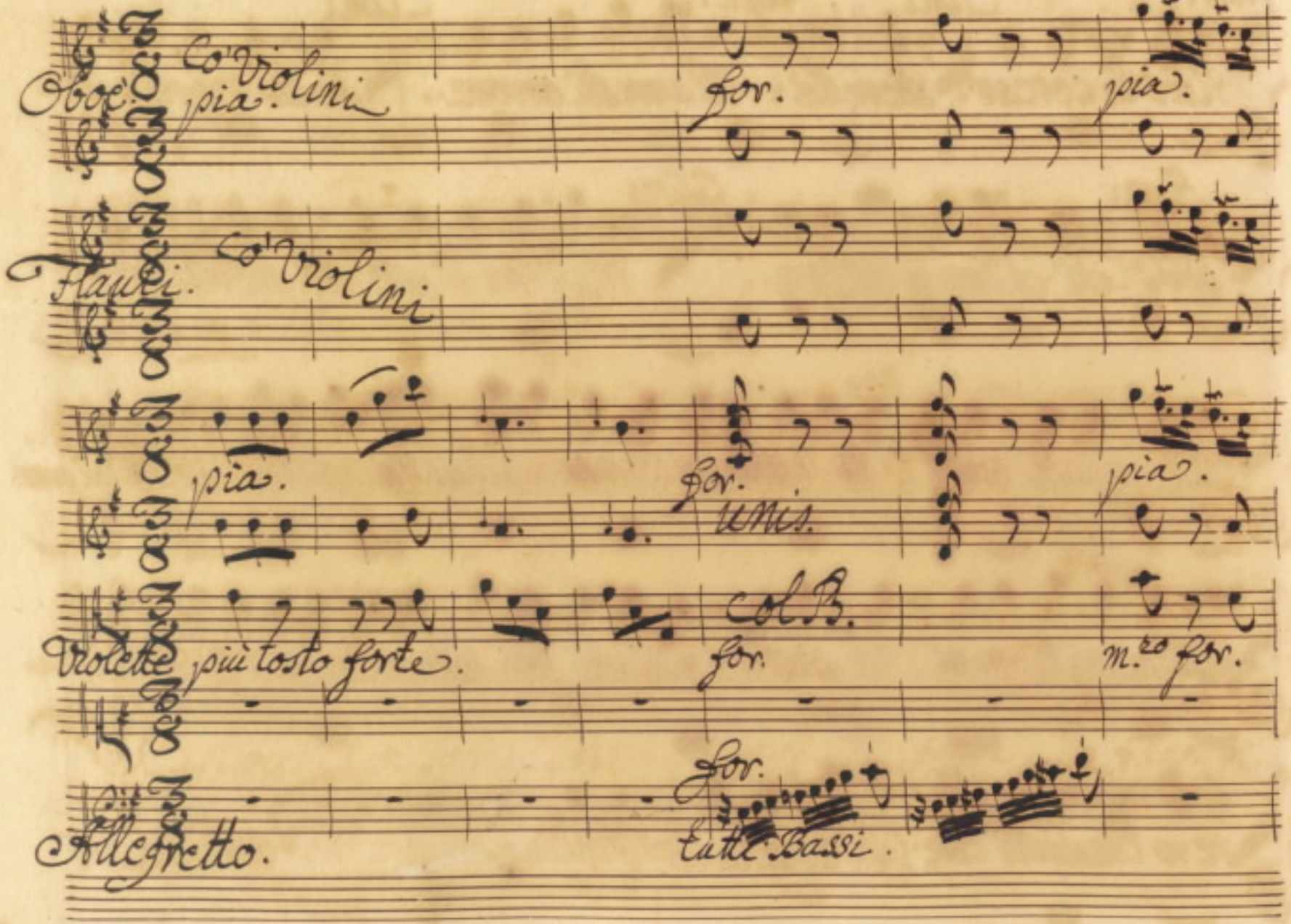

Clim:
Run:
gelosia m'uccide. La gelosia cos'è? La più gran Fiera, che
Clim:
sia sopra la terra. Ma dov'è questa Fiera? io non la vedo.
Run:
Clim:
Invisibil s'aggira a me d'intorno. Nunte vanneggi. S'è invisibil,
Run:
come dunque la puoi veder? Come si vede il Padre suo, che l'à pro=
Clim:
=dotta. Un mostro il Padre suo sarà. Come si chiama?

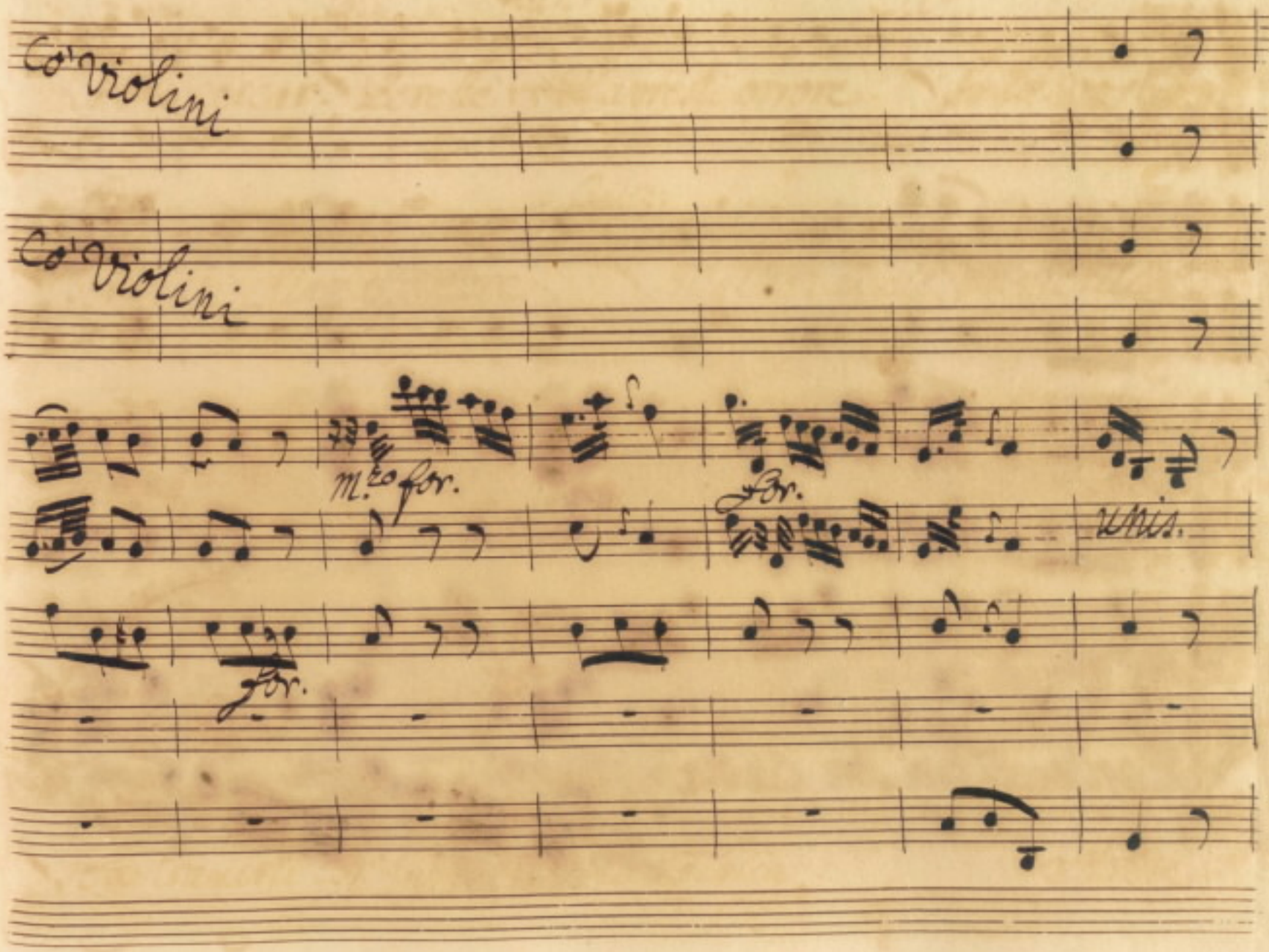
Aun: Non lo cercar. Clim: Perchè? N'avresti orrore. Aun: Io lo voglio Sa= Clim: =per. Aun: Si chiama amore. Clim: Mal non ai, se non meriti. Tu

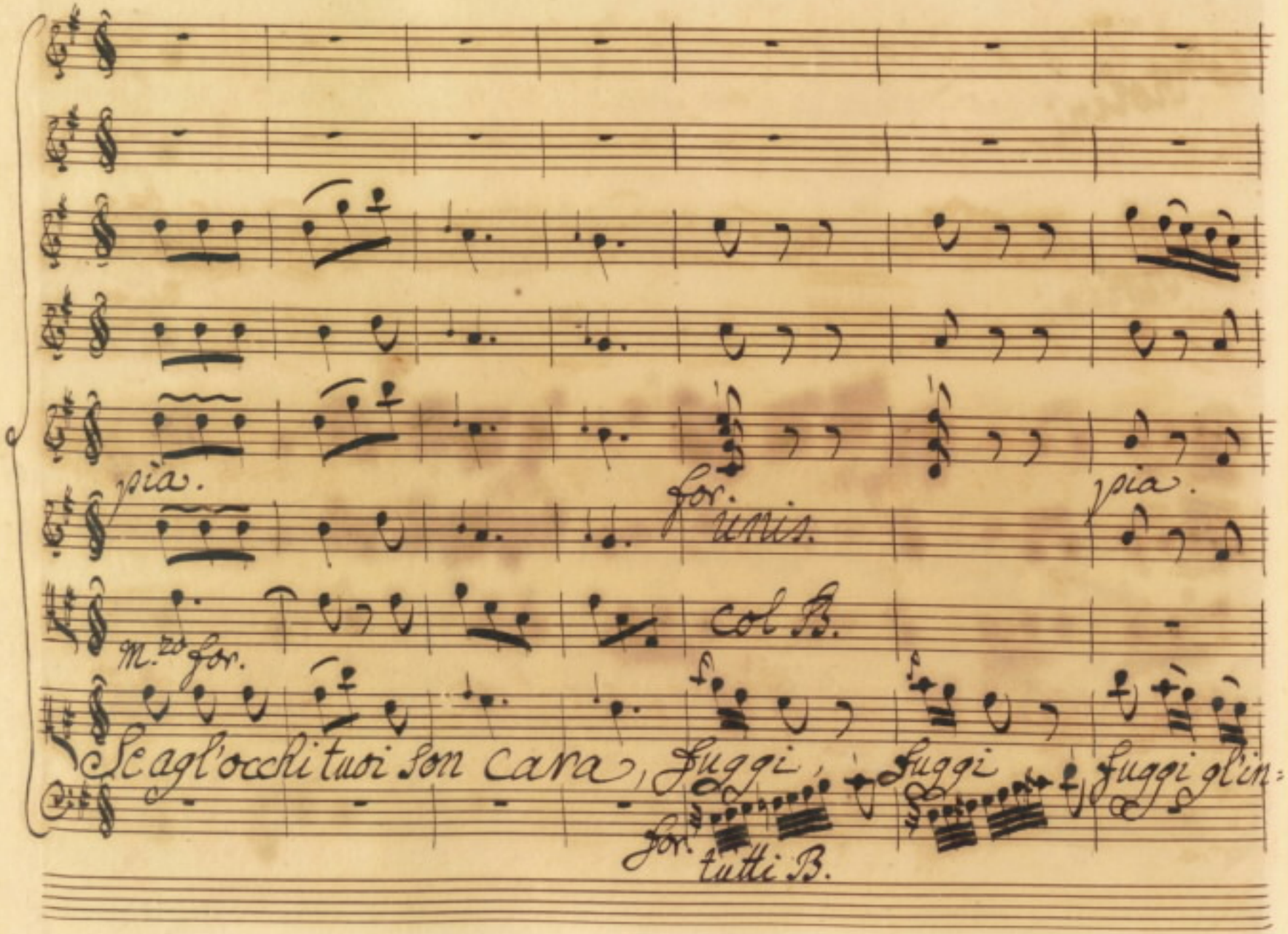
Sai, quante volte ti ho detto, che l'amor maledetto è un traditore. Di lui guar=

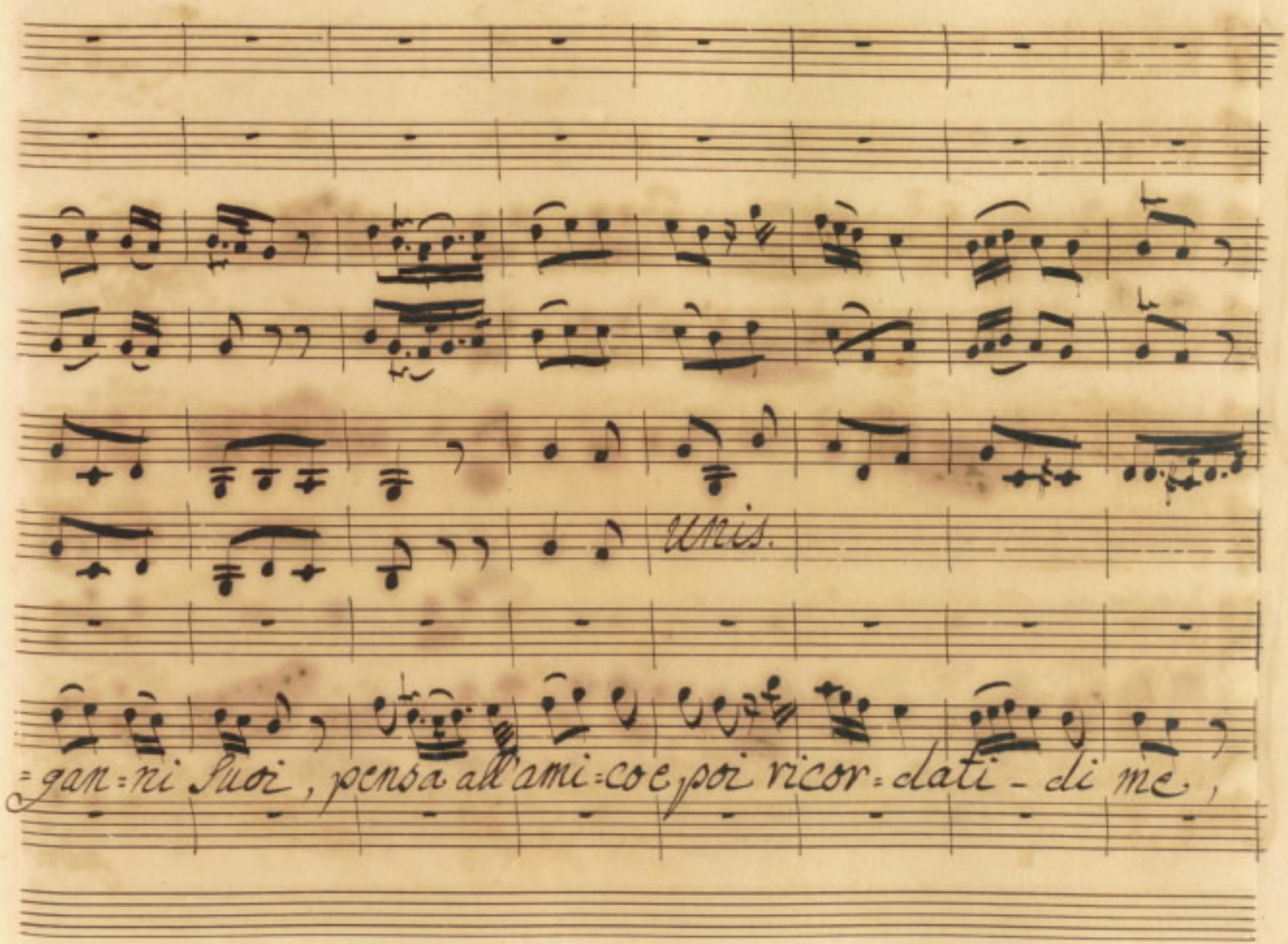
=dar tu non ti vuoi. Ne parli; lo chiami ogni momento; non mi fò meraviglia

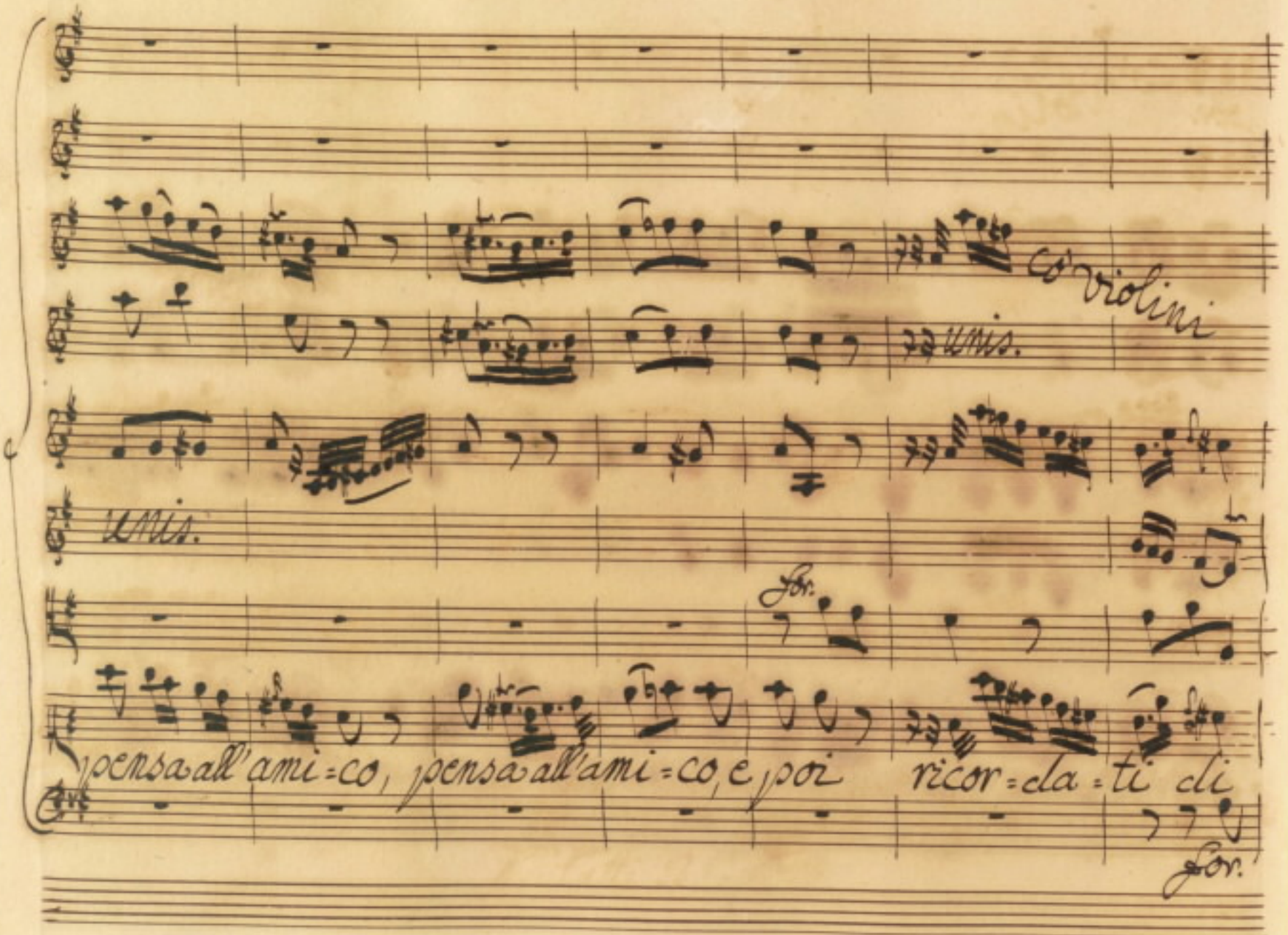
Se a tradirti con lui venga la Figlia. Aria.

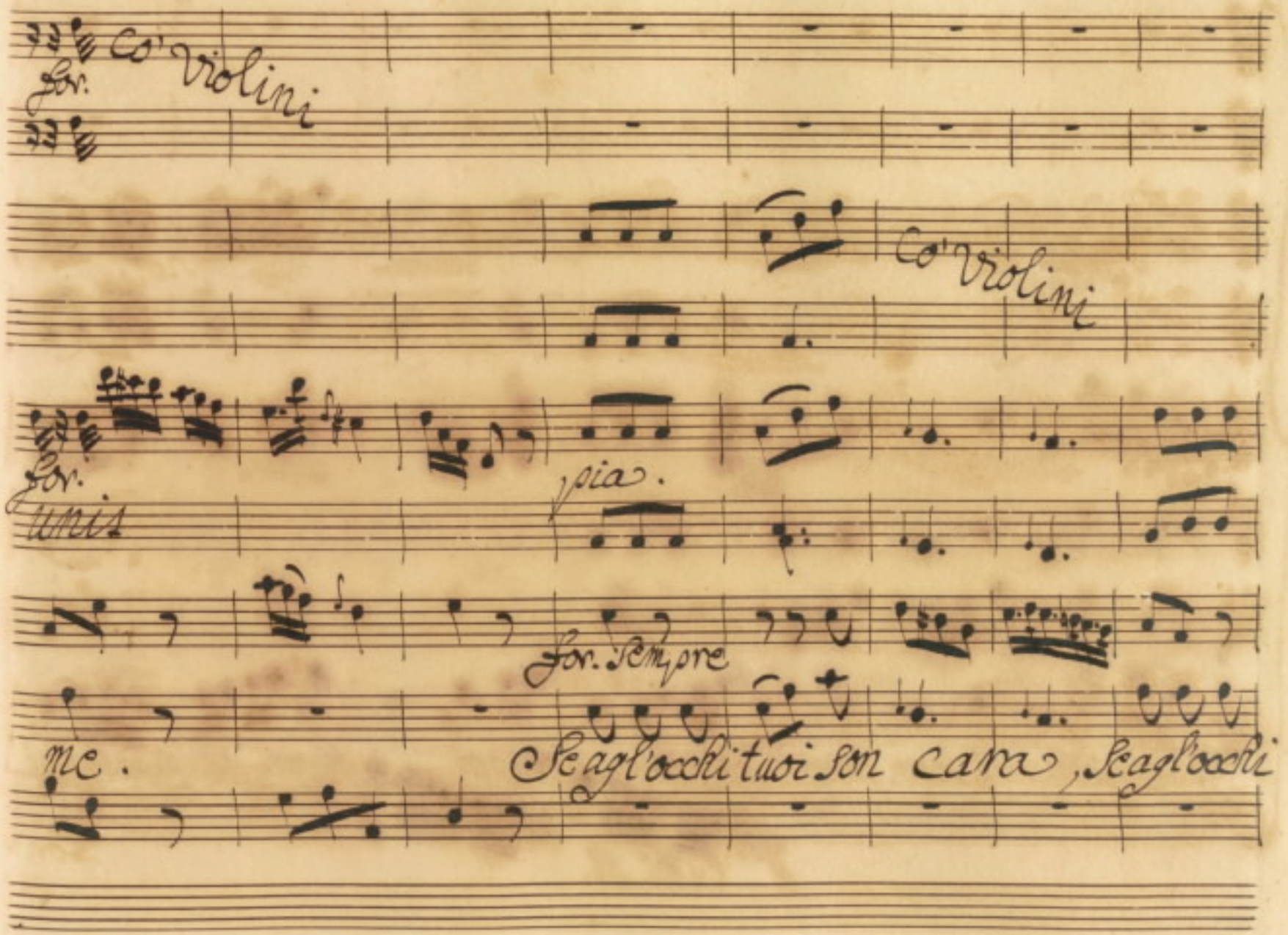

Oboi.
Co Violini
pia.
for.
pia.
Flauti.
Co Violini
pia.
for.
Uni.
pia.
Violette
più tosto forte.
col B.
for.
m.to for.
for.
Allegretto.
tutti Bassi.

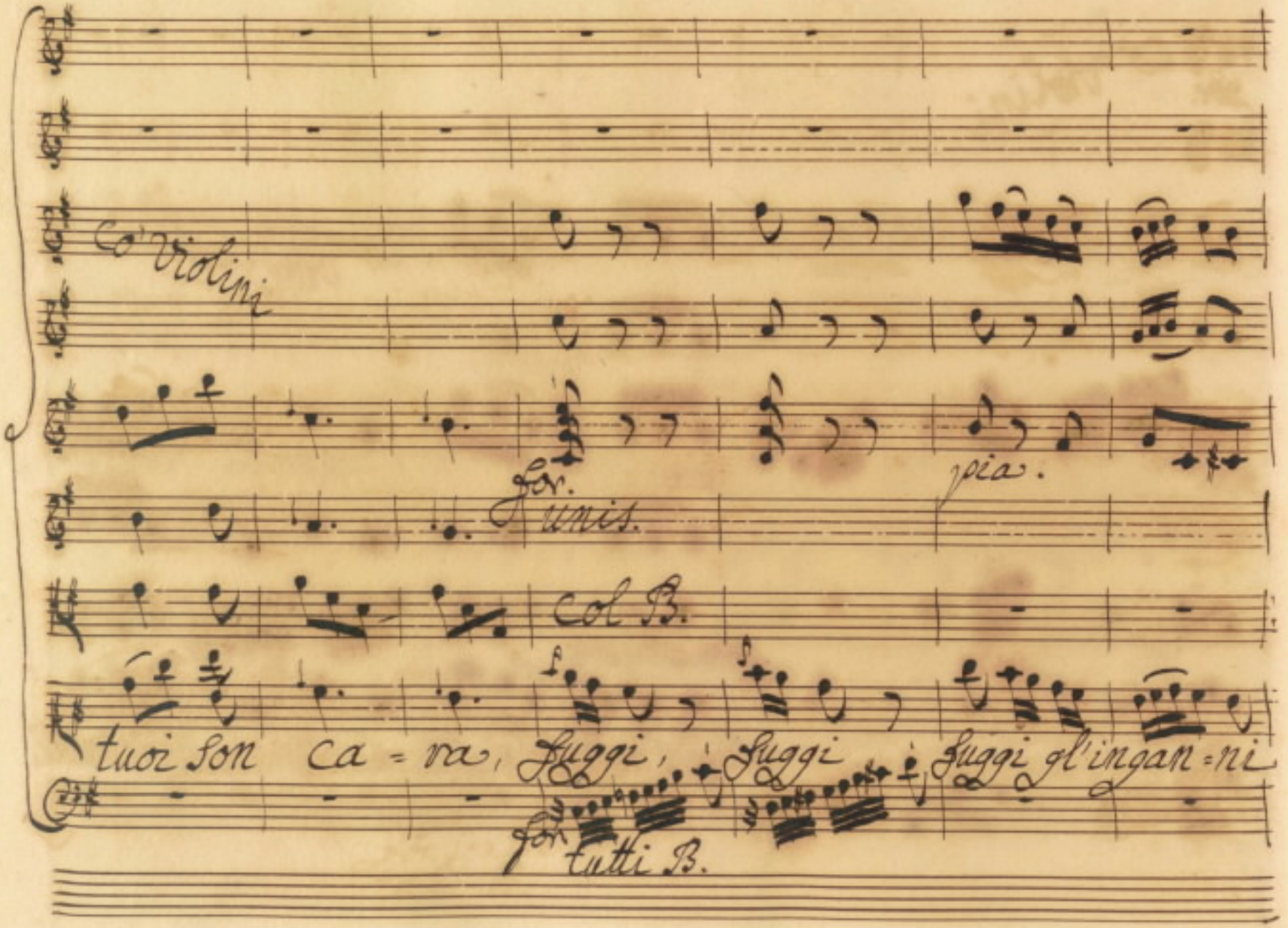

Co Violini
Co Violini
M.to for.
for.
for.
Uni.


pia.
for. unis.
pia.
m.no for.
col B.
Se agl'occhi tuoi son cara, Fuggi, Fuggi Fuggi gl'in=
for. tutti B.


Uris.
=gan=ni Suoi, pensa all'ami=co e poi ricor=dati di me,


Co violini
unis.
unis.
for.
pensa all'ami=co, pensa all'ami=co e poi ricor=da=ti di
for.


Co' Violini
For.
Co' Violini
For.
unis
pia.
For. sempre
mc.
Se agl'occhi tuoi son cara, se agl'occhi

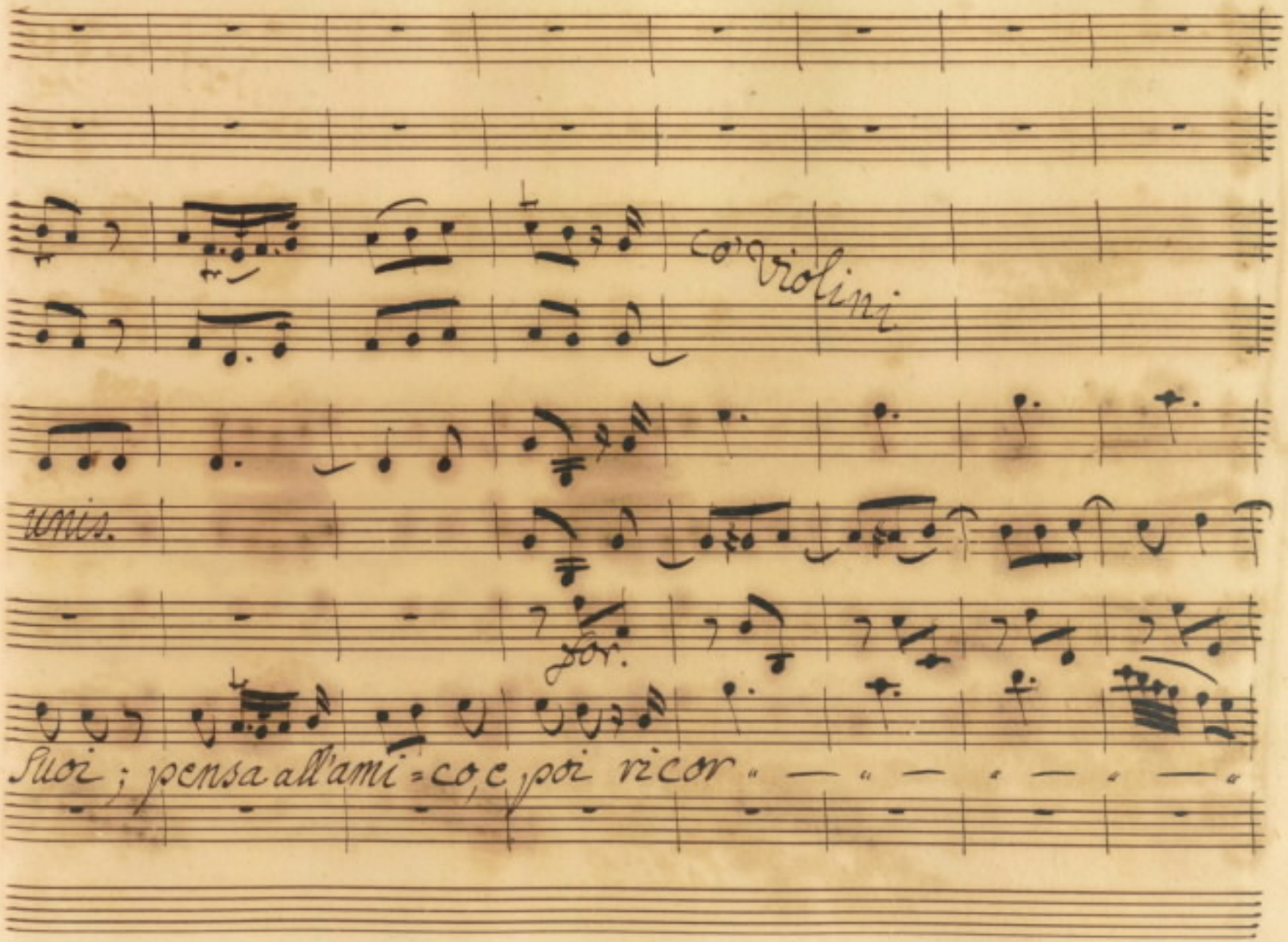

Co Violini
for.
unis.
pia.
col B.
tuoi son ca = ra, Fuggi, Fuggi Fuggi gl'ingan = ni
for
tutti B.

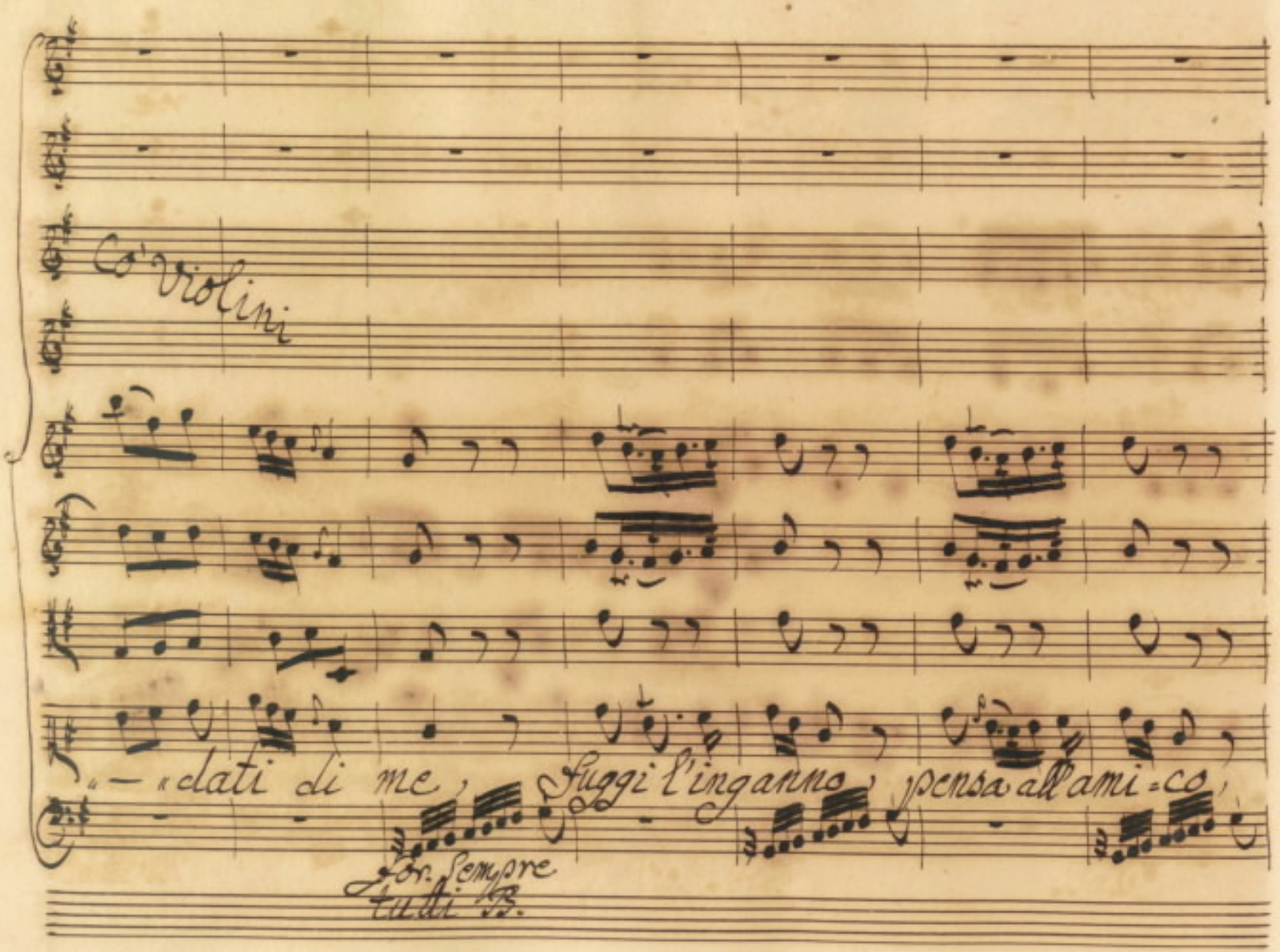
co' violini

unis.

for.

Suoi; pensa all'ami=co, e poi ricor

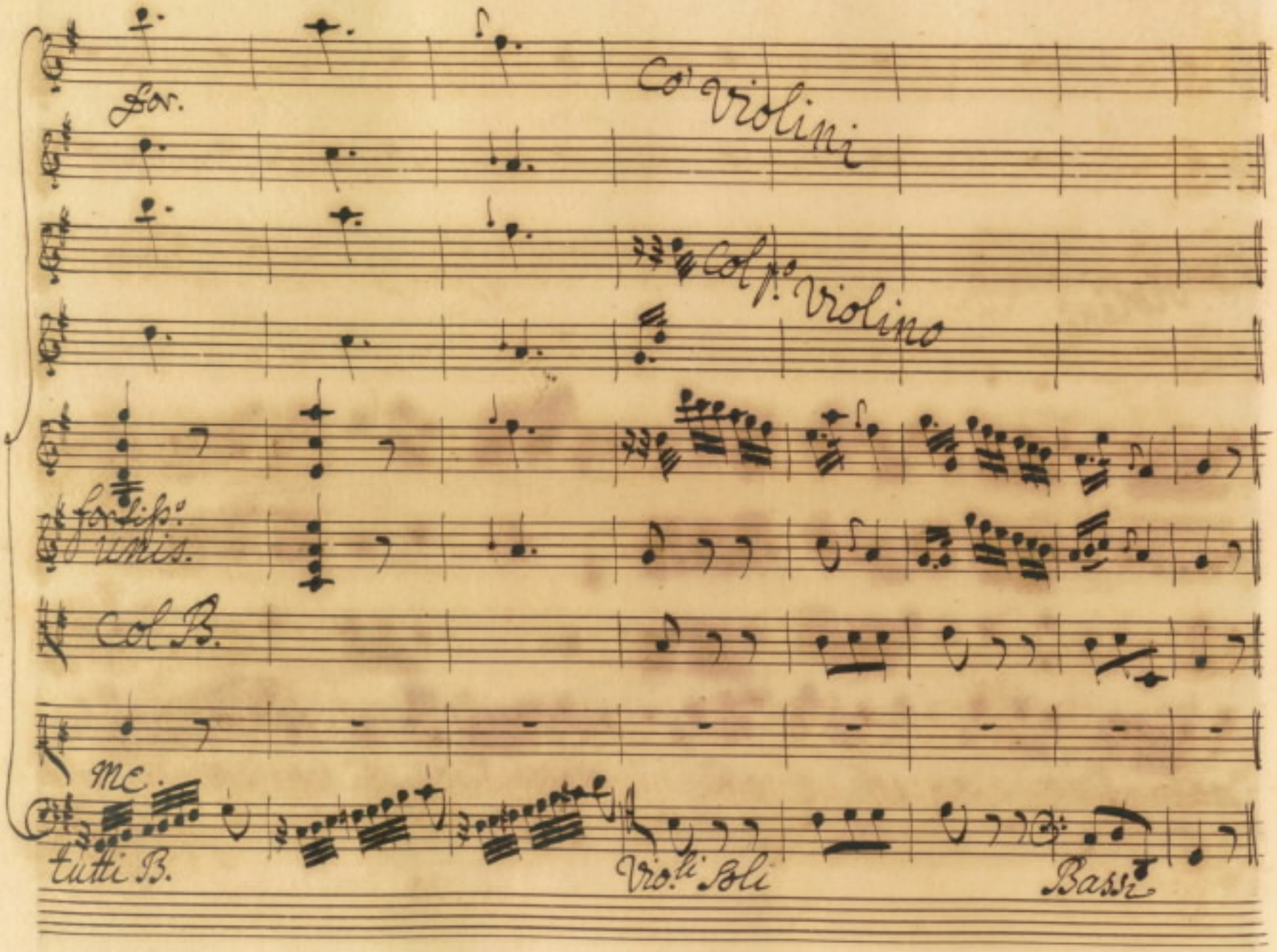



Co' Violini
„— «dati di me, Fuggi l'inganno, pensa all'ami-co,
For. Sempre
tutti

Co' Violini

pensa all'ami-co e poi, e poi ricordati di me, ricordati di

for. Vio. li Soli.


For.
Co' Violini
Col p.o Violino
fortiss.o unis.
Col B.
mc.
tutti B.
Vio.li Soli
Bassi

Co' Violini

pia.

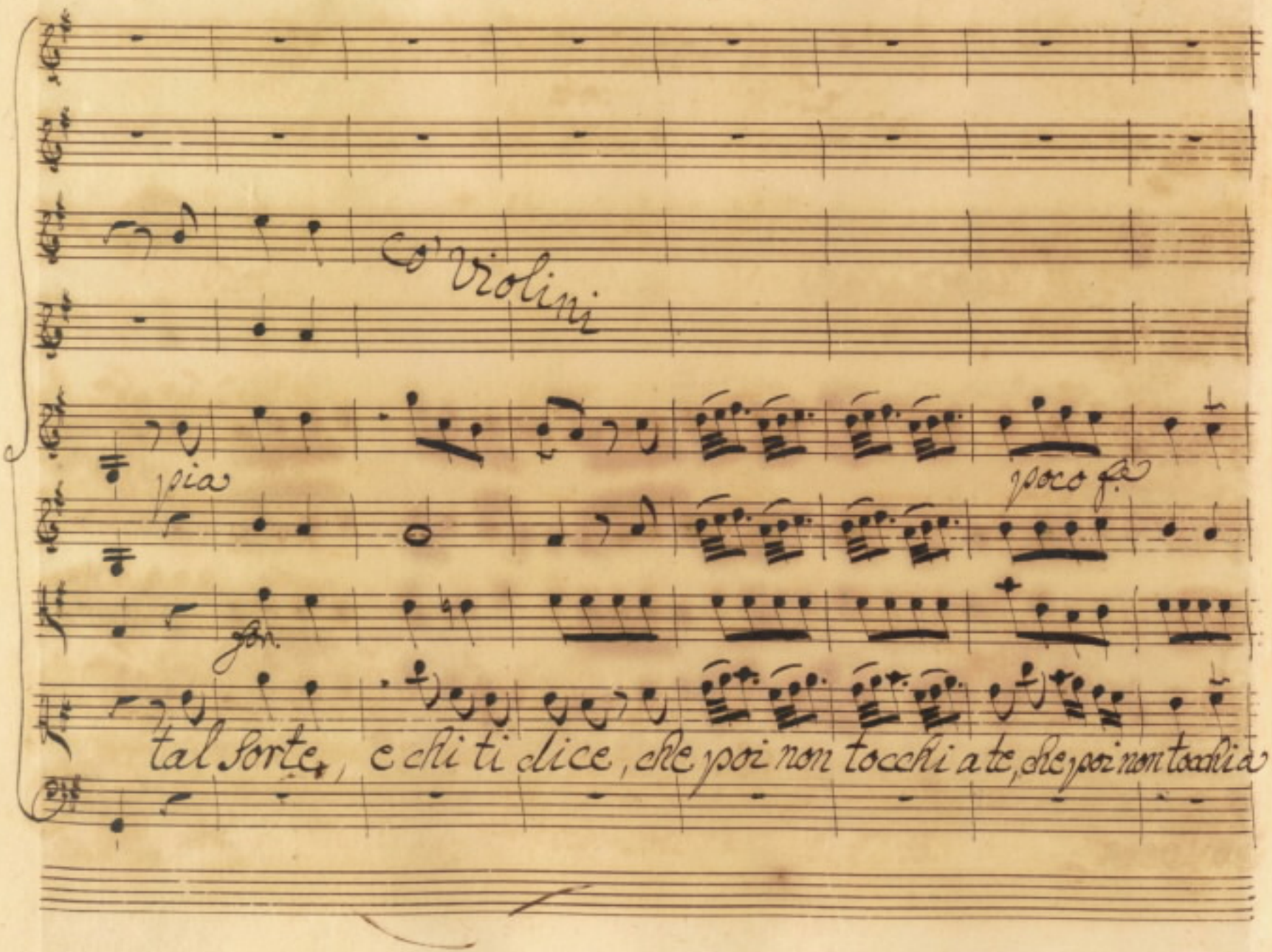
for. unis.

forte

Quel povero infeli = ce và a morte per amo = re, và a morte per amore,

Allegro.

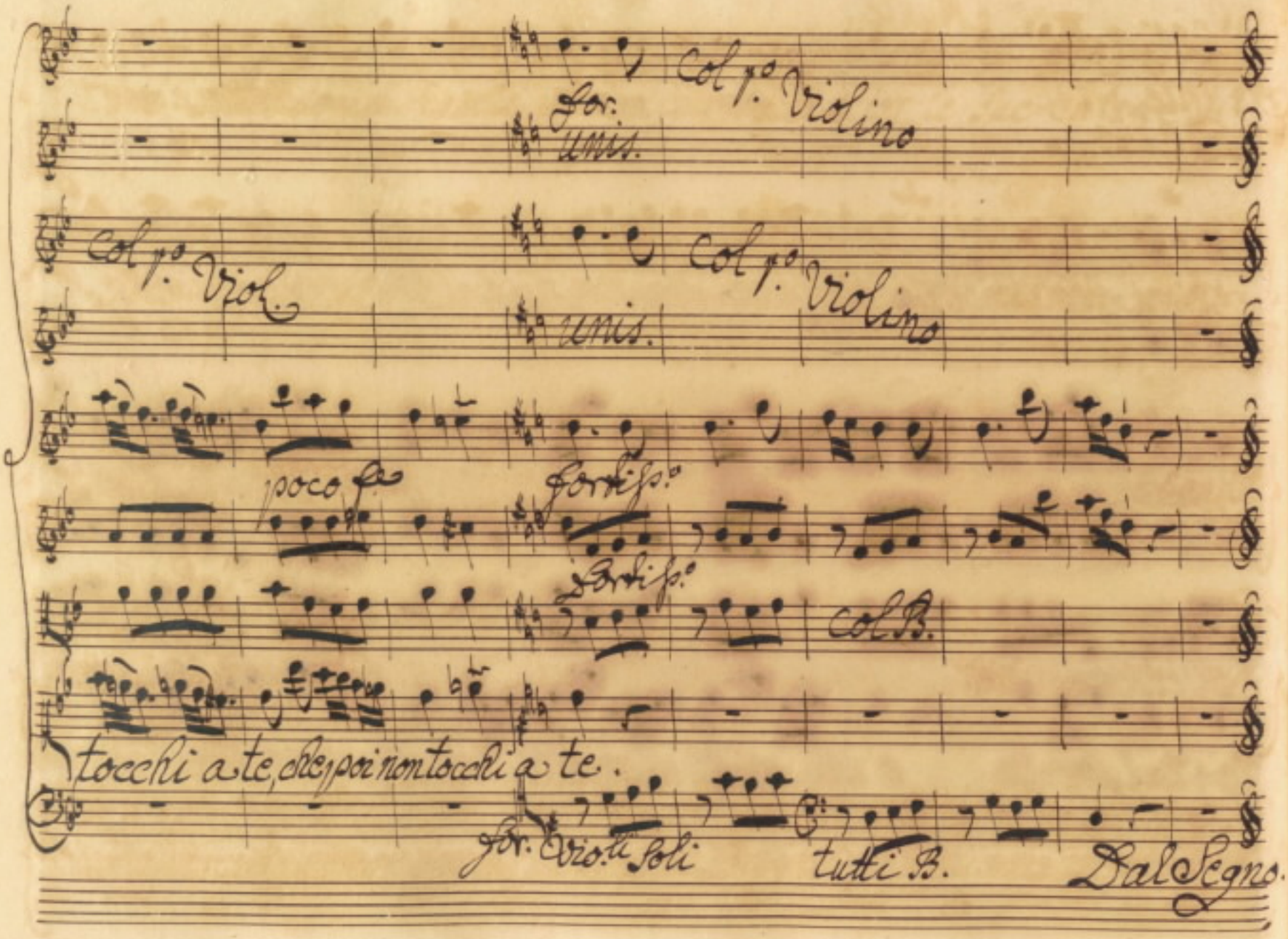
for. Bassi


Violini
pia
poco f
f
tal sorte, e chi ti dice, che poi non tocchi a te, che poi non tocchi a

Col 1.° Violino

pia. for. pia.

te: tal sor-te, e chi, chi ti dice, chi ti dice, che poi non tocchi a te, non



Col p.o Violino

for. unis.

Col p.o Viol.

Col p.o Violino

unis.

poco f.e

fortiss.o

fortiss.o

col B.

tocchi a te, che poi non tocchi a te.

for. Vio.li Soli

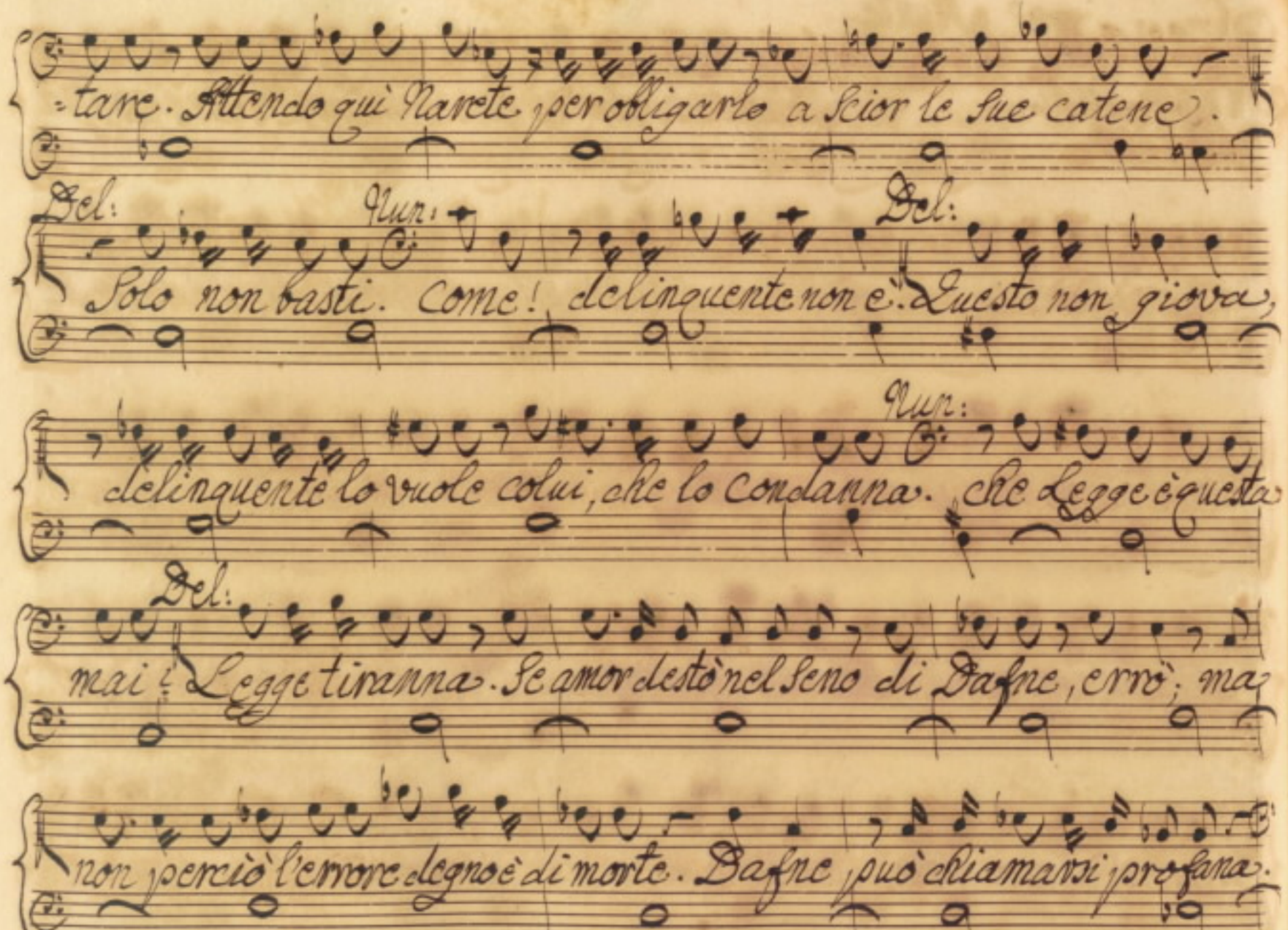
tutti B.

Dal Segno.

Scena II.ª Nunte.

Nunte indi Delio.

Bisogna darsi pace. La Donna è per na=
=tura volubile, e fallace. Sia semplice, innocente quanto si
vuol, conviene, che una forza la muova, onde si senta,
Del:
ch'esser non può d'un solo amor contenta. Nunte, che fai? se
Nun:
resti ozioso così, vedrem perire il povero Aristeo. Non dubi=


-tare. Attendo qui Narete, per obligarlo a Scior le Sue catene.
Del:
Pur:
Del:
Solo non basti. Come! delinquente non è. Questo non giova,
Pur:
delinquente lo vuole colui, che lo condanna. che Legge è questa
Del:
mai! Legge tiranna. Se amor destò nel Seno di Dafne, errò; ma
non perciò l'errore degno è di morte. Dafne può chiamarsi profana.

Nun: Il vertu dici. Iniziata solo fù ne' Misterij;

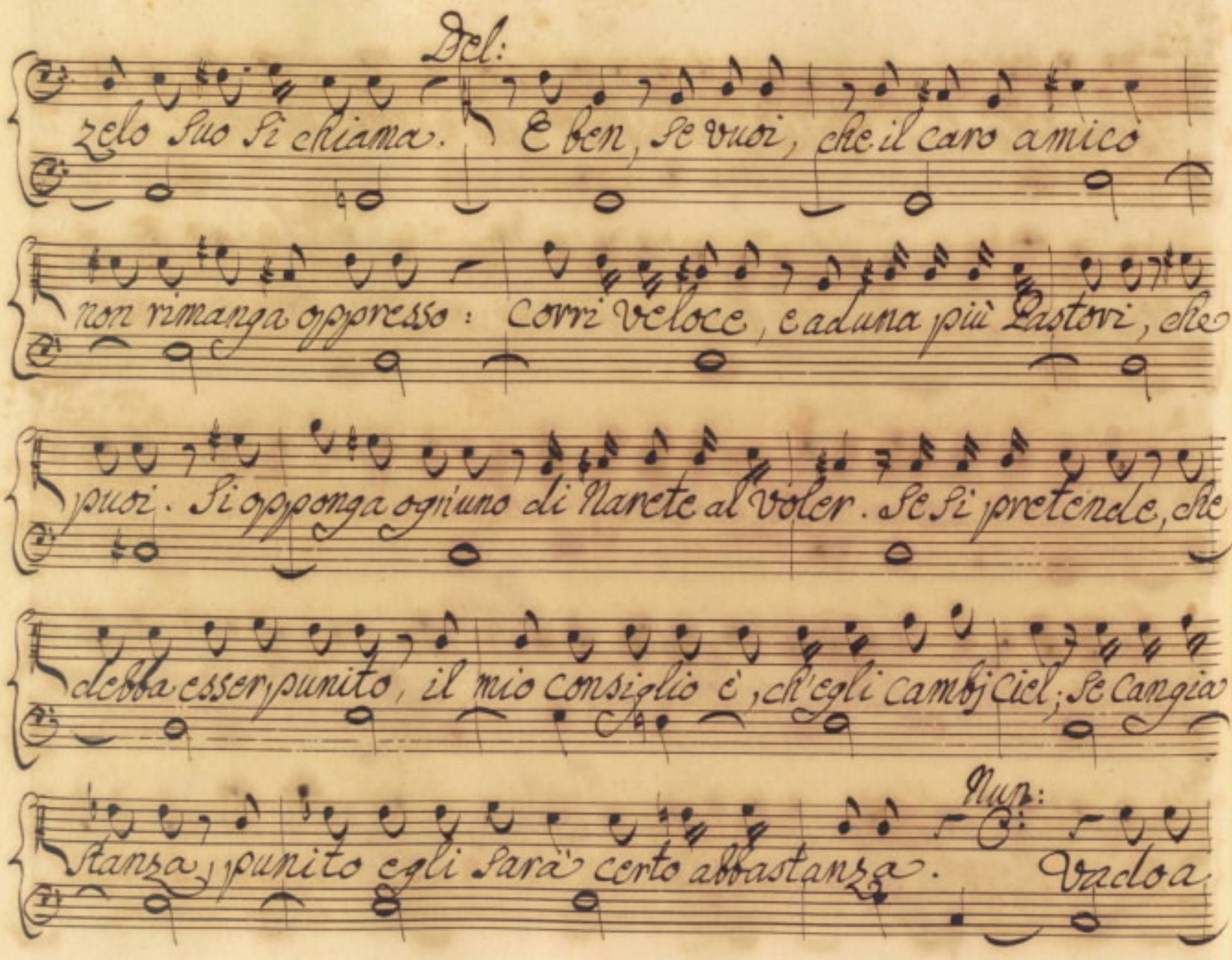
Del: Ma pers' Sinora il giuramento non presto'. Se pose

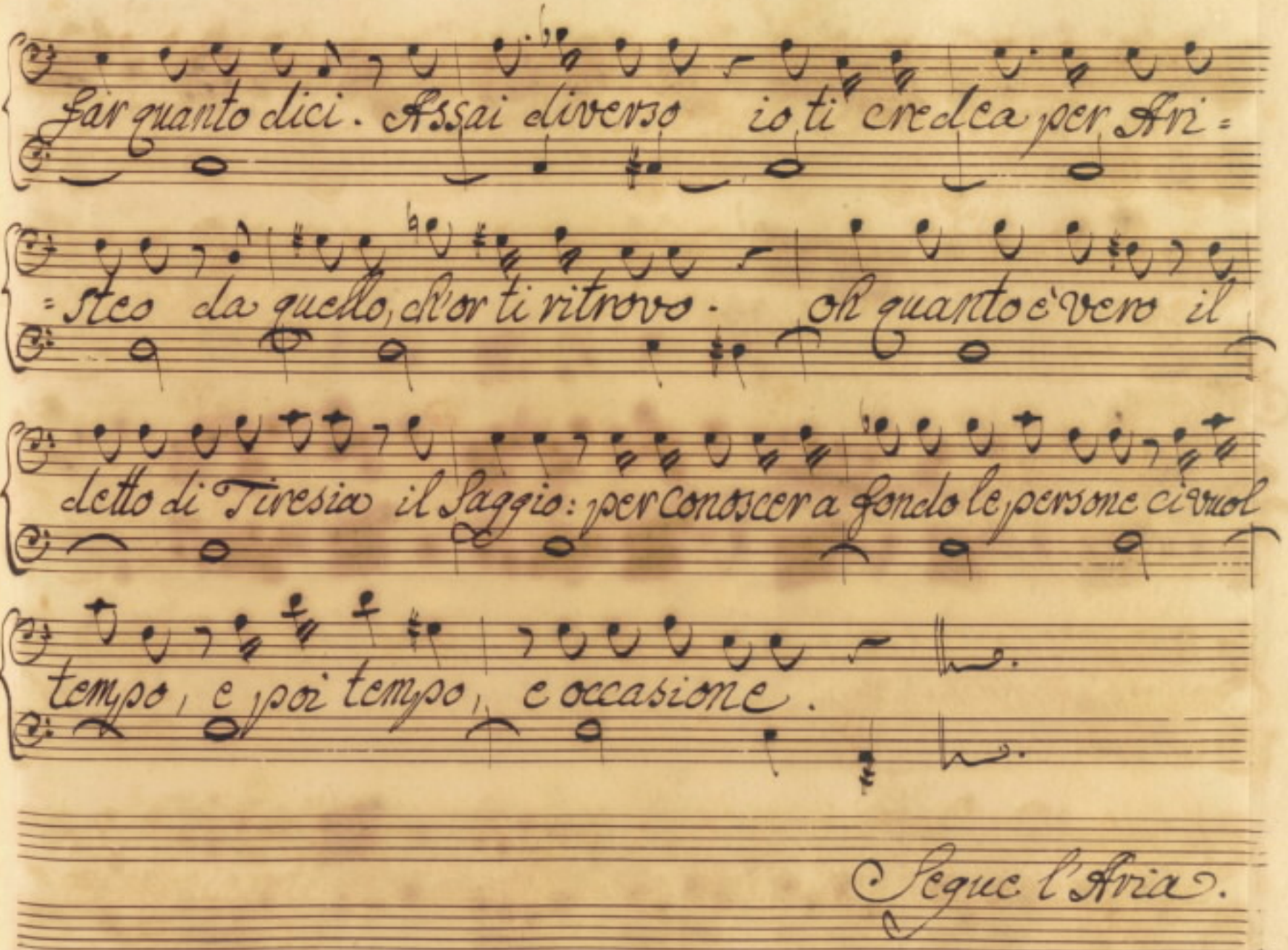
incauto il pie' là dove d'avanzarlo ad ogn'altro era periglio,

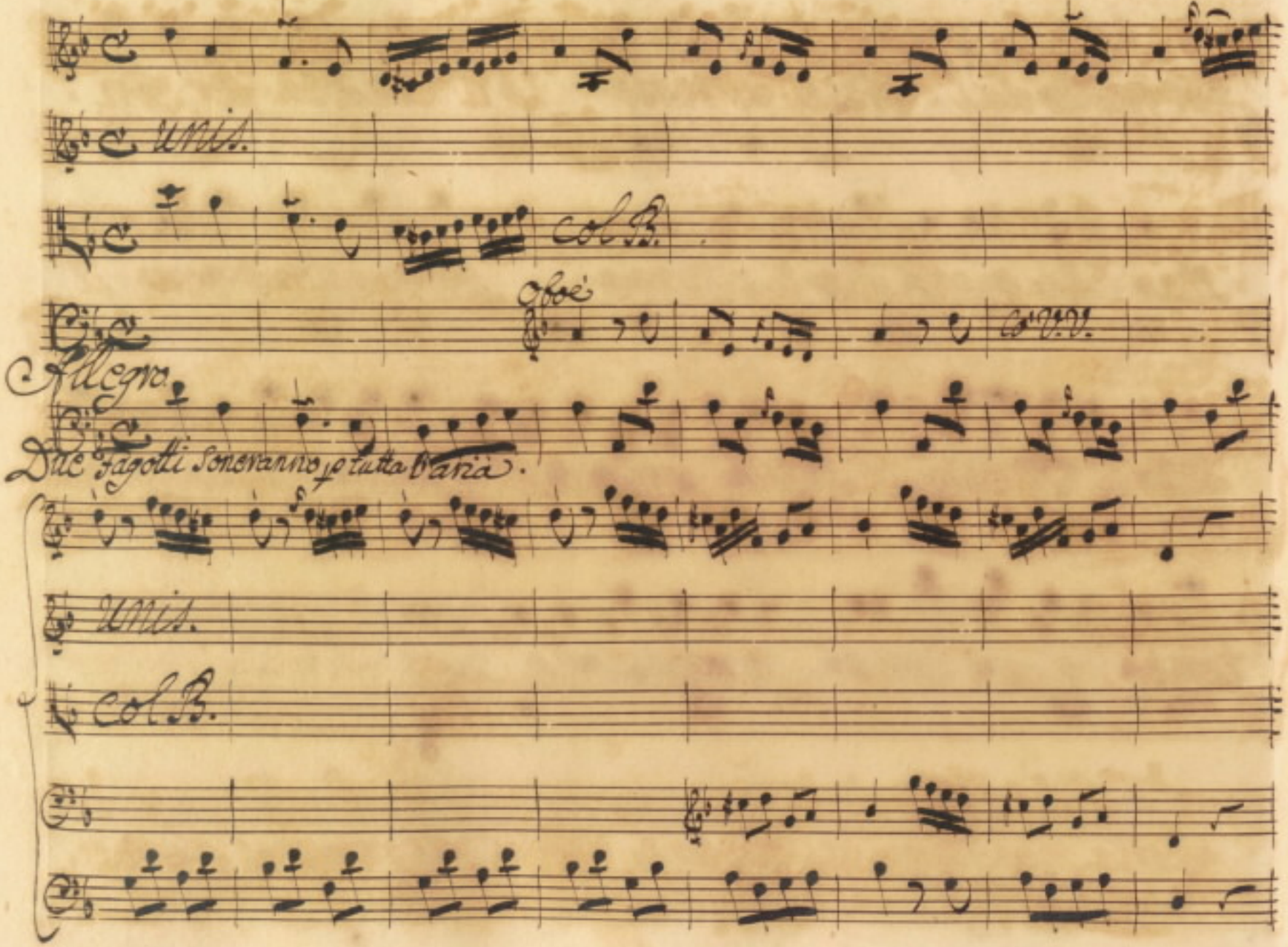
Nun: farlo potea d'Alcimedonte il figlio. così favella ogn'uno.

Del: E pur Narete s'ostina nel suo zel. che zel! capriccio il

Nun:


Del:
zelo Suo Si chiama. E ben, Se vuoi, che il caro amico
non rimanga oppresso: Corri veloce, e aduna più Pastori, che
puoi. Si opponga ognuno di Narete al voler. Se Si pretende, che
debba esser punito, il mio consiglio è, ch'egli cambj ciel; Se Cangia
Nup:
Stanza, punito egli Sarà certo abbastanza. Vadoa


Sar quanto dici. Assai diverso io ti credea per Ari-
-steo da quello, ch'or ti ritrovo. Oh quanto è vero il
detto di Tiresia il Saggio: per conoscer a fondo le persone ci vuol
tempo, e poi tempo, e occasione.
Segue l'Aria.


unis.
col B.
Oboè
co V.V.
Allegro
Due Fagotti Soneranno p tutta l'aria.
unis.
col B.

due oboe co' V.V.

pia.

unis.

Col B.

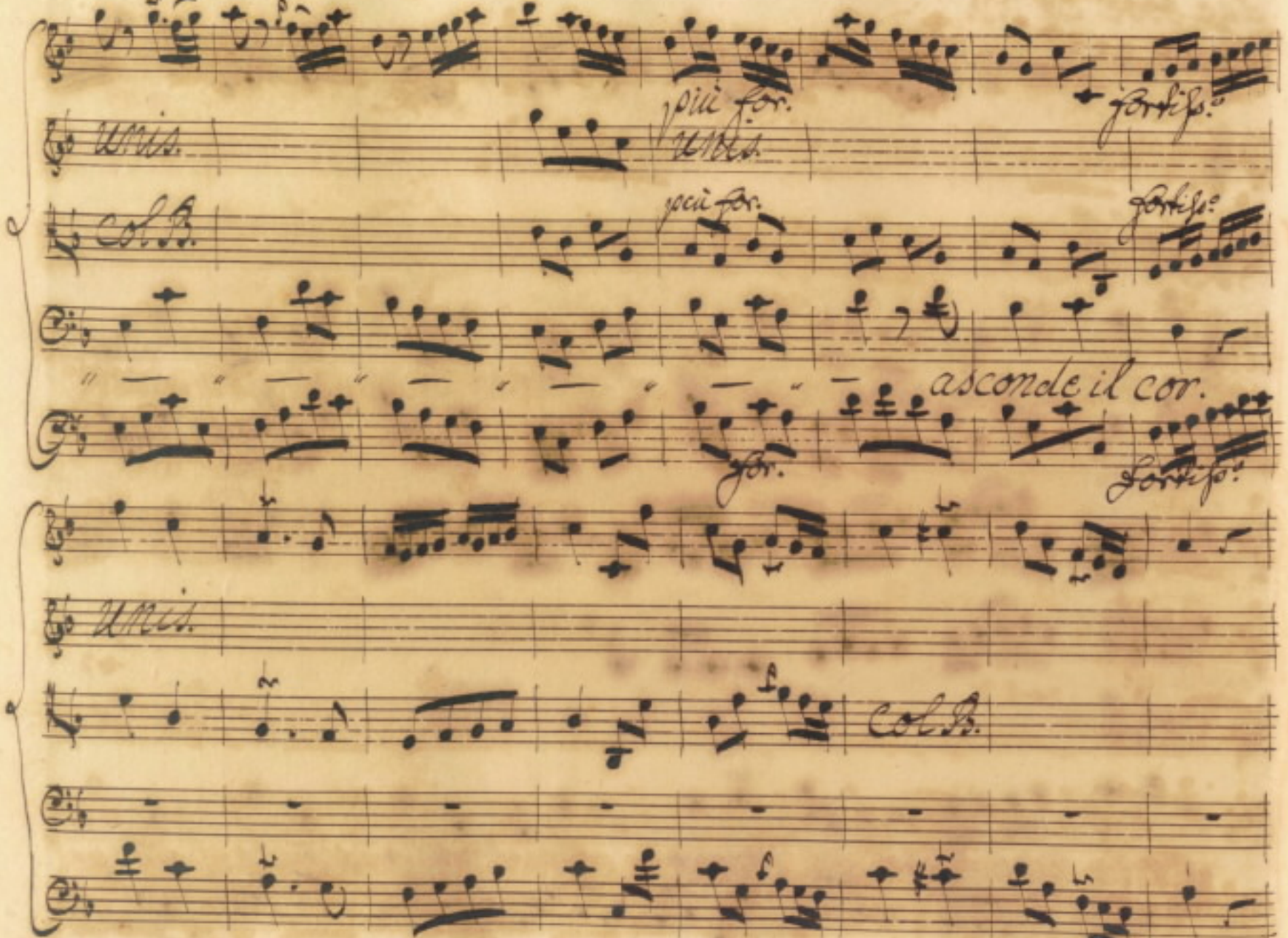
Quante volte dal sembiante s'argomenta un cor sin=cero,

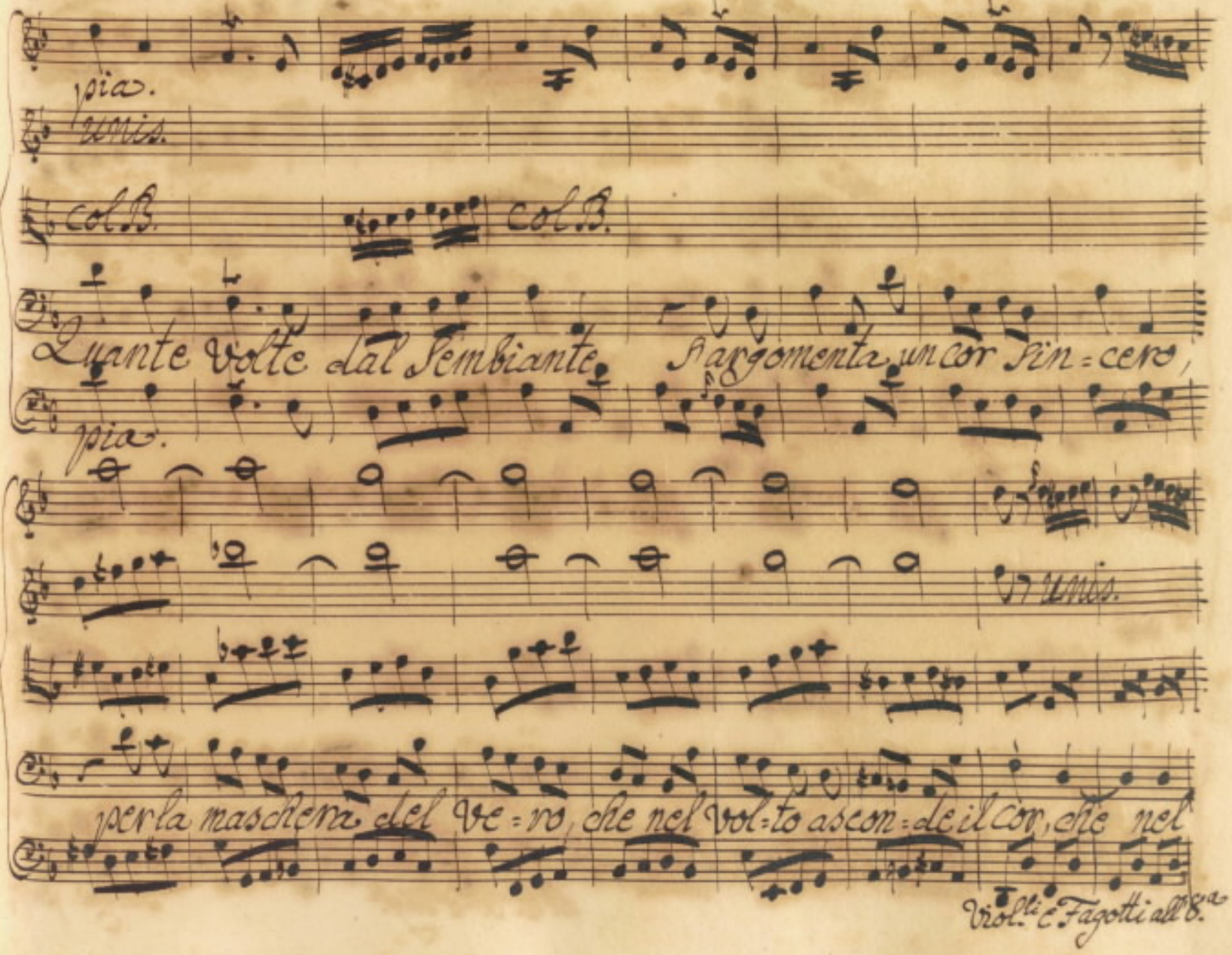
pia.

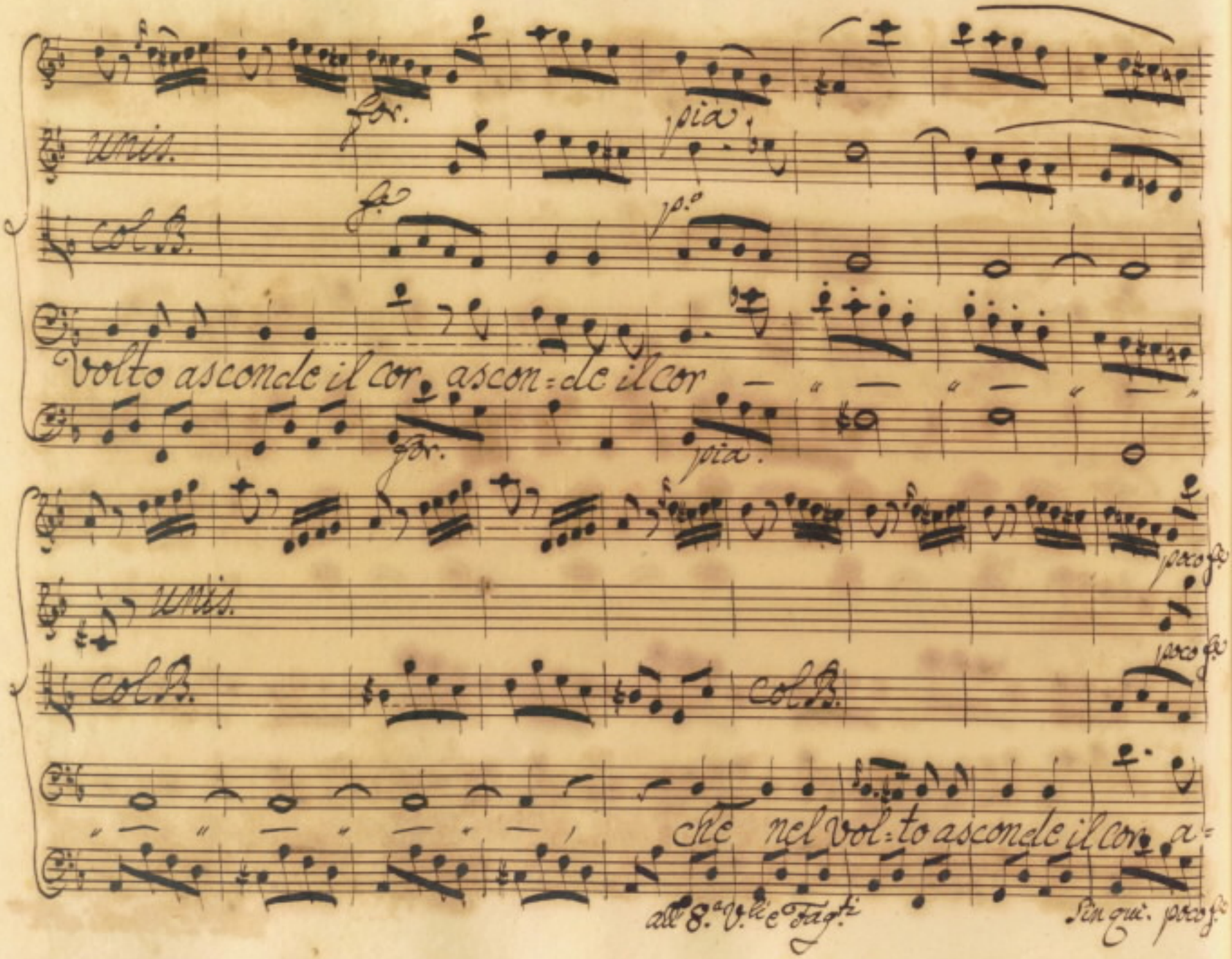
unis.

Col B.

per la maschera del vero, che nel volto asconde il cor-


più for.
Unis.
fortiss.
Col B.
poco for.
fortiss.
for.
asconde il cor.
fortiss.
Unis.
Col B.


pia.
Unis.
col B.
col B.
Quante volte dal Sembiante S'argomenta un cor Sin=cero,
pia.
Unis.
per la maschera del Ve=ro, che nel vol=to ascon=de il cor, che nel
Viol.ti e Fagotti all'8.va



for. pia.

unis.

fa. p.o

col B.

Volto asconde il cor, ascon=de il cor

for. pia.

poco fa.

unis.

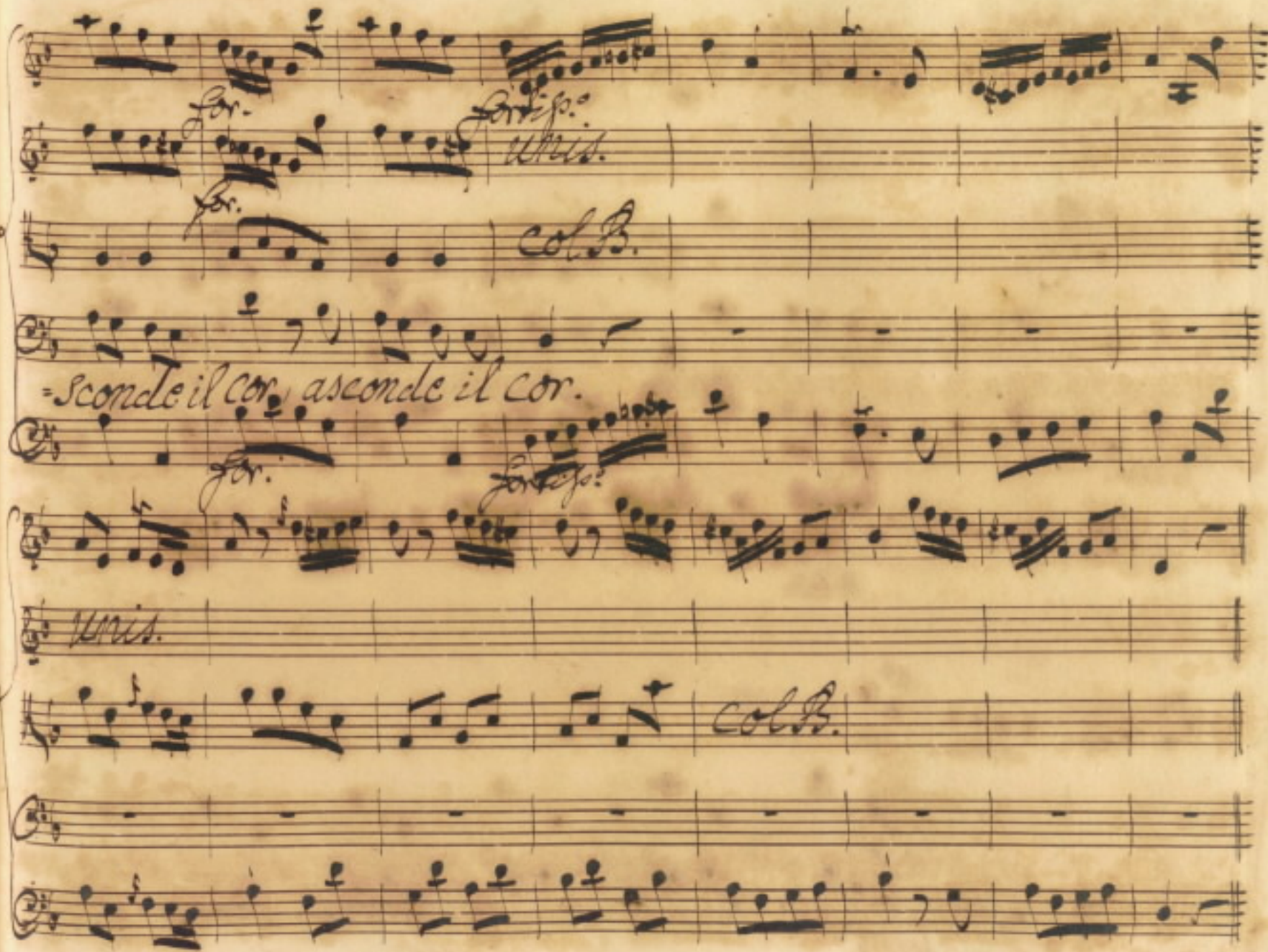
poco fa.

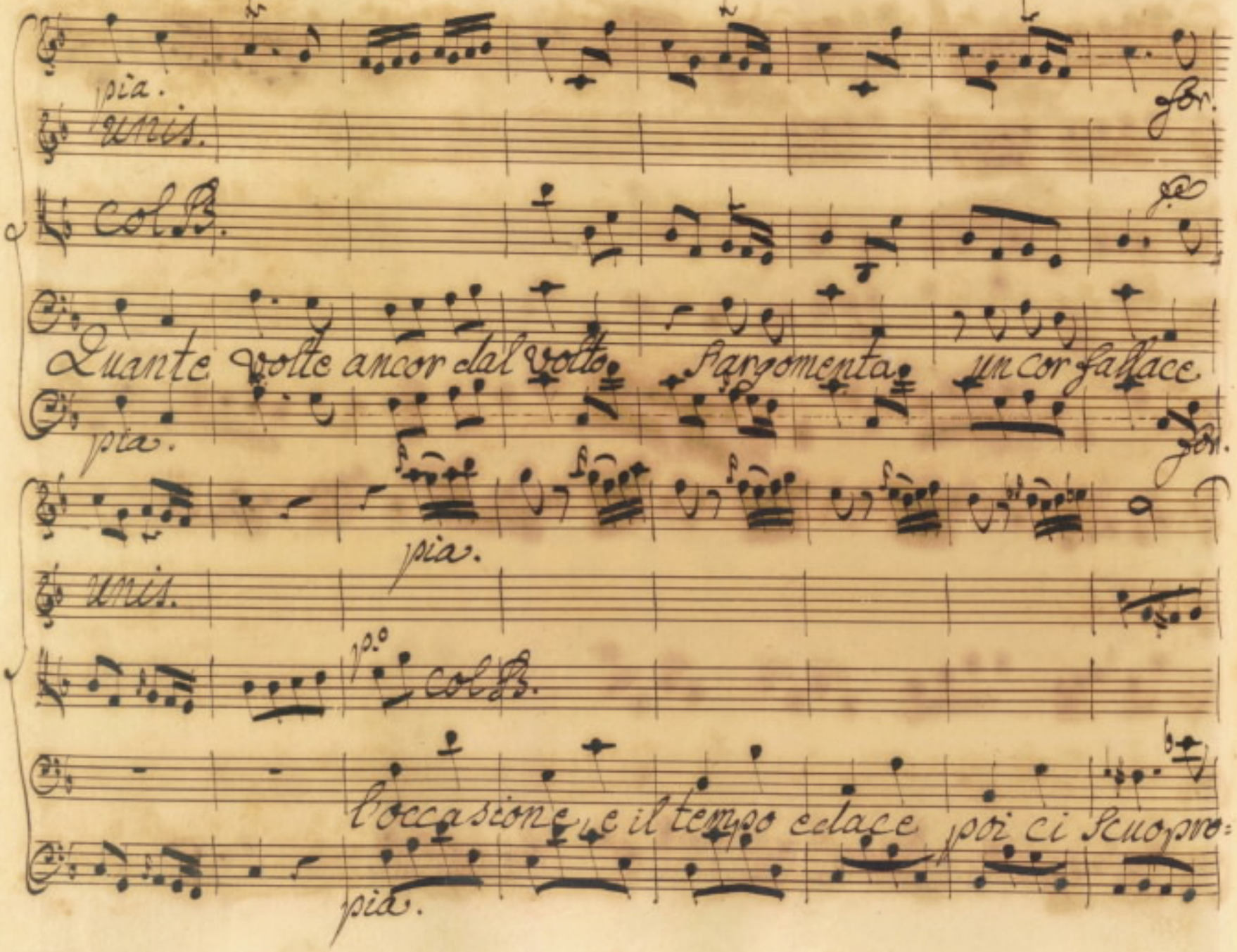
col B. col B.

che nel vol=to asconde il cor a=

all 8.a V.li e Fag.ti

Sin qui. poco fa.


for.
forrisp.o
unis.
for.
col B.
=sconde il cor, asconde il cor.
for.
forrisp.o
unis.
col B.


pia.
for.
unis.
col B.
Quante volte ancor dal volto
l'argomenta un cor fallace
pia.
for.
pia.
unis.
p.o
col B.
l'occasione e il tempo edace
poi ci scuopro:
pia.

unis.

col B. col B.

=no l'error — — — , poi ci

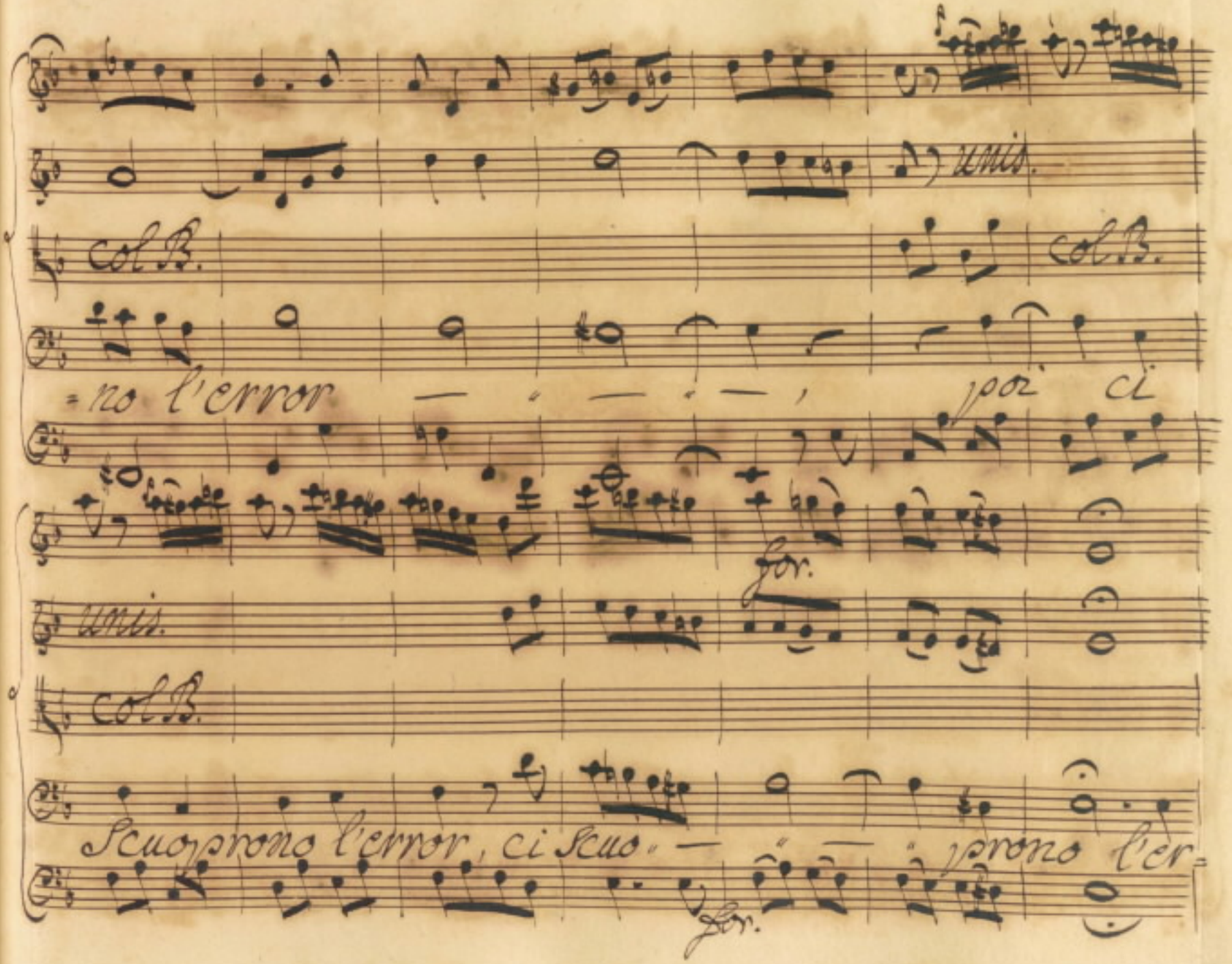
for.

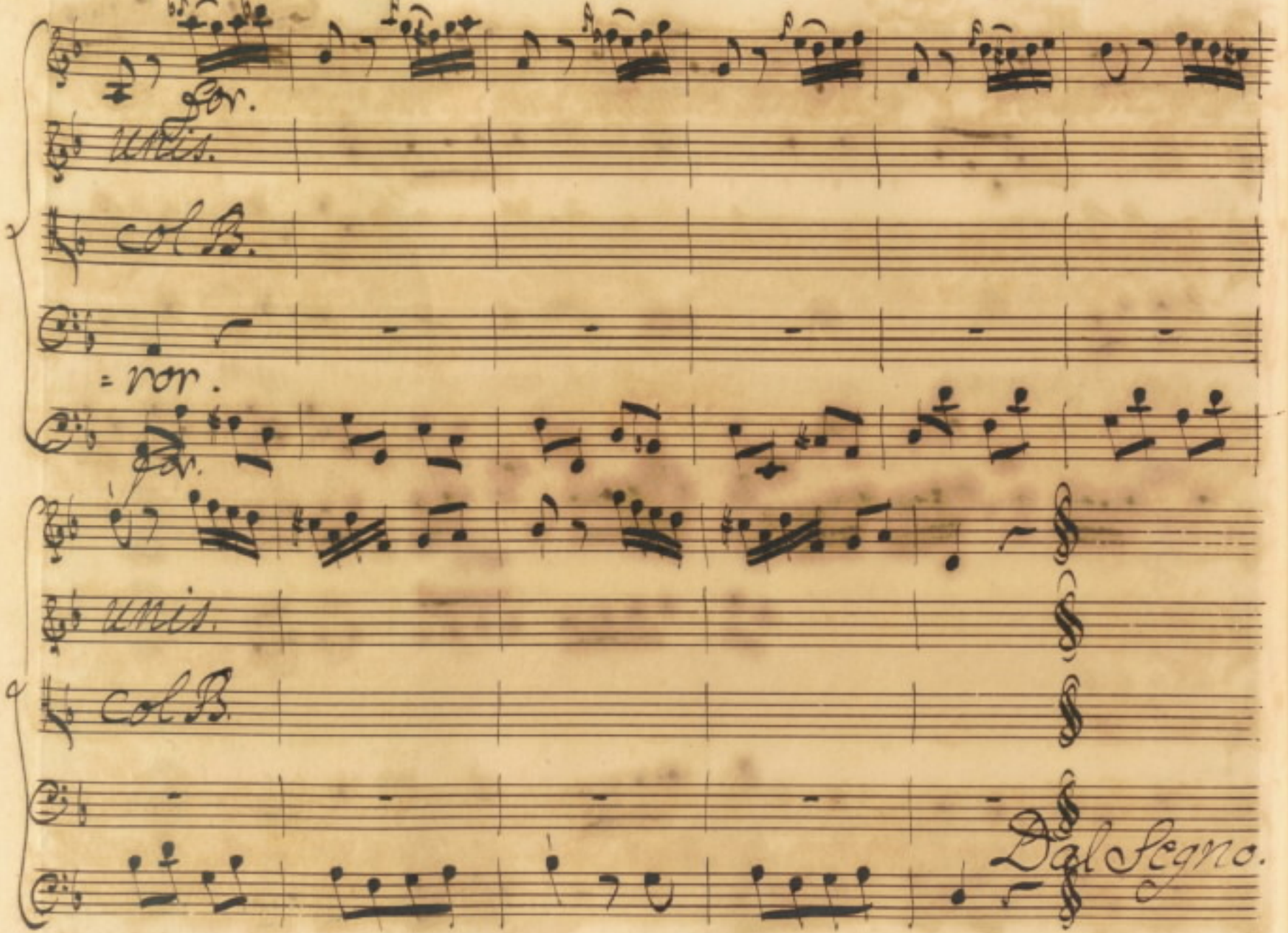
unis.

col B.

Scuoprono l'error, ci scuo — — prono l'er=

for.




for.
unis.
col B.
=ror.
for.
unis.
col B.
Dal Segno.

Scena III.ª Delio.

Delio, indi Narete con Pastori

Rò, la morte non voglio di Leucippo.

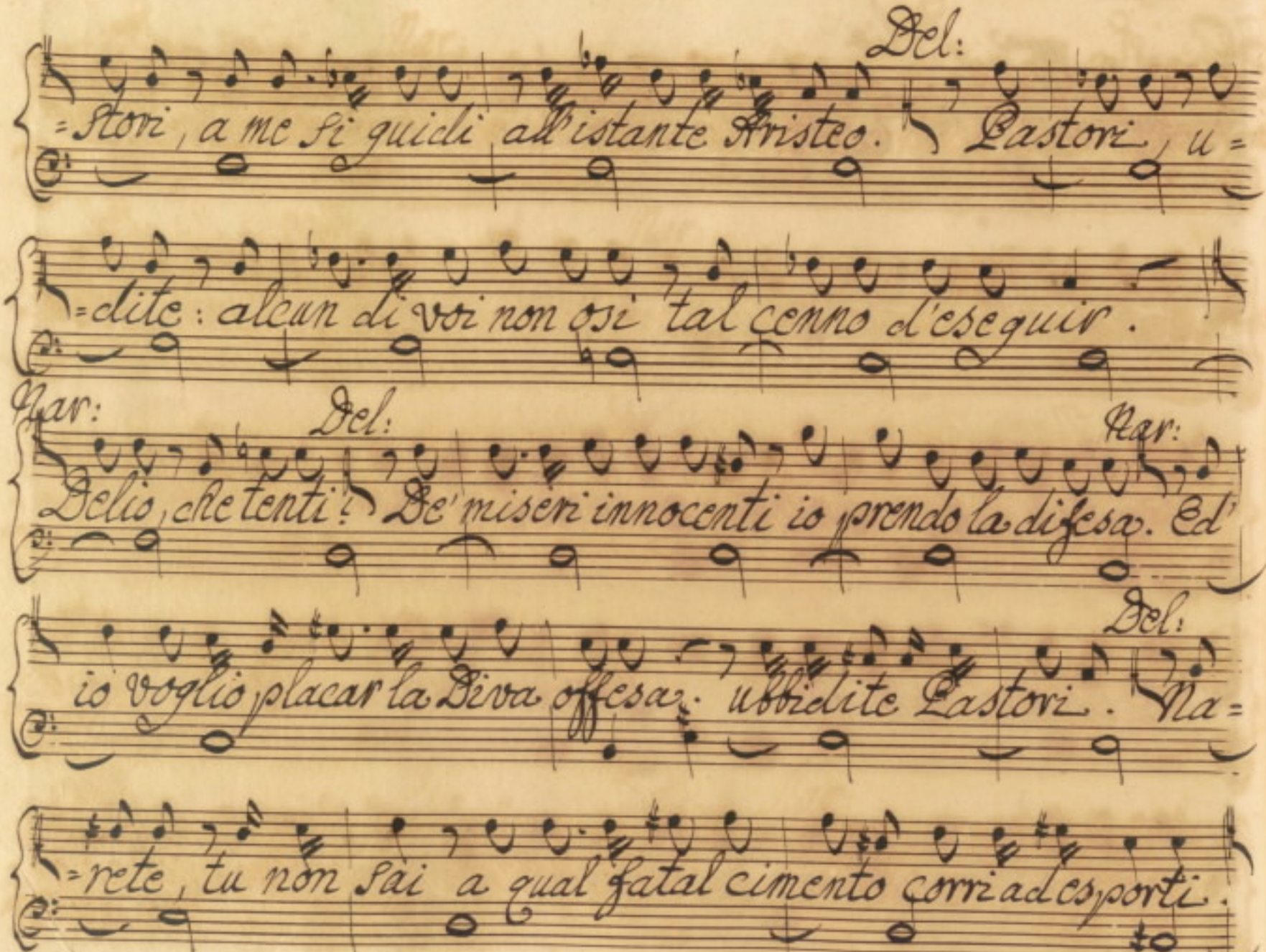
Basta, che lungi sia d'Arcadia. oh Fato avverso, a Narete, bam=

=bino io lo rapij, per tormi un rivale in amore; e il mio destino

qui educar melo fece. Io lo dovea, per sicurezza

Nar:

mia nodrire altrove; ma cieco qui, per volontà di Giove, Pa=


Del:
=Stori, a me Si guidi all'istante Aristeo. Pastori, u=
=dite: alcun di voi non osi tal cenno d'eseguir.
Nar:
Del:
Nar:
Delio, che tenti? De' miseri innocenti io prendo la difesa. Ed'
Del:
io voglio placar la Diva offesa: ubbidite Pastori. Na=
=rete, tu non Sai a qual fatal cimento corri ad esporti.

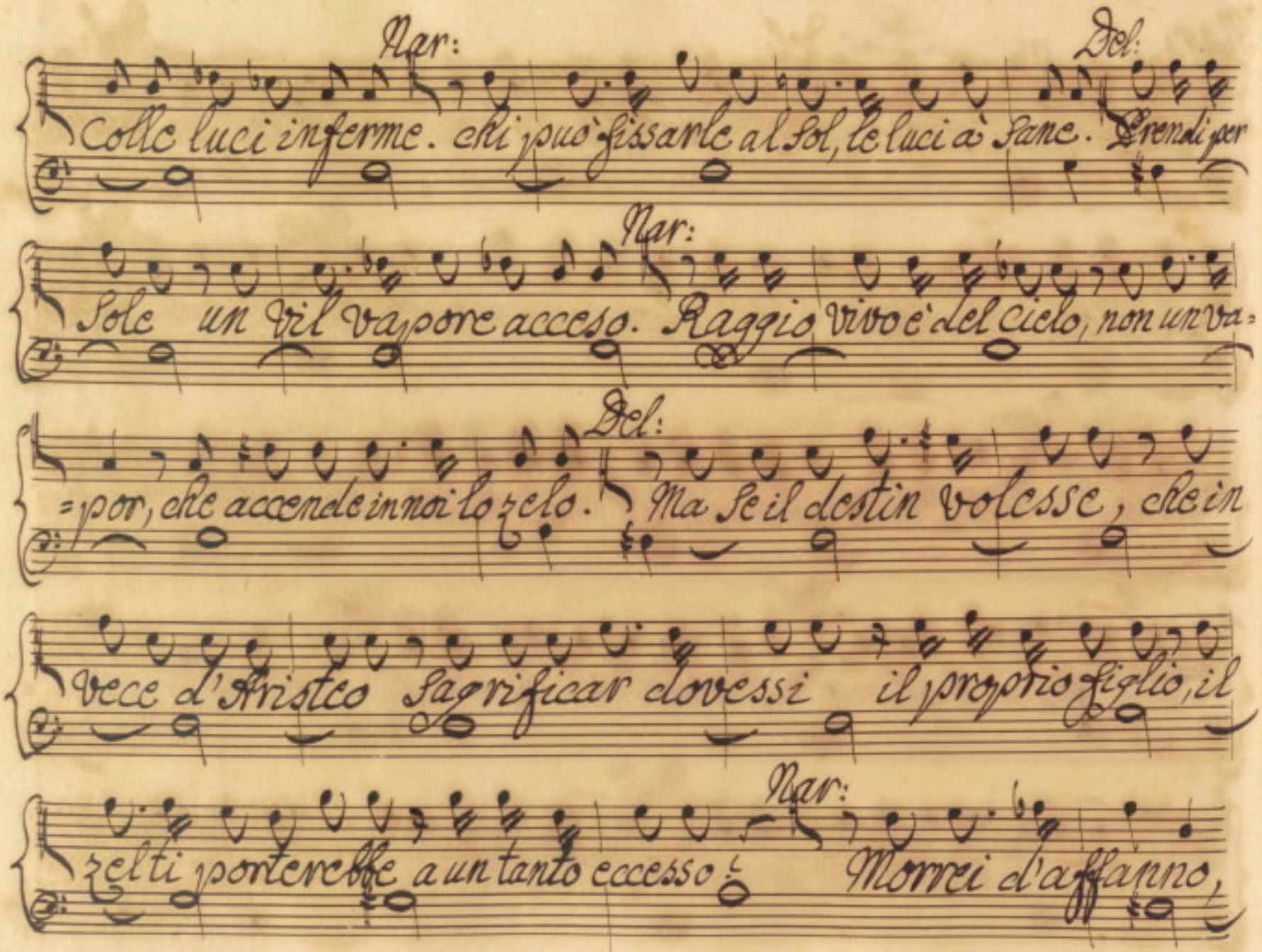
Nar: Fosse della vita, io non lo curo, e morirò contento. Del: Ma

Sentimi: Aristeo vien condannato a torto. Nar: T'inganni. Del: Non è

reo. Nar: Nò Delio: Sea difesa il secondo delitto, non

a' difesa il primo. Del: Dal primo l'assolvesti. Nar: E' ver; ma i=

=gnaro, che fosse così grave. Del: Tal ti sembra, perche lo miri


Nar:
Del:
Colle luci inferme. chi può fissarle al Sol, le luci à Sanc. Prendi per
Nar:
Sole un Vil vapore acceso. Raggio vivo è del cielo, non un va-
Del:
=por, che accende in noi lo zelo. Ma se il destin volesse, che in
vece d'Aristeo Sagrificar dovessi il proprio figlio, il
Nar:
zel ti porterebbe a un tanto eccesso. Morrei d'affanno,

Del:

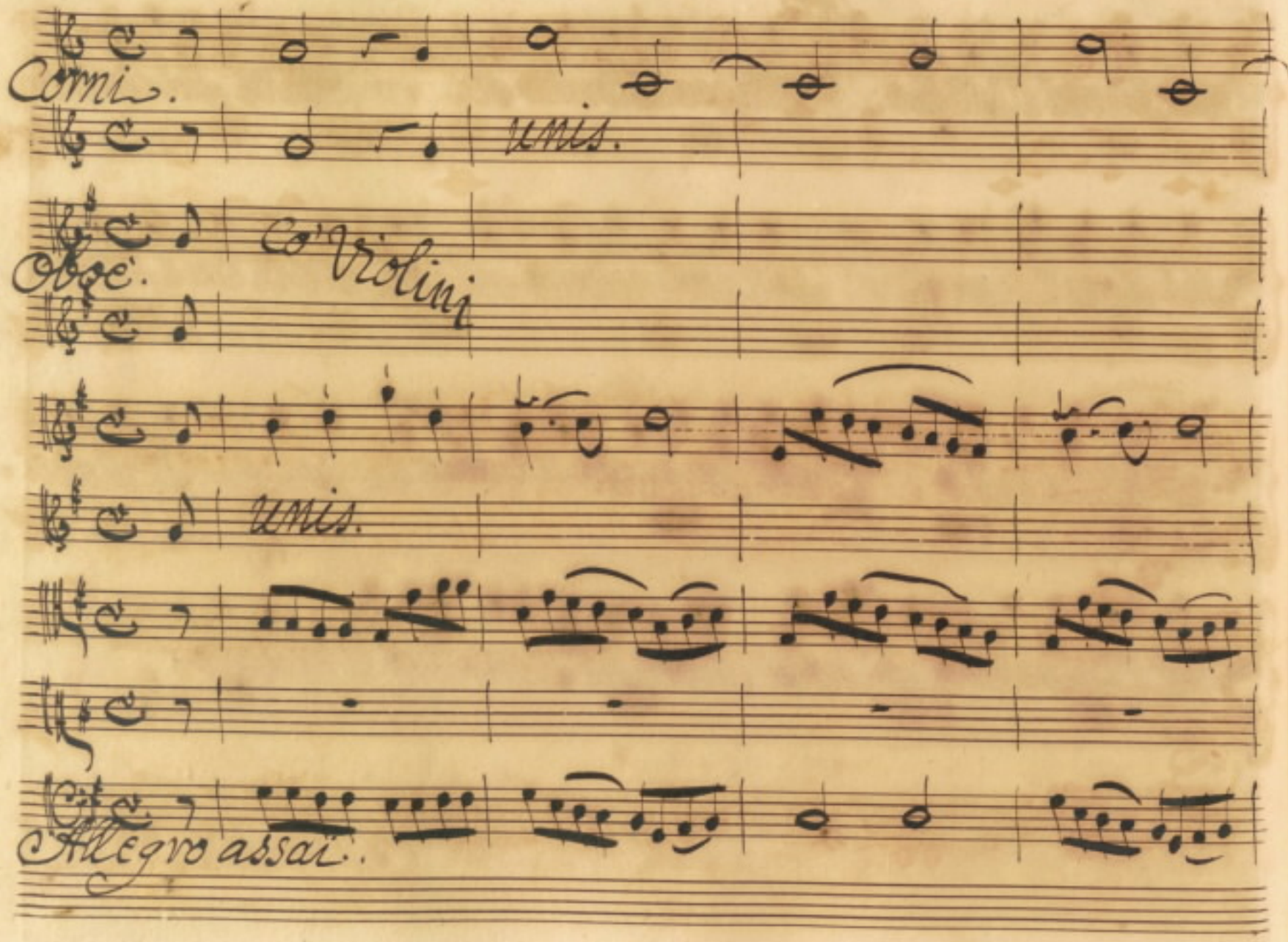
ma farei l'istesso. Troppo ostinato sei. Vivi deluso. Non

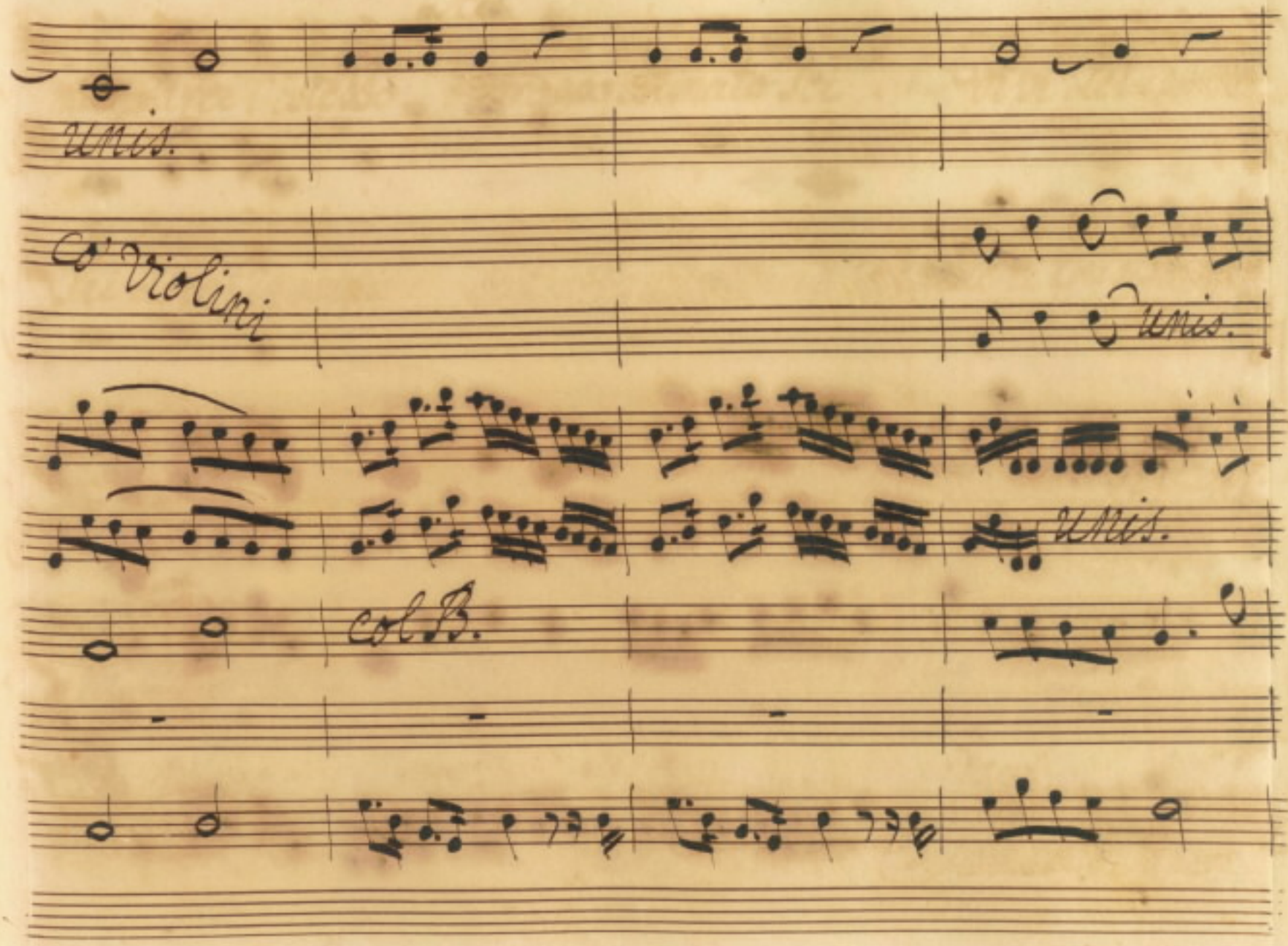
sai dove t'ingolfi. Io t'abbandono al zel, che ti trasporta.

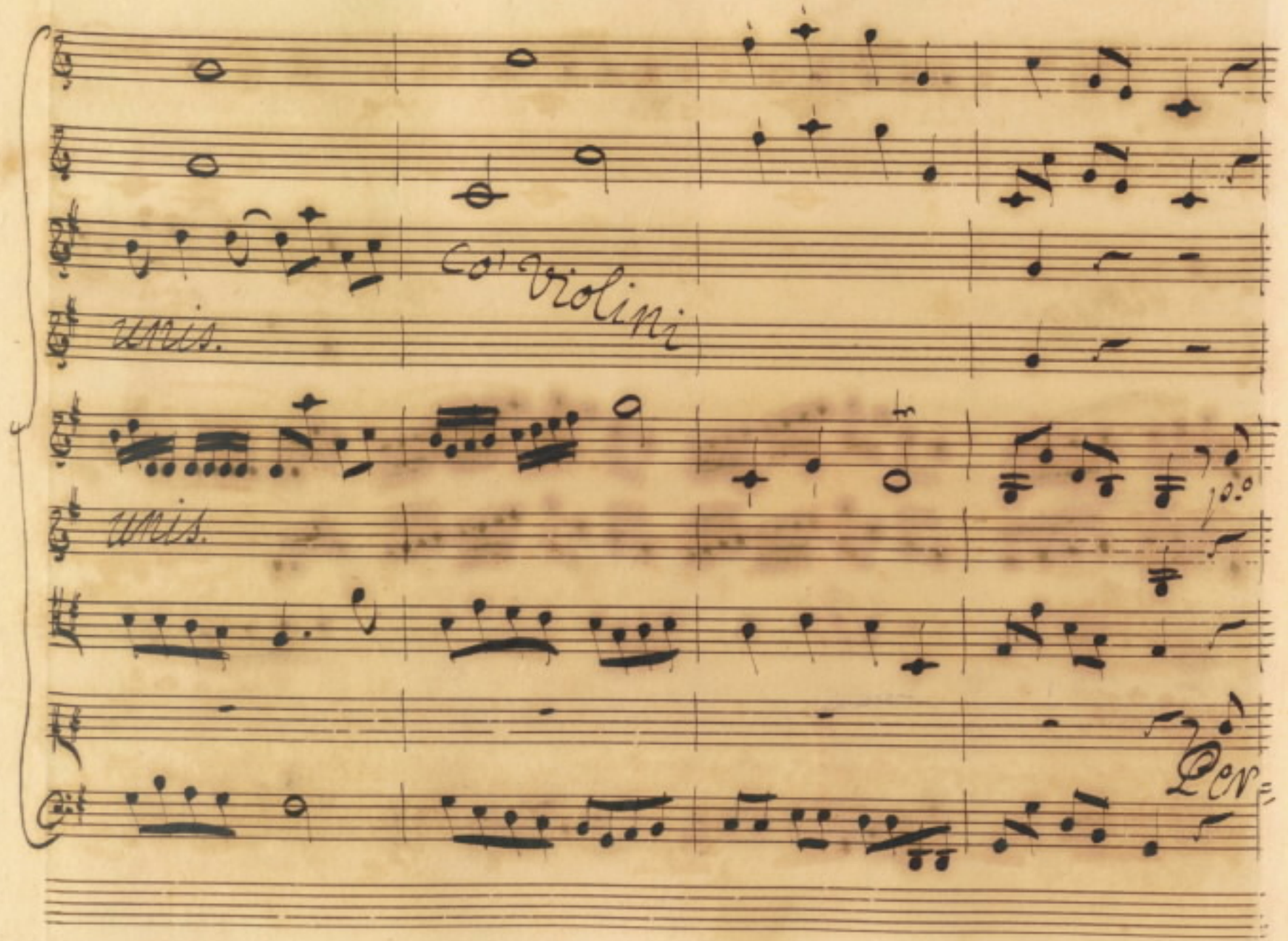
Sventurato! Credi con questo di trovar la pace. Ti scopri-

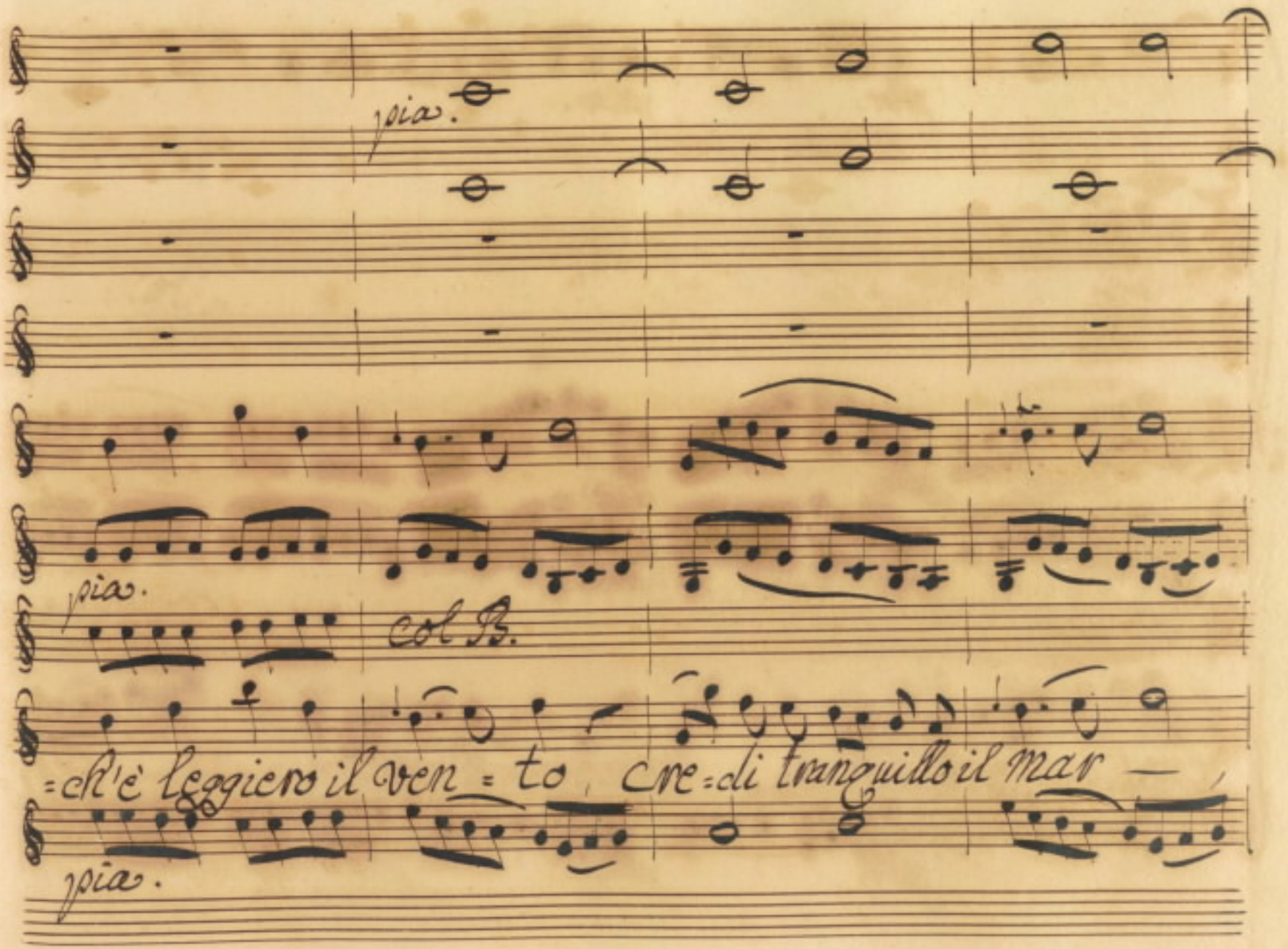
-rà l'inganno coi moti il cor, che sarà tuo tiranno.

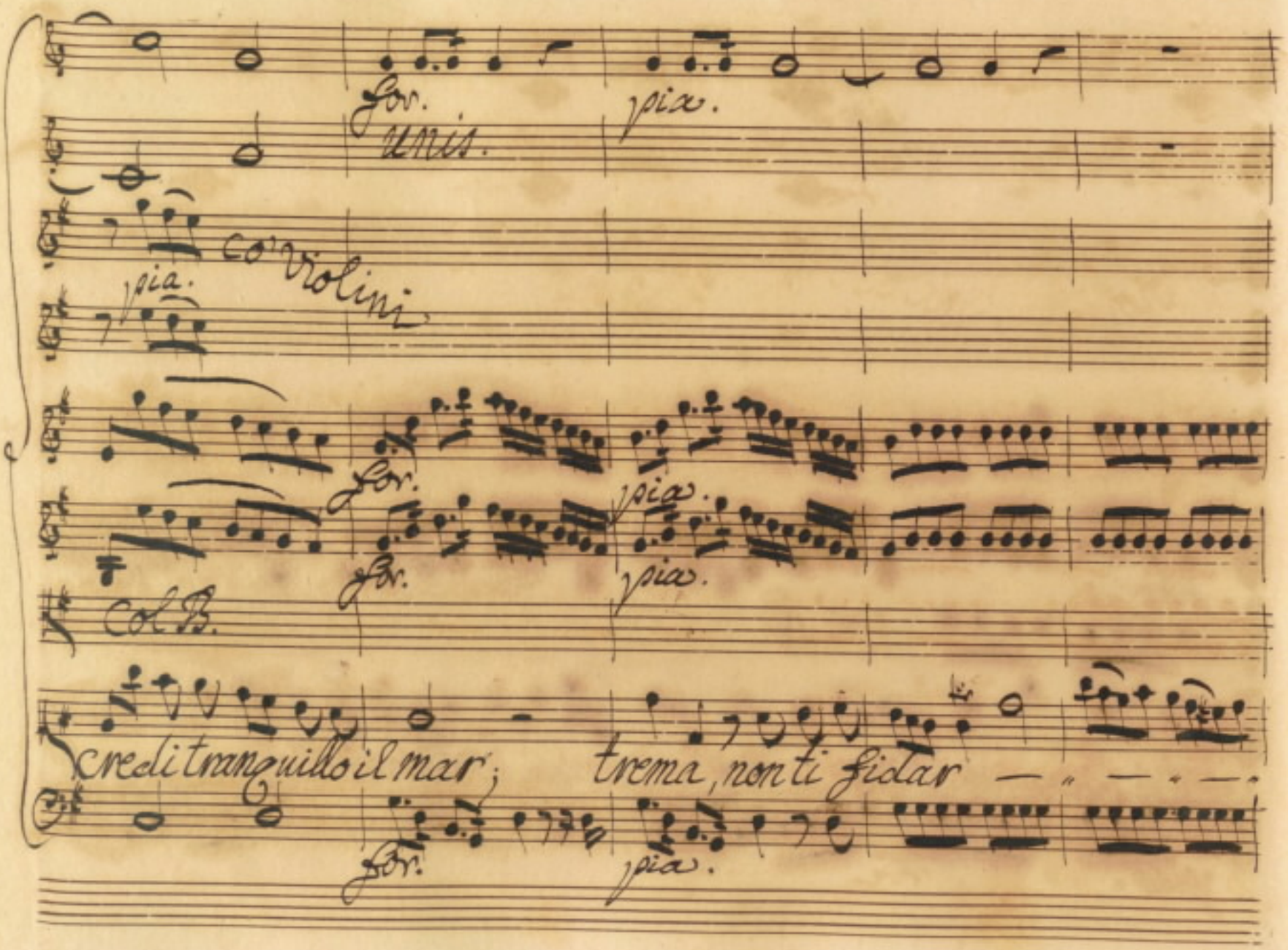
Segue l'Aria.

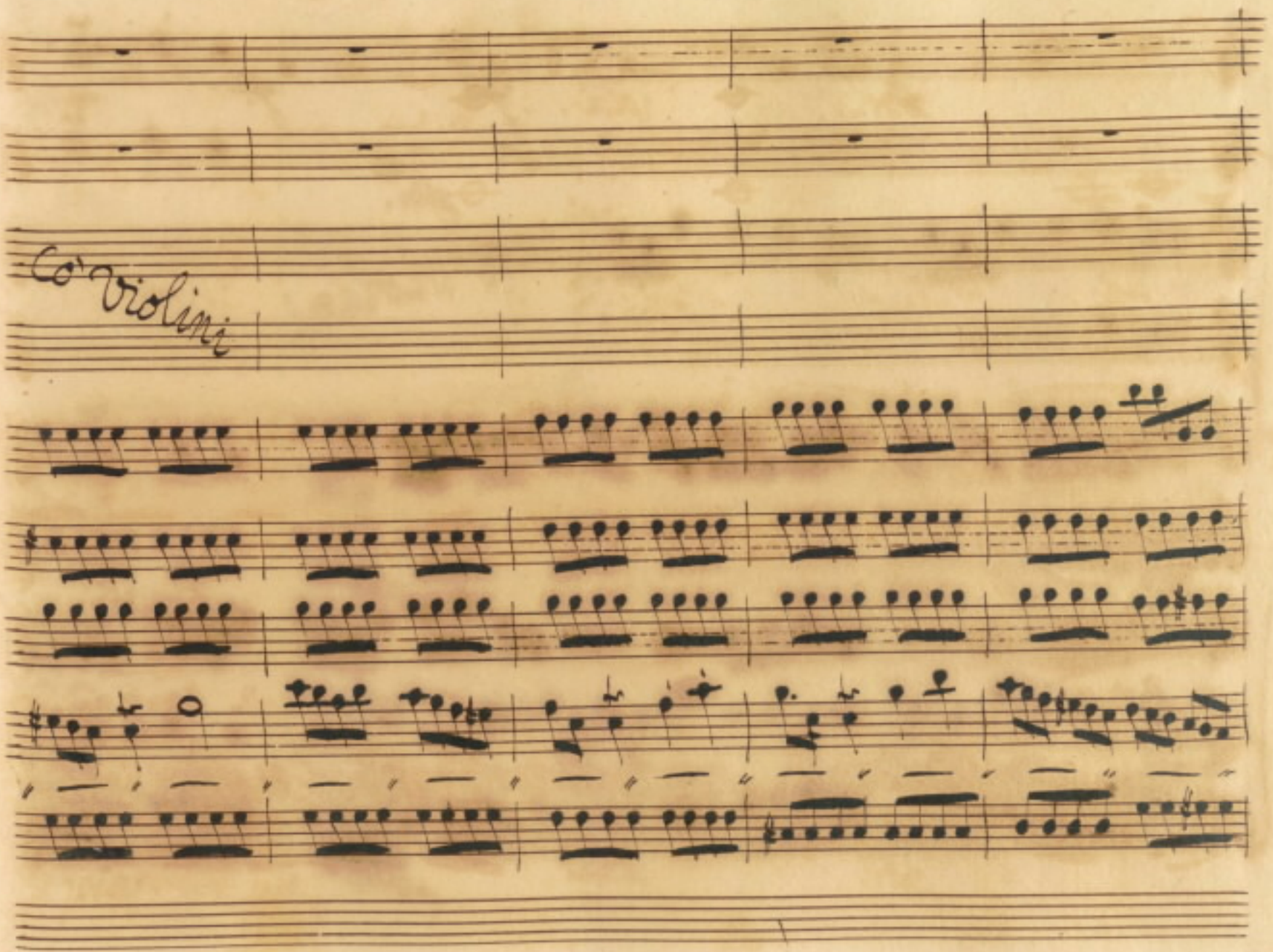

Corni.
unis.
Oboe.
Co' Violini
unis.
Allegro assai.

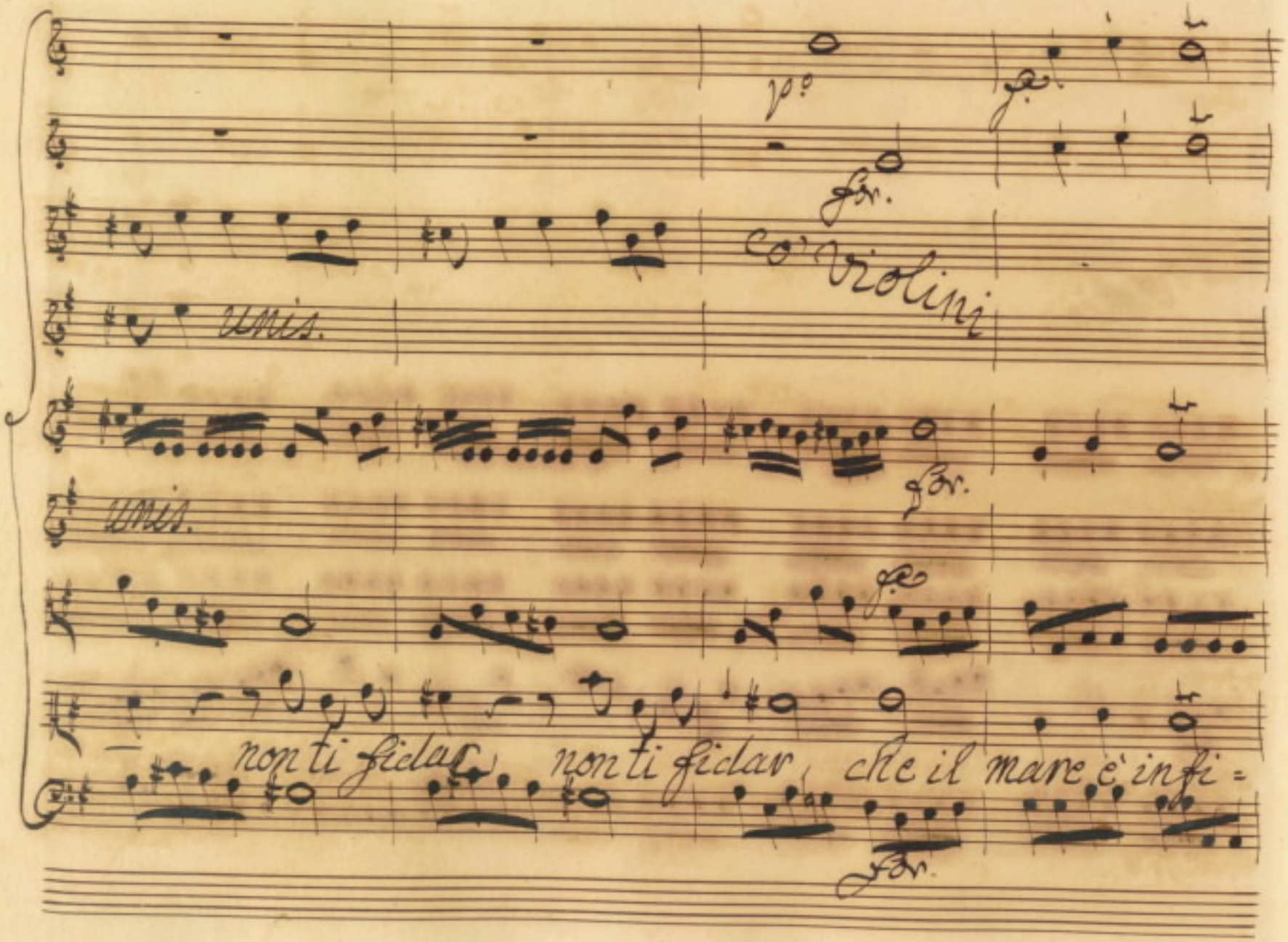

Unis.
2 Violini
Unis.
Unis.
Col B.


Co' Violini
Unis.
Unis.
Cor=


pia.
pia.
col B.
=ch'è leggiero il ven = to, cre=di tranquillo il mar —
pia.


For.
pia.
unis.
pia.
co' Violini
For.
pia.
For.
pia.
col B.
credi tranquillo il mar;
trema, non ti fidar
For.
pia.


Co Violini


p.o
f.
f.
co' violini
unis.
f.
unis.
f.
non ti fidar, non ti fidar, che il mare è infi=
f.

for.
unis.

Co' Violini

p.o

fortiss.o
unis.

p.o

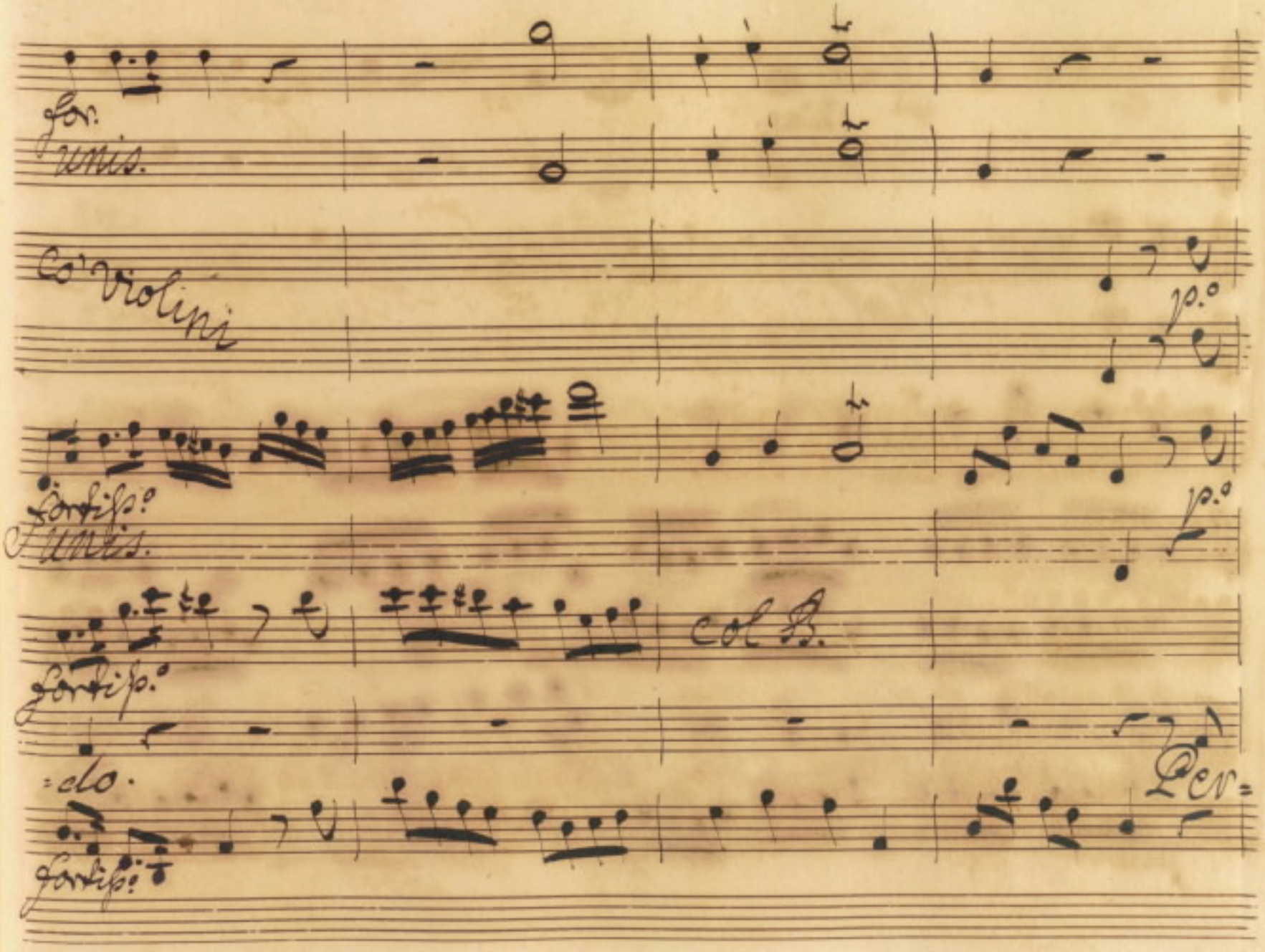
fortiss.o

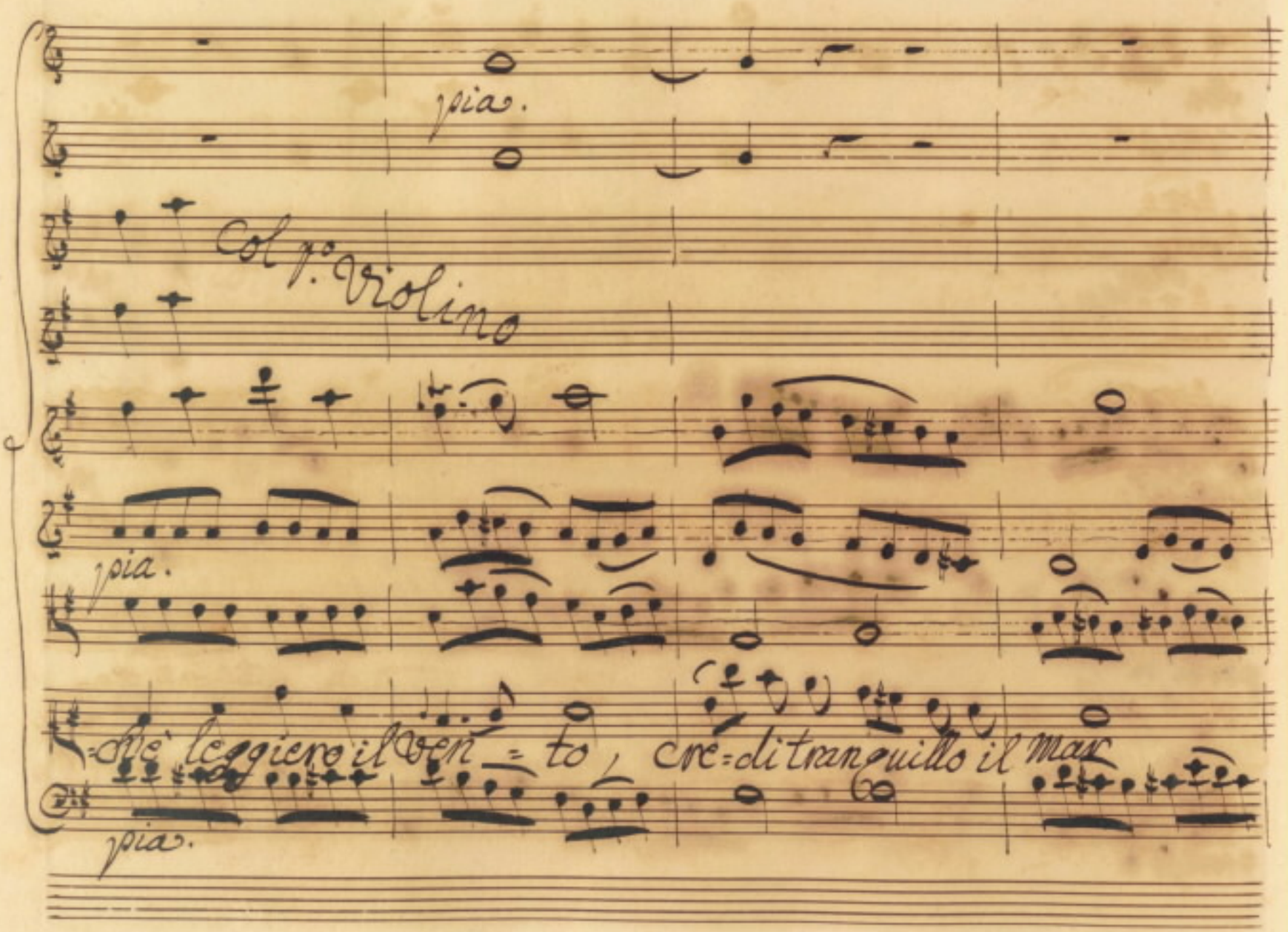
col B.

=do.

Per=

fortiss.o





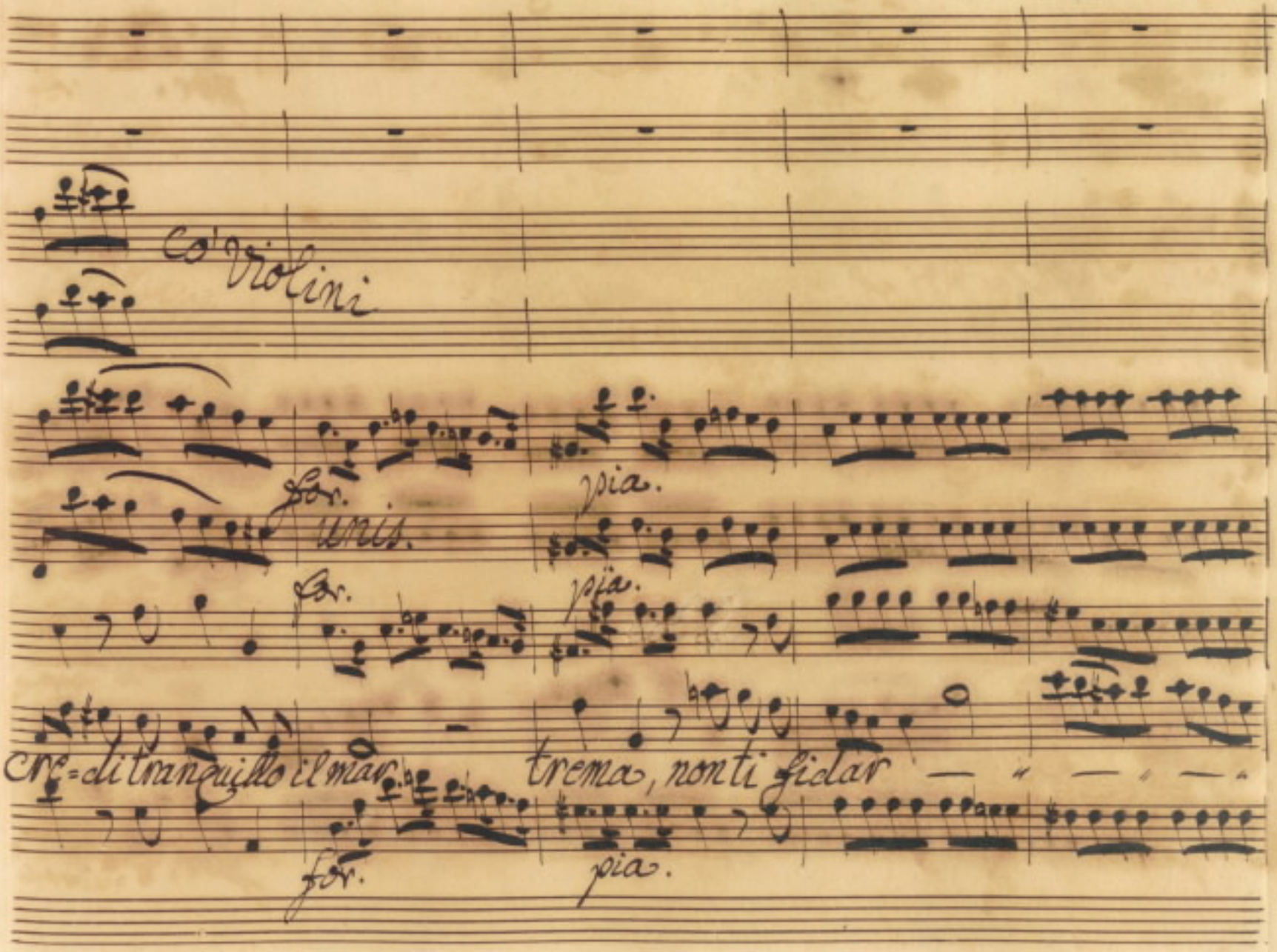
pia.

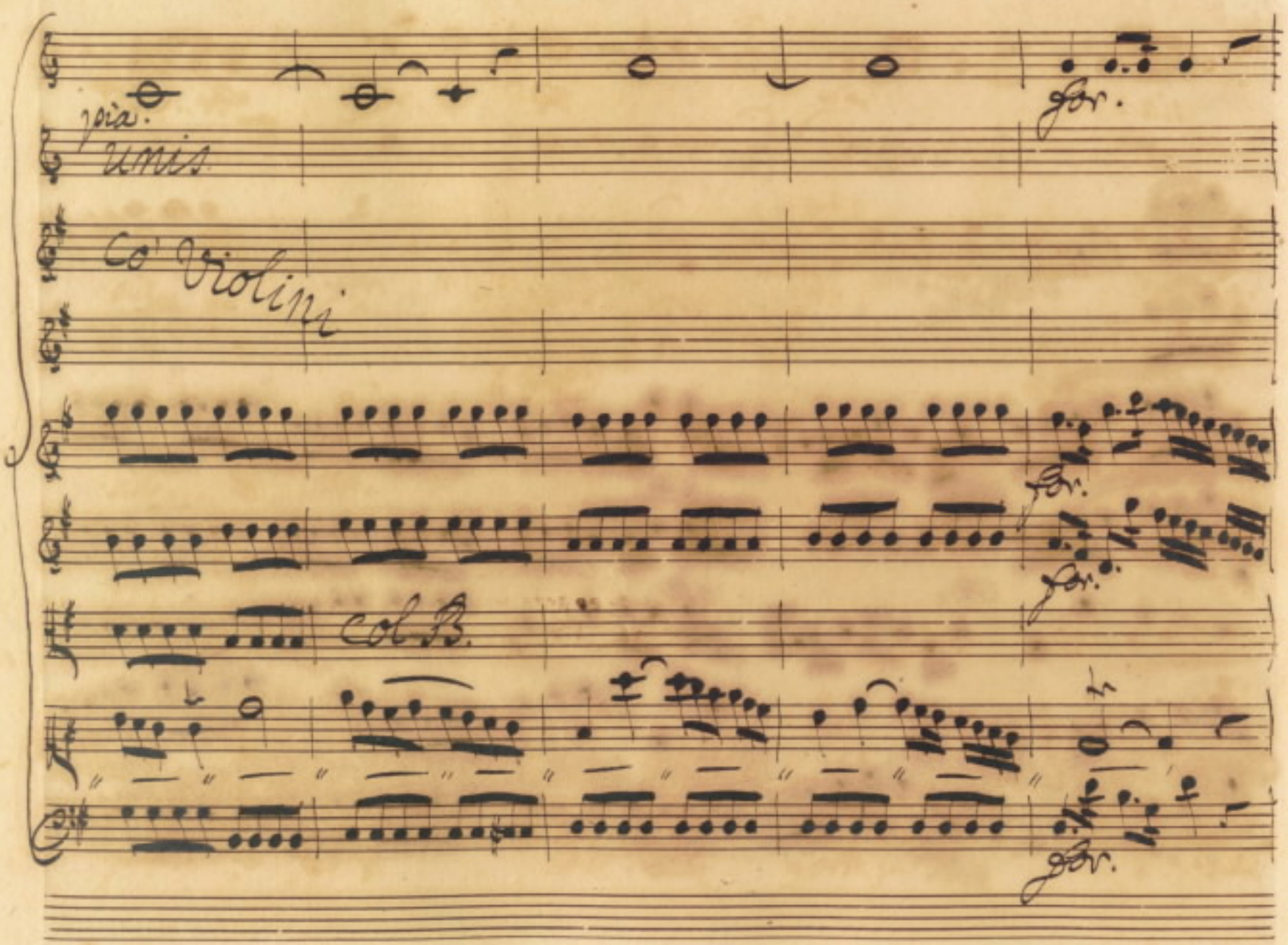
Col p.o Violino

pia.

=che leggiero il ven = to, cre=di tranquillo il mar

pia.


Co' Violini
for.
pia.
for.
pia.
for.
pia.
cre=di tranquillo il mar
trema, non ti fidar
for.
pia.


prima.
unis.
Co' Violini
for.
for.
for.
for.
col B.

pia.

for.

unis.

pia.

unis.

Co' violini

pia.

unis.

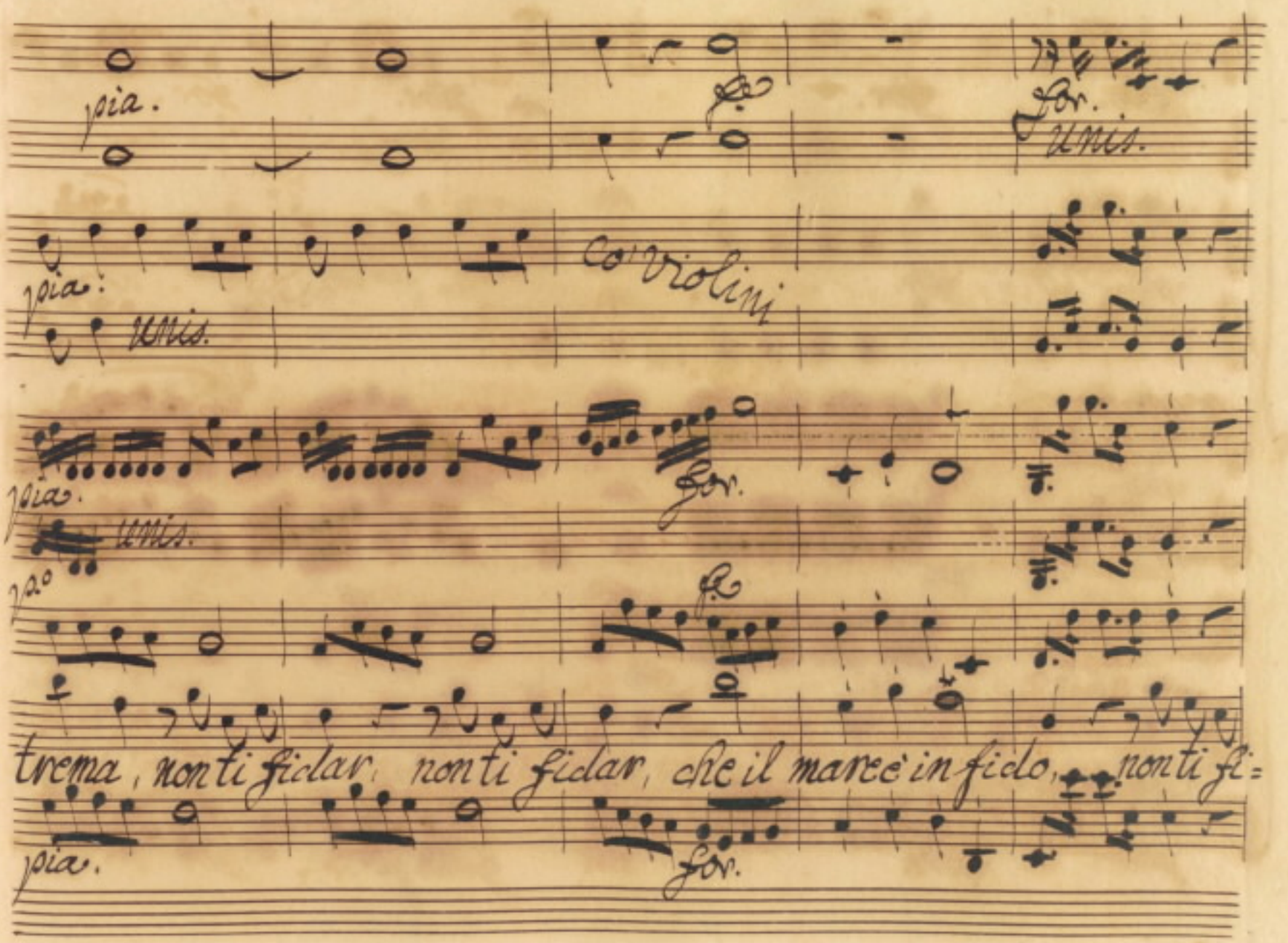
for.

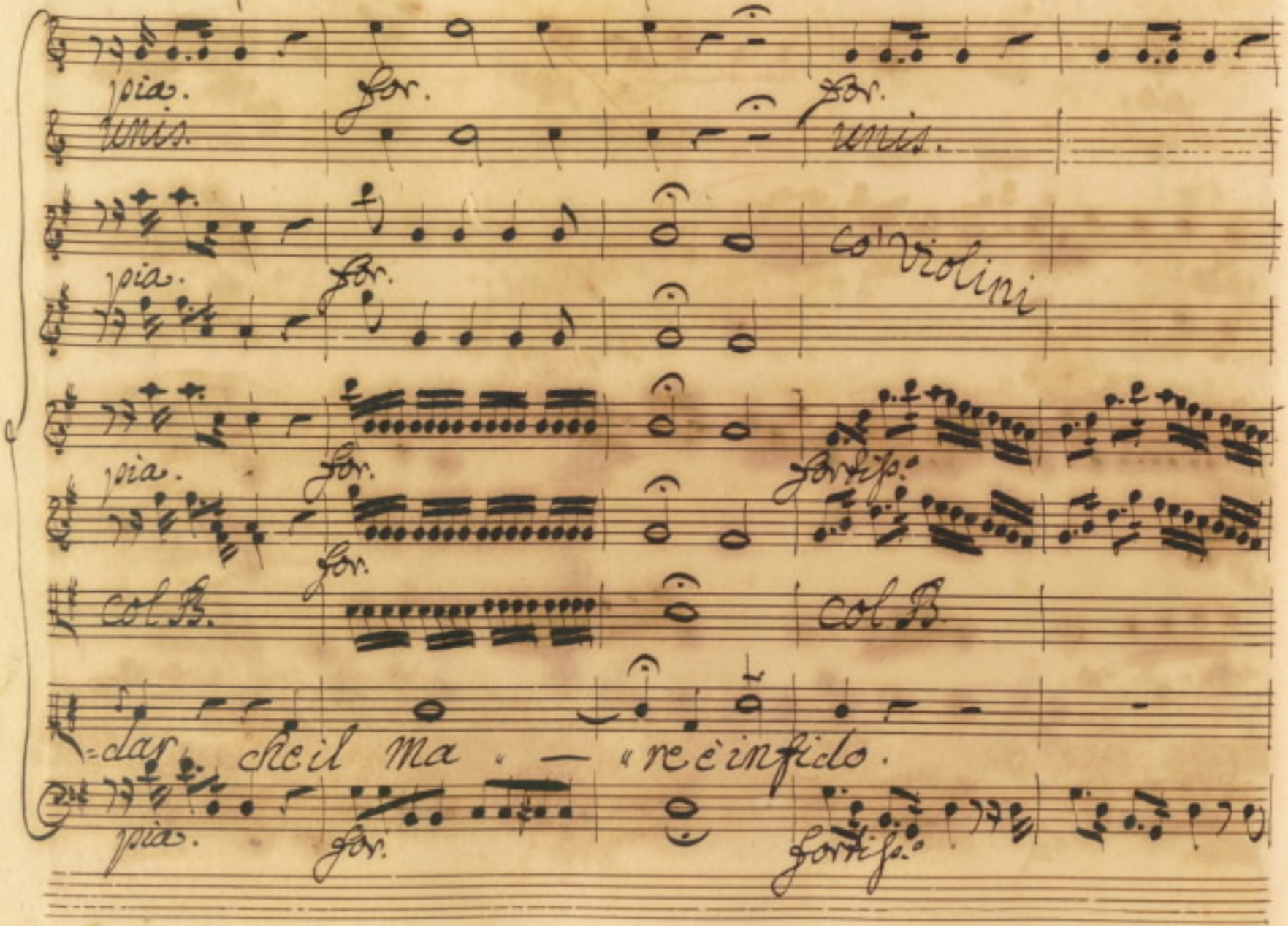
p.o

trema, non ti fidar, non ti fidar, che il mare è in fido, non ti fi=

pia.

for.





pia. for. for.

unis. unis.

co' Violini

pia. for.

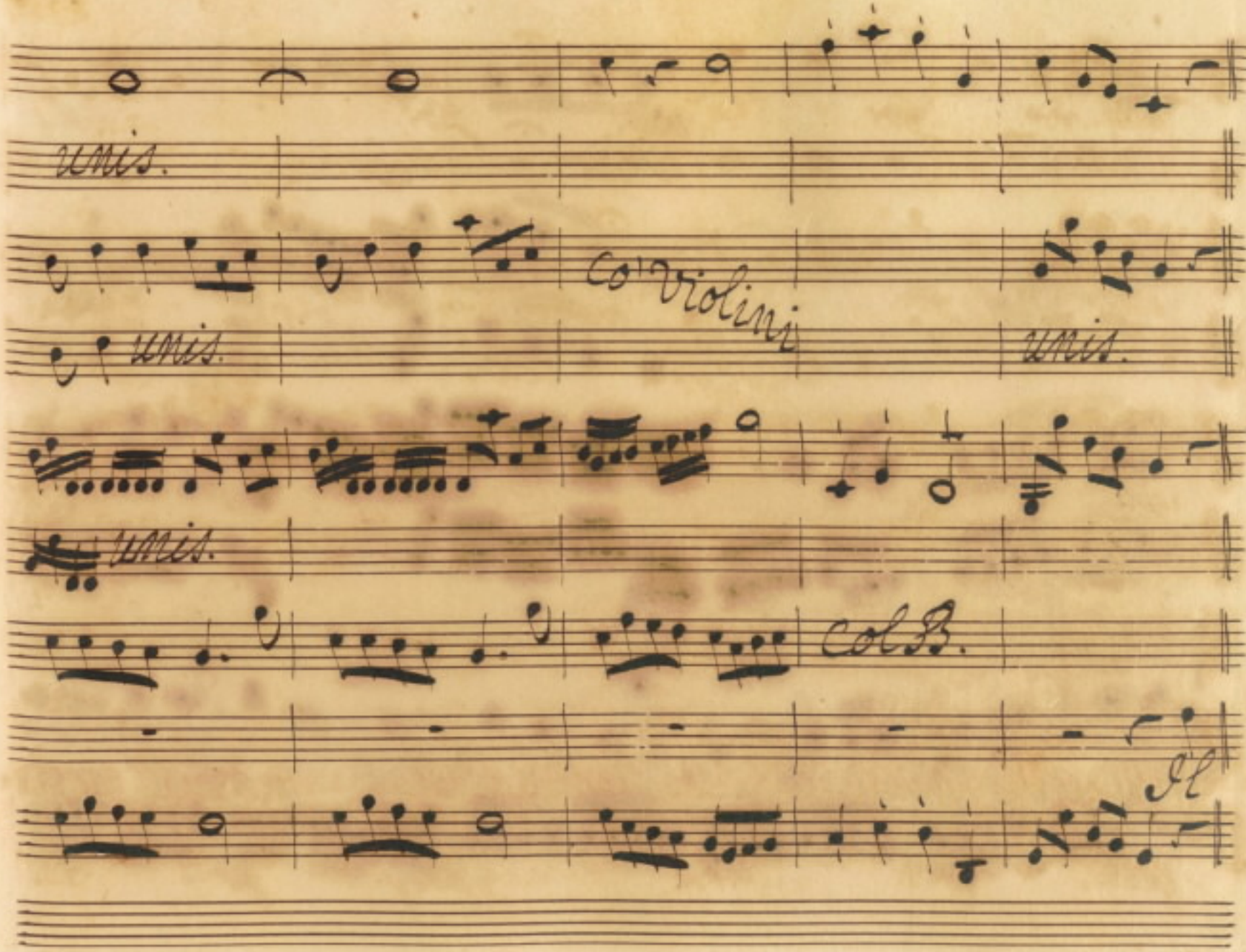
pia. for. fortiss.

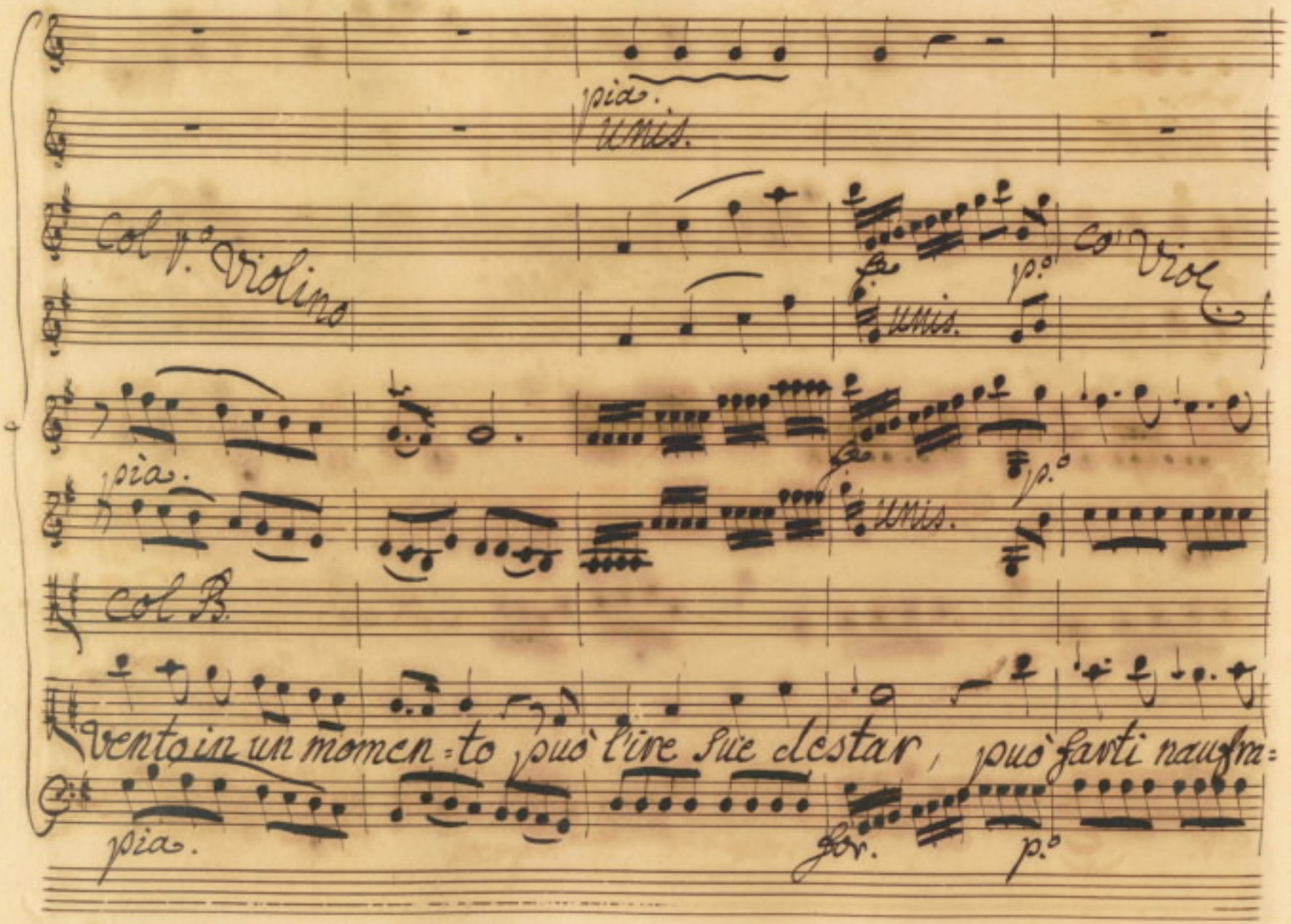
for.

col B. col B.

=dar, che il ma - re è infido.

pia. for. fortiss.


unis.
co' violini
unis.
unis.
unis.
col B.
sl



pia.
unis.

Col 1.° Violino

fa. p.° Co' Viol.

unis.

pia.

fa. p.°

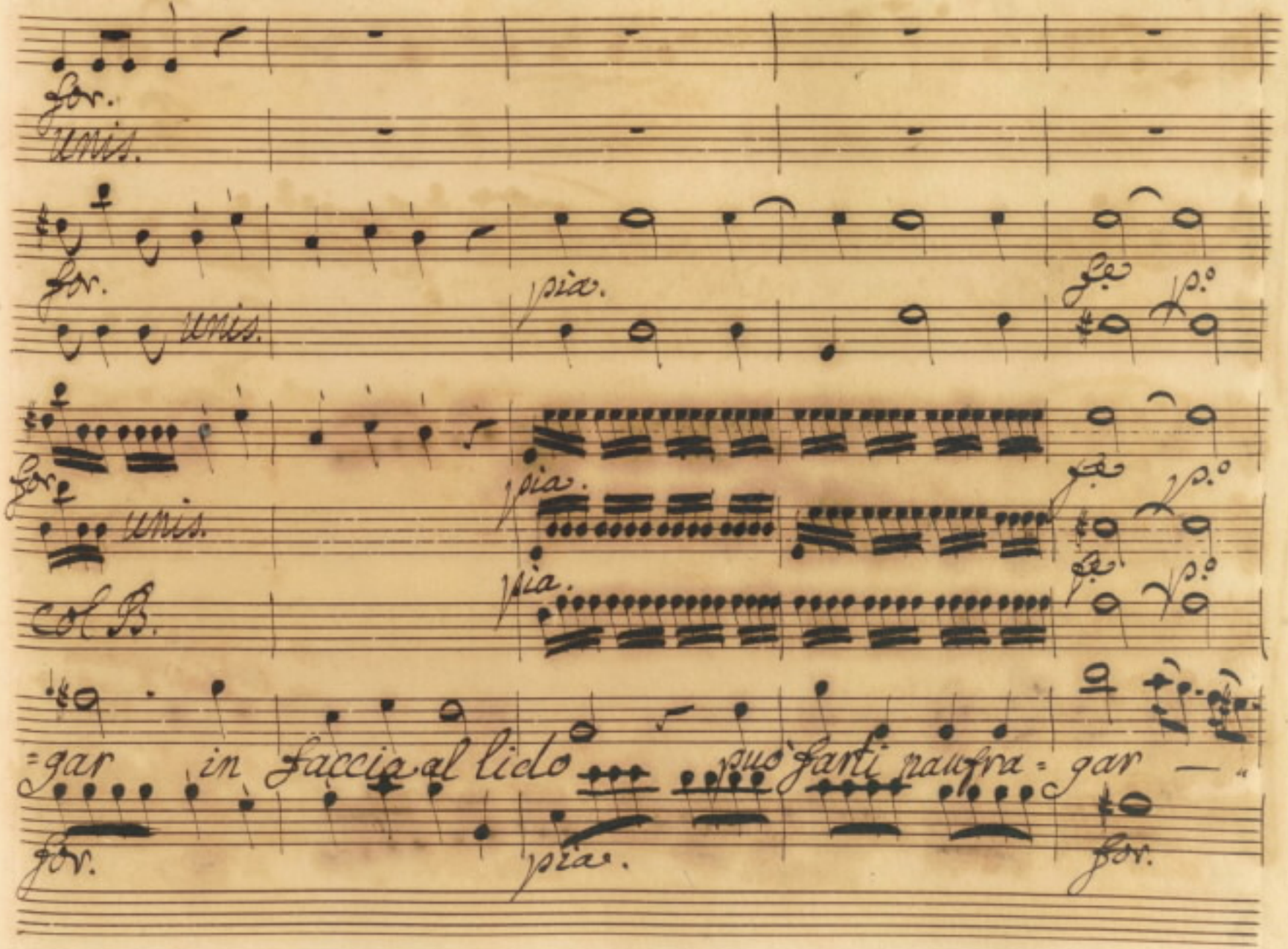
unis.

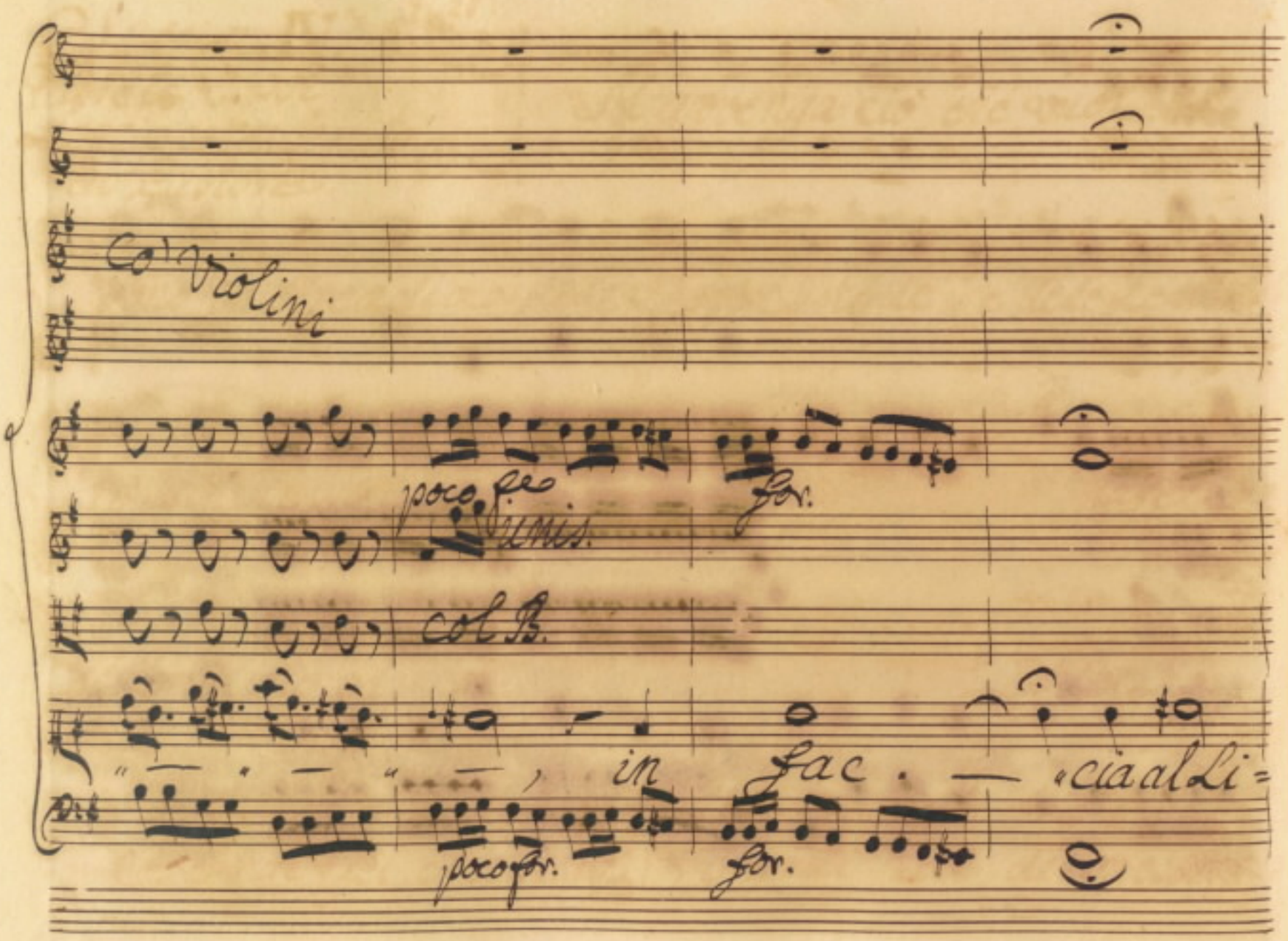
Col B.

Vento in un momen=to può l'ire sue destar, può farti naufra=

pia.

for. p.°


for.
Unis.
for.
Unis.
pia.
for.
p.°
for.
Unis.
pia.
for.
p.°
Col B.
pia.
for.
p.°
=gar in faccia al lido suo farti naufra=gar —
for.
pia.
for.



Co' Violini

poco fe unis.

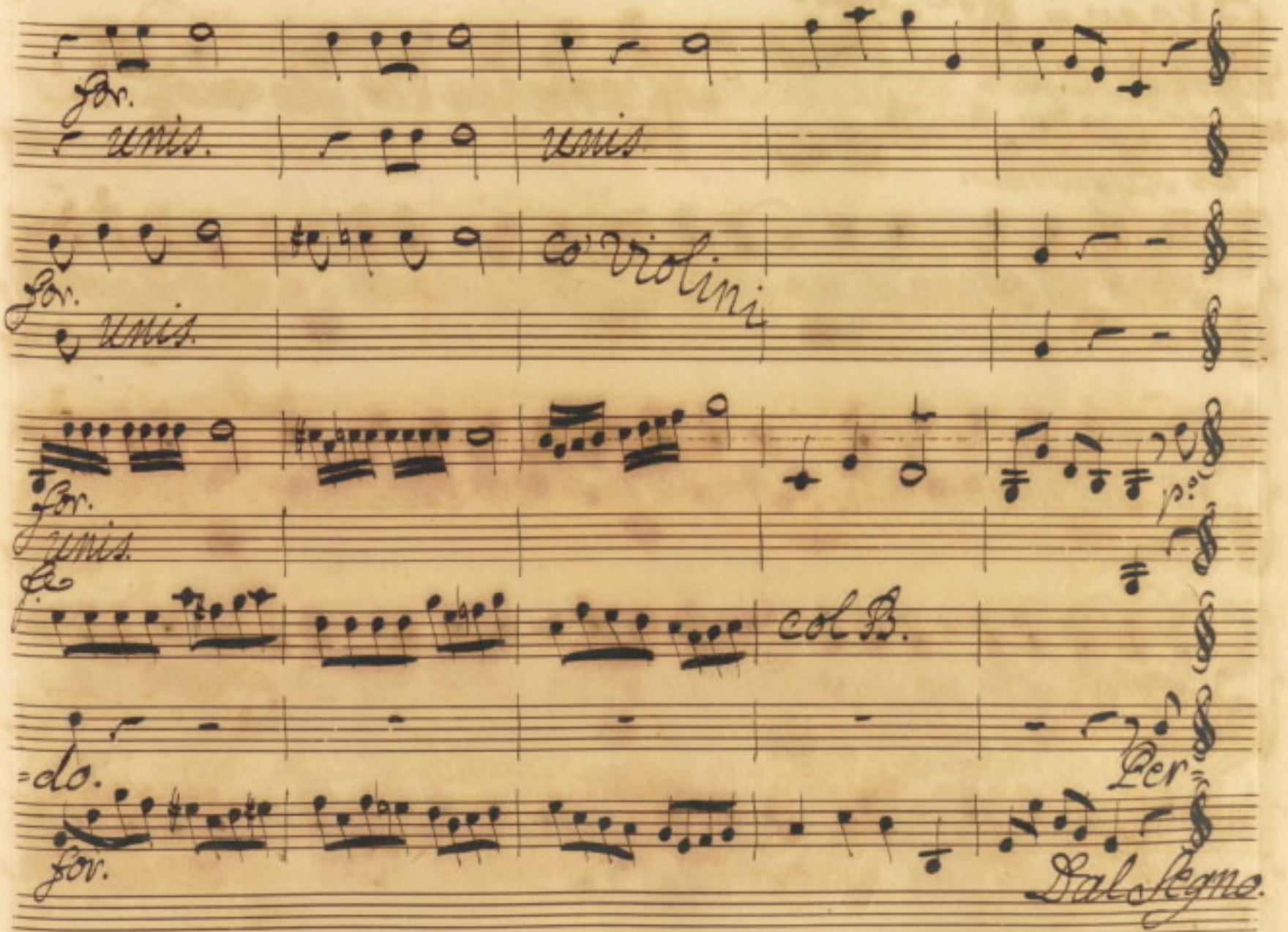
for.

col B.

" — " — " —, in fac. — cia al Li=

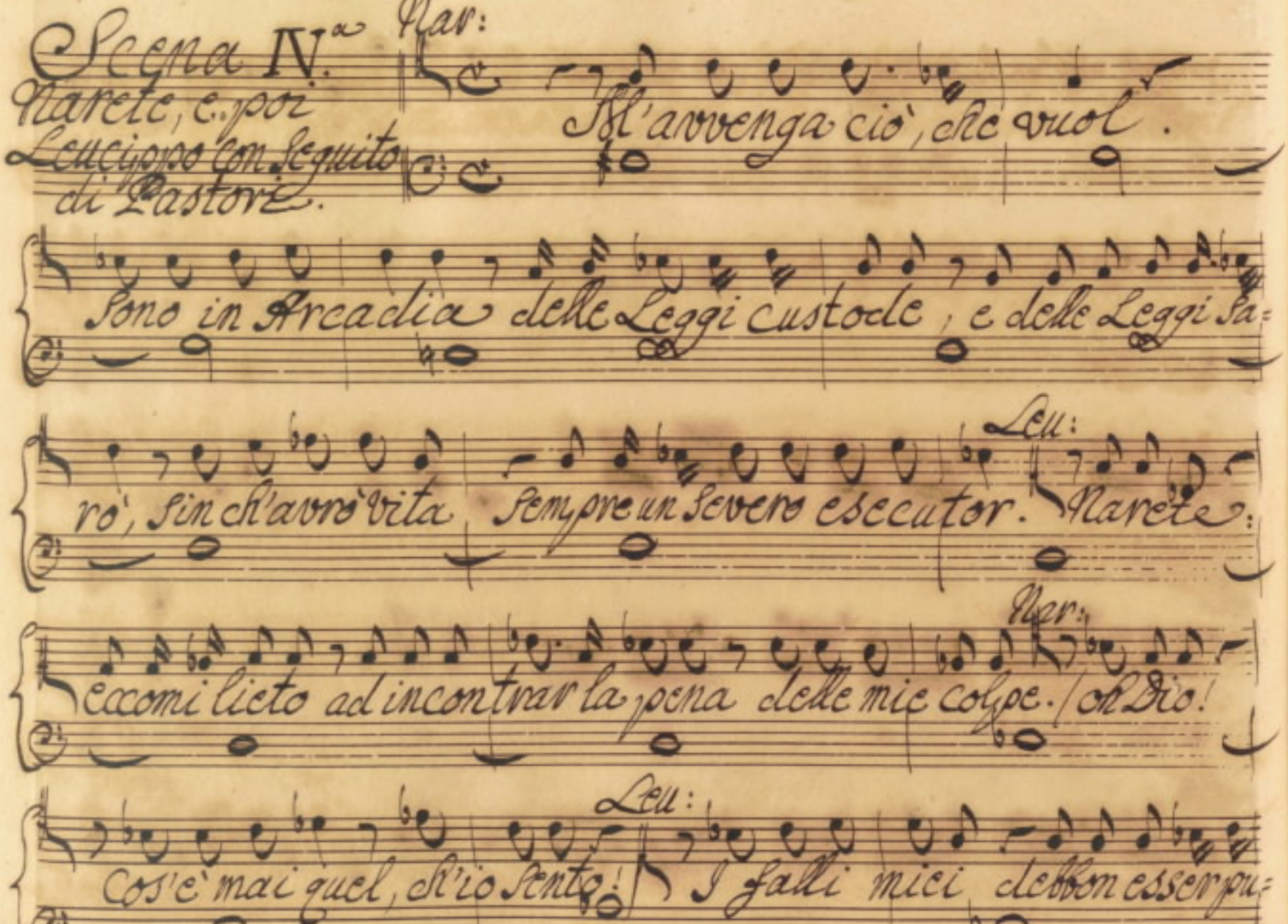
poco for.

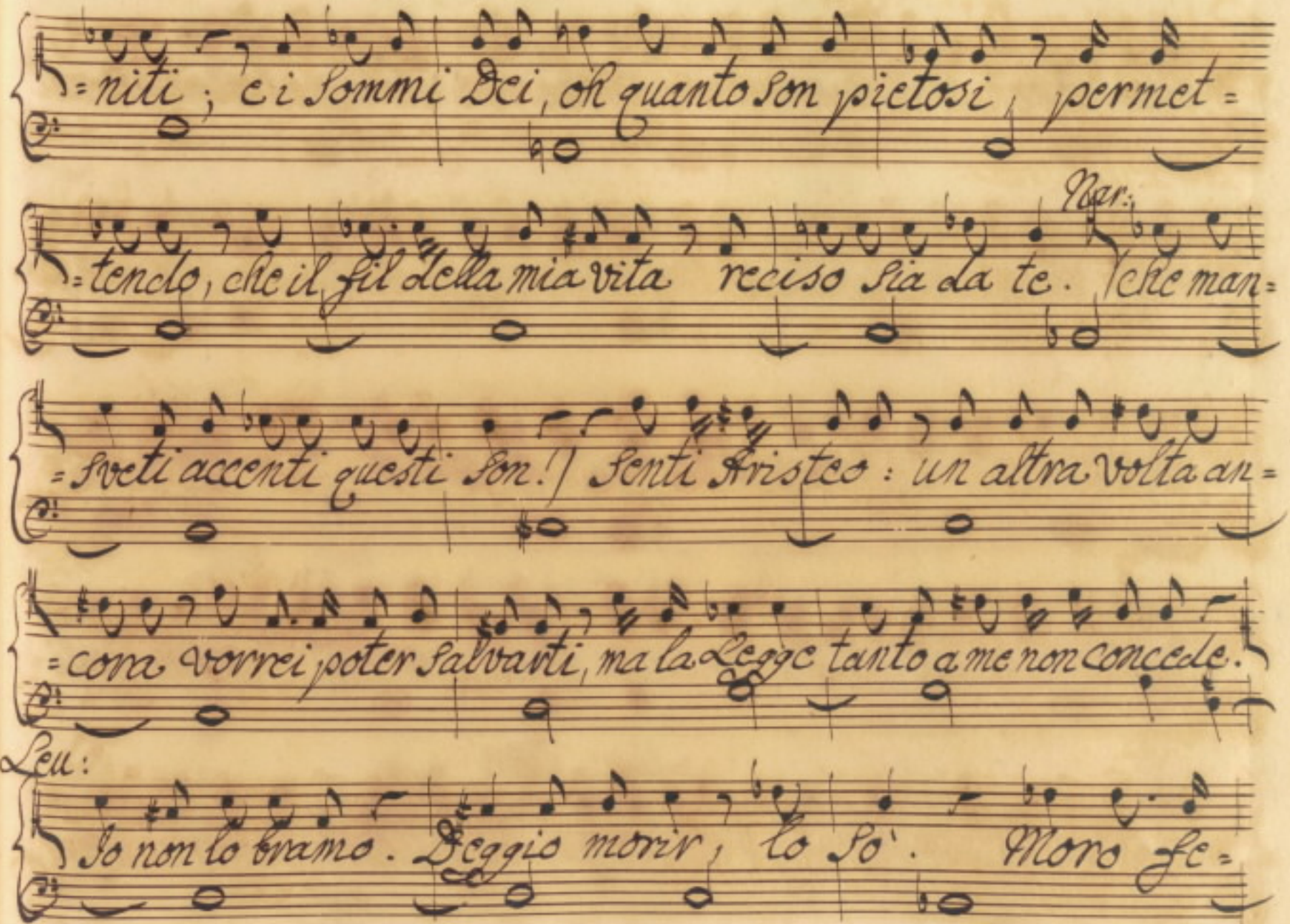
for.

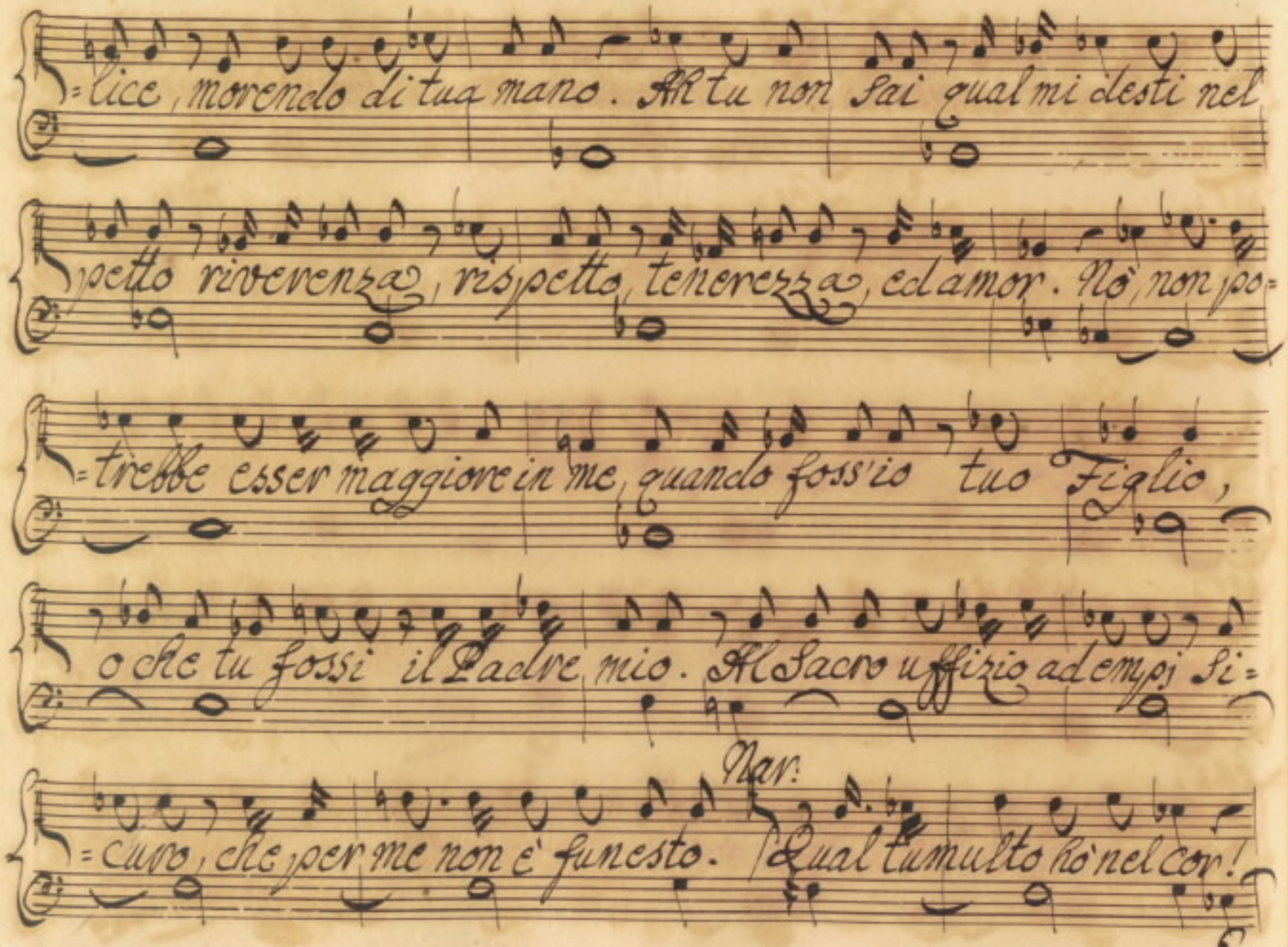

for.
unis.
unis.
for.
unis.
Co Violini
for.
unis.
p.
Co
col B.
=do.
for.
Per
Dal Segno.

Scena IV.ª

Narete, e. poi Leucippo con Seguito di Pastori.




=niti; ci Sommi Dei, oh quanto son pietosi, permet=
Nar:
=tendo, che il fil della mia vita reciso sia da te. Che man=
=Soti accenti questi son! Senti Aristeo: un altra volta an=
=cora vorrei poter salvarti, ma la Legge tanto a me non concede.
Lel:
Io non lo bramo. Deggio morir, lo so. Moro fe=


=lice, morendo di tua mano. Ah tu non sai qual mi desti nel
petto riverenza, rispetto, tenerezza, ed amor. Nò, non po=
=trebbe esser maggiore in me, quando foss'io tuo Figlio,
o che tu fossi il Padre mio. Al Sacro uffizio adempj si=
Nar:
=curo, che per me non è funesto. Qual tumulto hò nel cor!

Leu:

Che moto è questo! Sebben sul fior degl'anni considero la morte...

Par: Leu:

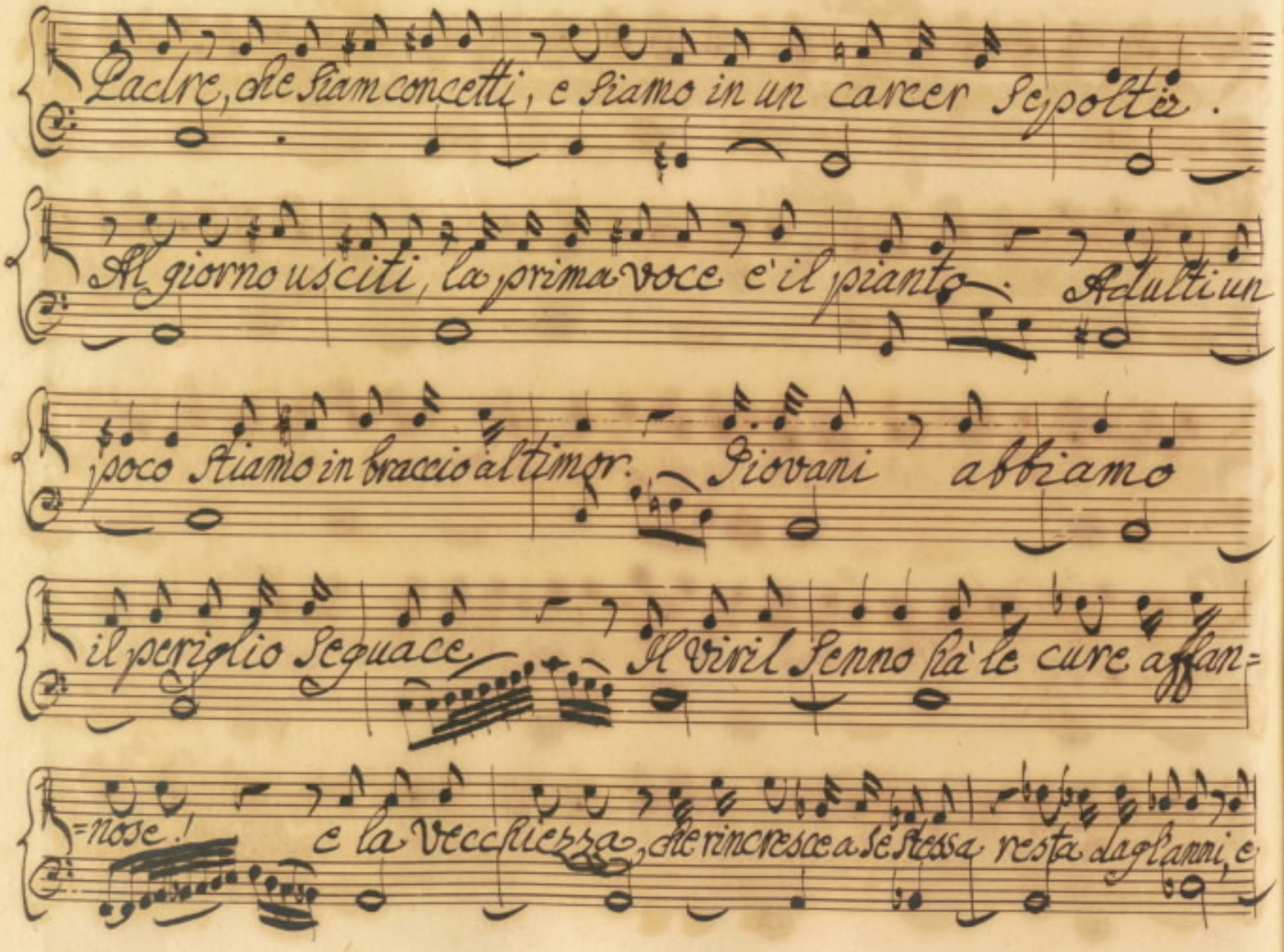
Il terribil de' mali! Ah nò, t'inganni. Per me la morte non è

male. È fine del male, ed è principio d'una vita miglior.

Par: Leu:

(Quai sensi ascolto!) Lodo il coraggio tuo. Però vivendo... Vi-

vendo; ma la vita in fine che cos'è! Dicea mio


Ciechi, che siam concetti, e siamo in un carcer sepolti.
Al giorno usciti, la prima voce e' il pianto. Adulti un
poco siamo in braccio al timor. Giovani abbiamo
il periglio seguace. Il Viril senno ha le cure affan=
=nose! e la Vecchiezza, che rincresce a se stessa resta dagli anni, e

Nar:

da fatica oppressa. E questa ti par vita? Eterni Dei! ri=

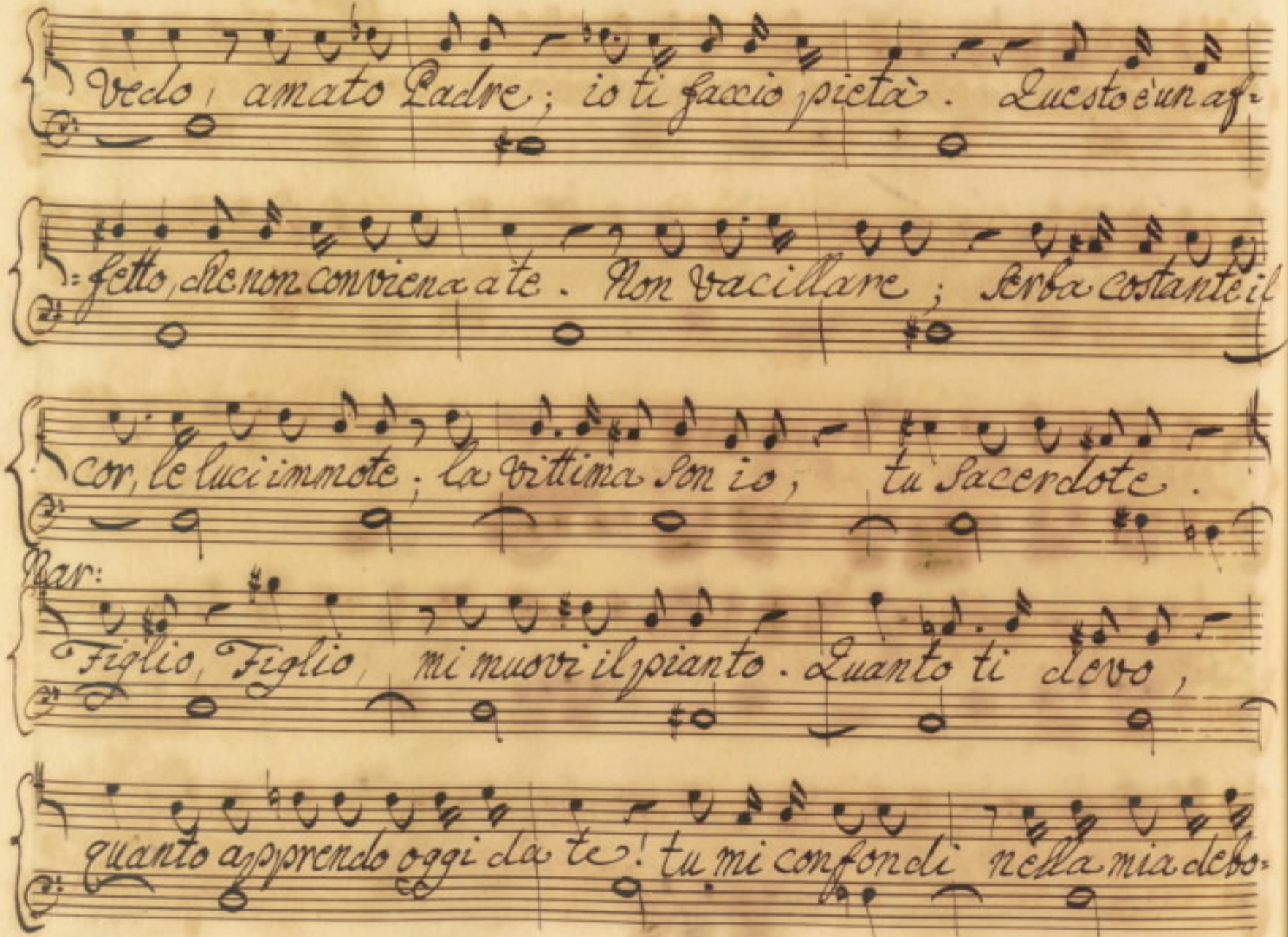
=dotto a questo Stato, delle Paterne voci sai far uso così?

Senti... potrei... ah no!... dei il ciel... no, che mi sento il

core... possibile non è... Voglio, e m'arresto.

Lell:

Misero, misero me! che Labirinto è questo! Lo


Vedo, amato Padre; io ti faccio pietà. Questo è un af-
fetto, che non conviene a te. Non vacillare; serba costante il
cor, le luci immote; la vittima son io, tu Sacerdote.
Par:
Figlio, Figlio, mi muovi il pianto. Quanto ti devo,
quanto apprendo oggi da te! tu mi confondi nella mia debo-

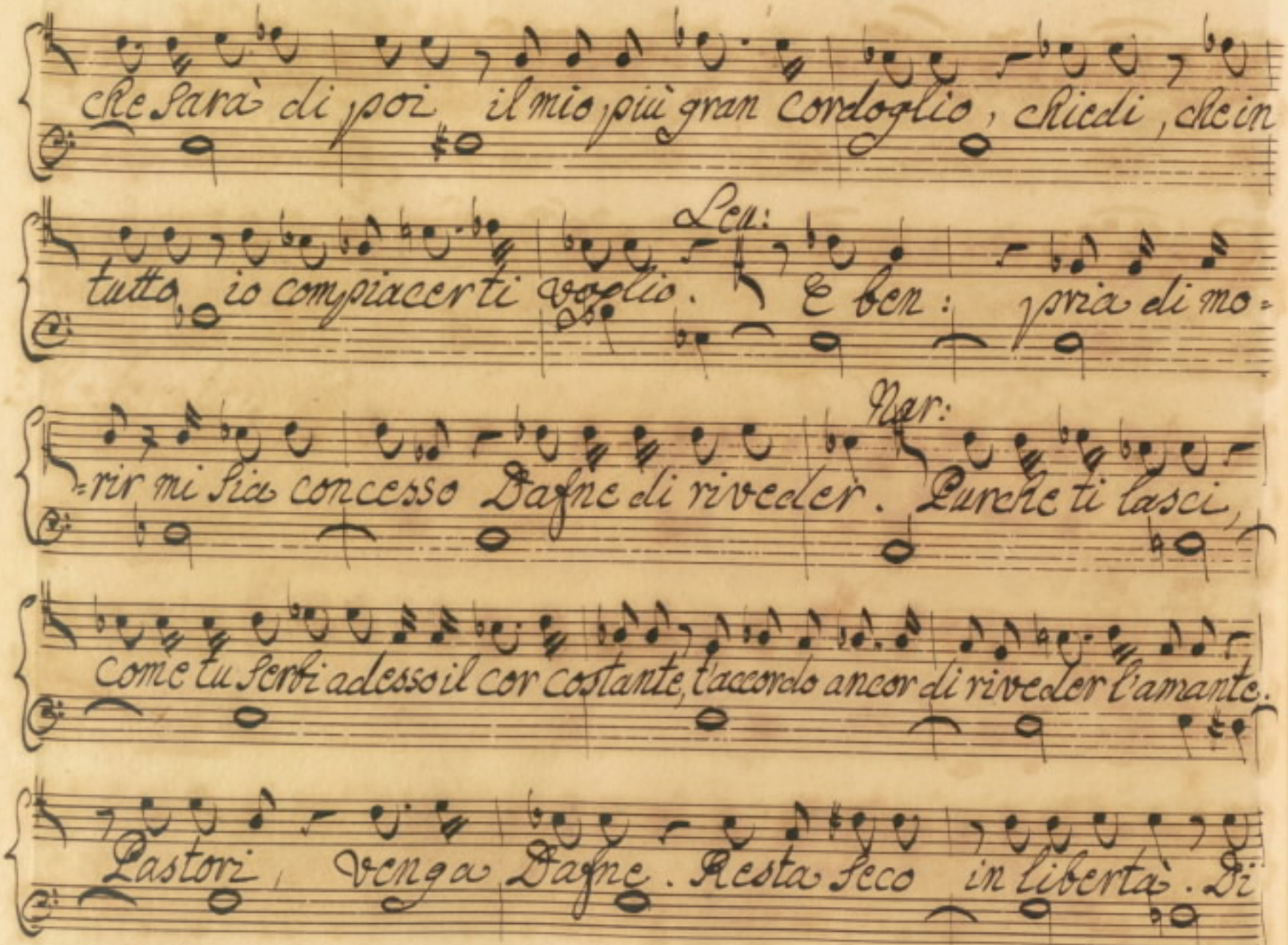
= lezza. Mi rammenti il mio proprio dover. Tu mi ri =

= metti il pie' nel buon camino, e mi sforzi a invidiare il tuo de=

= stino. Ma pria che giunga l'ora del Sagrifizio tuo, cui

Sai, che dove preceder il Silenzio, Se ti resta d'appagar qualche

brama, Spiegami il tuo desir. Dove, poss'io, tolta la vita,



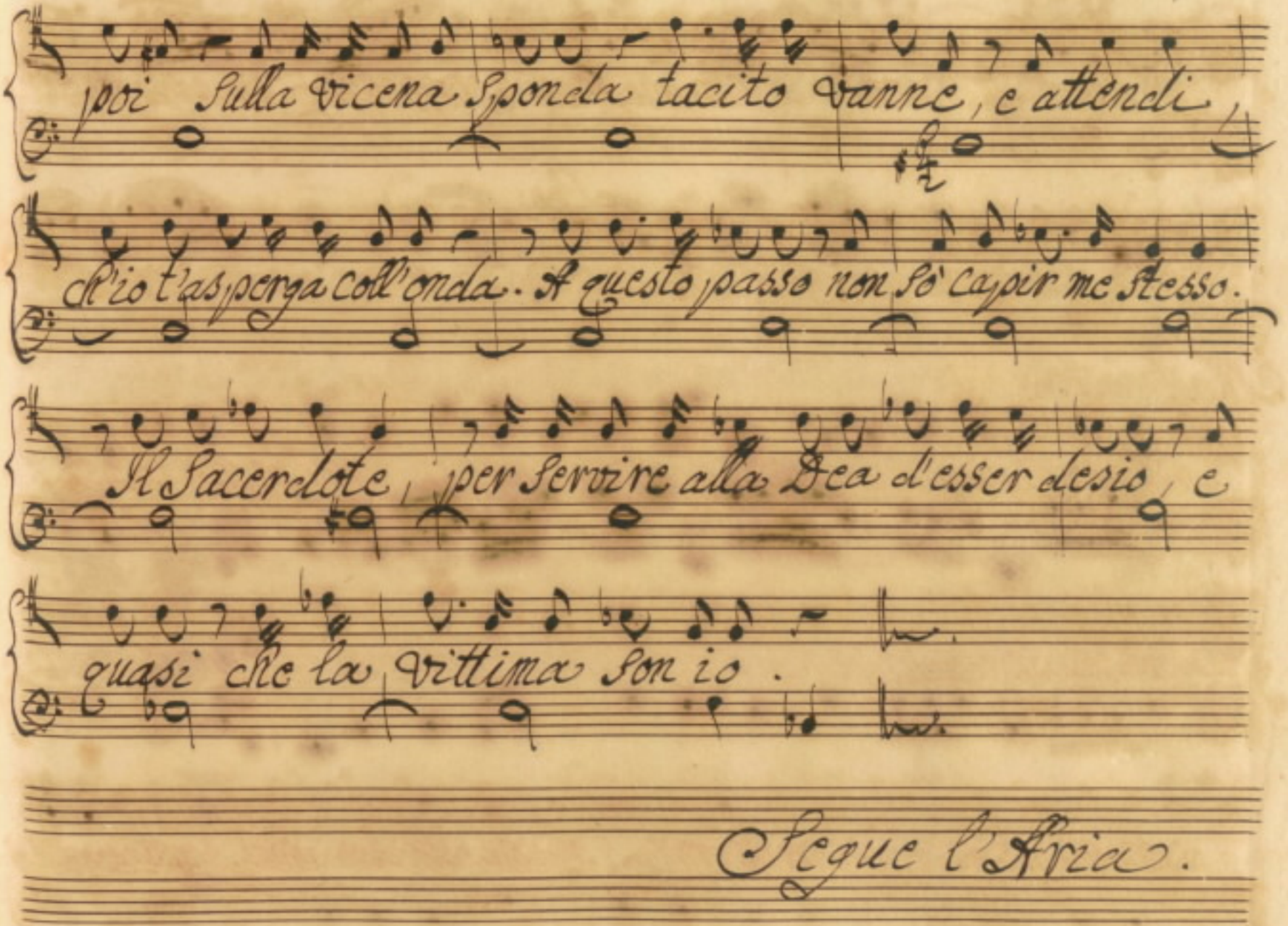
che sarà di poi il mio più gran cordoglio, chiedi, che in

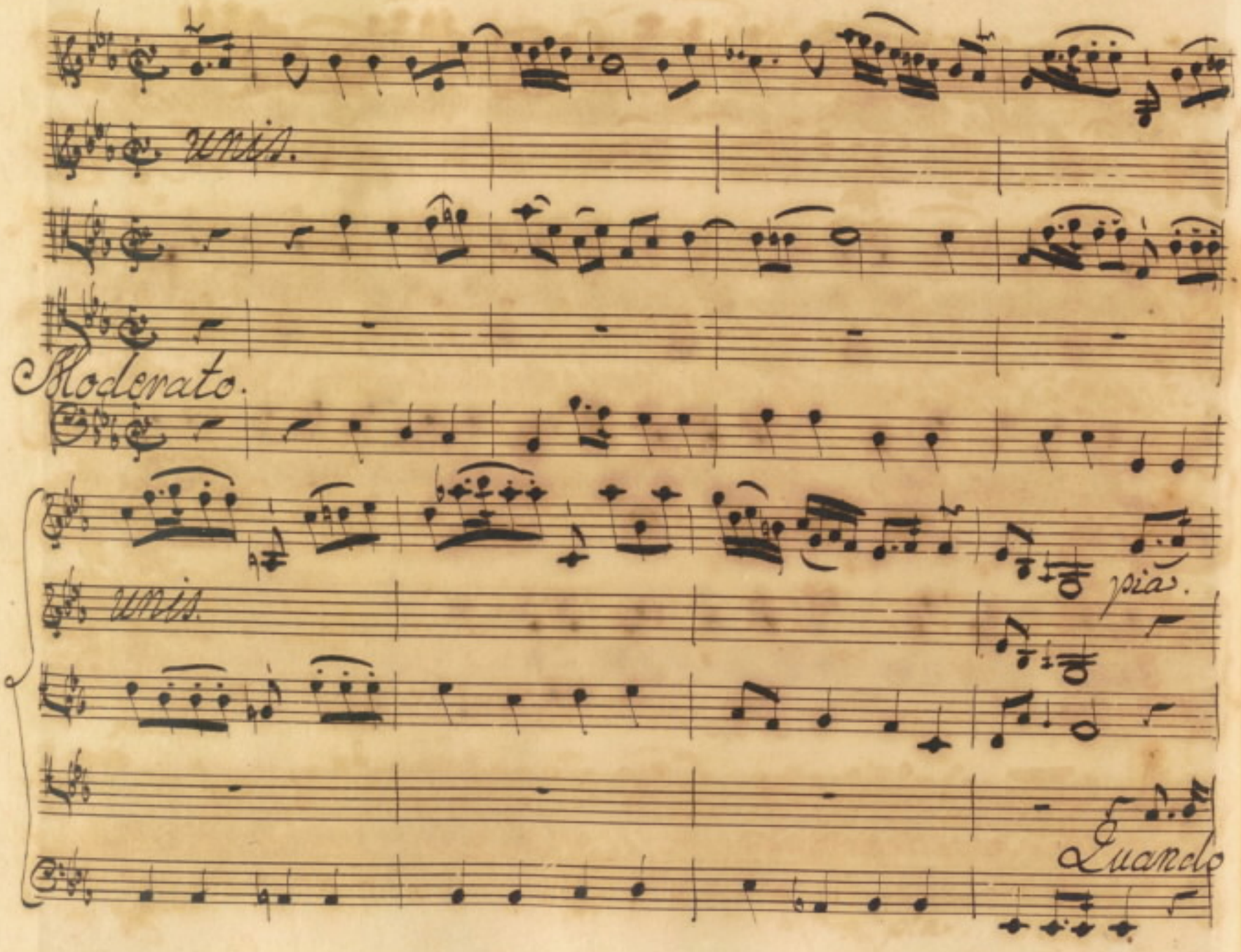
tutto io compiacerti voglio. Leu: E ben: pria di mo-

-rir mi sia concesso Dafne di riveder. Nar: Purche ti lasci,

come tu serbi adesso il cor costante, t'accordo ancor di riveder l'amante.

Pastori, venga Dafne. Resta seco in libertà. Di


Poi Sulla vicina Sponda tacito vanne, e attendi,
ch'io t'asperga coll'onda. A questo passo non sò capir me stesso.
Il Sacerdote, per servire alla Dea d'esser desio, e
quasi che la vittima son io.
Segue l'Aria.


Unis.
Moderato.
Unis.
pias.
Quando

pia.

penso o Figlio amato, che degg'io ferirti il core, io mi sen=to

pia.

fe p.o

fe p.o

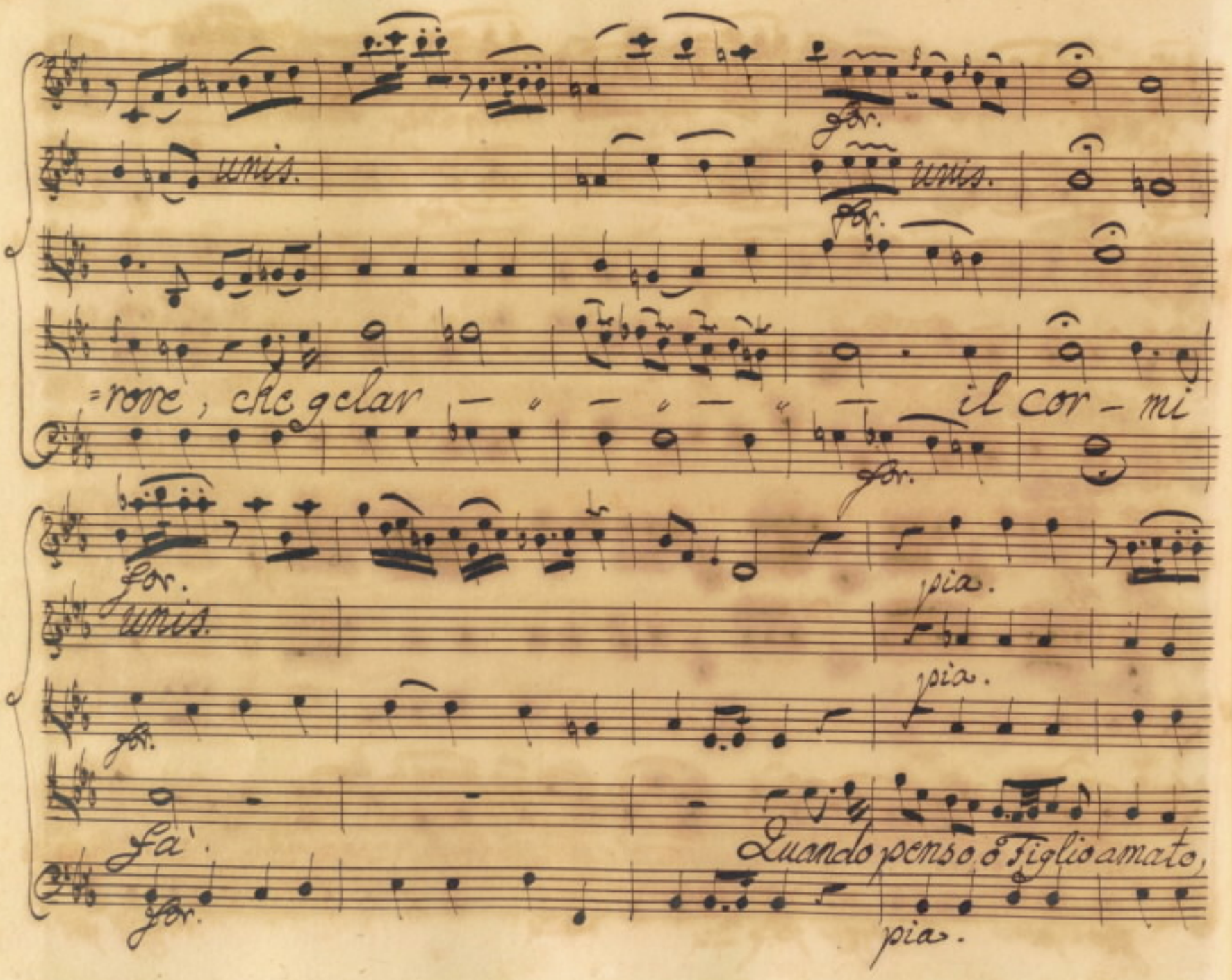
fe p.o

fe p.o

Col B.

un tale orro=re, che gelar-il cor-mi fà, io mi sen=tò un tale or=

fe p.o fe p.o fe p.o


for.
unis.
unis.
for.
=rore, che gelar — " — " — " — il cor - mi
for.
for.
unis.
pia.
for.
pia.
Fa'.
for.
Quando penso o Figlio amato,
pia.

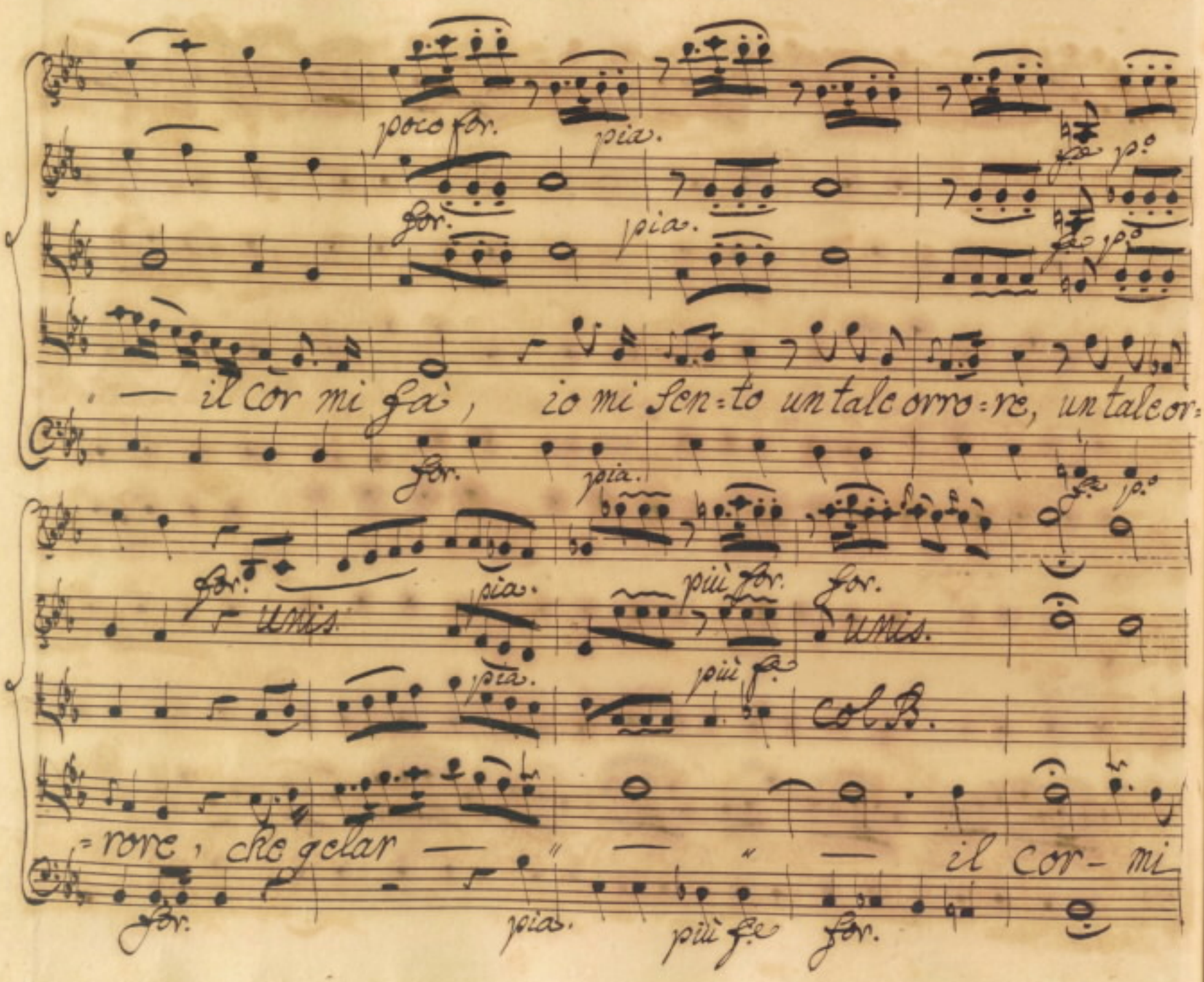
poco f

Unis.

che deggio ferirti il core, io mi sento un tale orrore, che ge-

p.

lar



poco for. pia. fa p.o

for. pia. fa p.o

— il cor mi fà, io mi sen=to un tale orro=re, un tale or=

for. pia. fa p.o

for. unis. pia. più for. for. unis.

pia. più f.e col B.

=rore, che gelar — " — " — il cor- mi

for. pia. più f.e for.

fortiss.o

unis.

fà.

fortiss.o

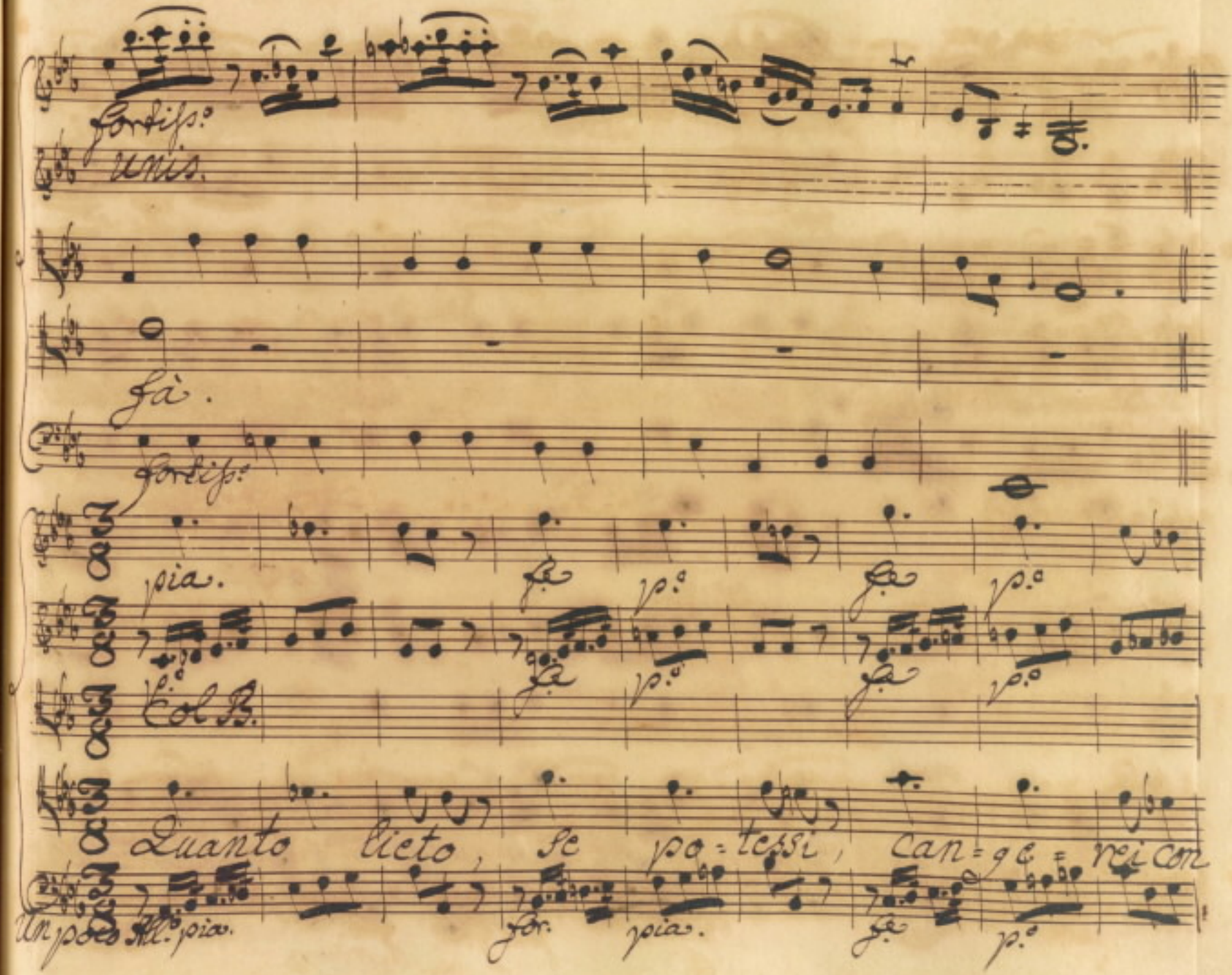
pia. f.e p.o f.e p.o

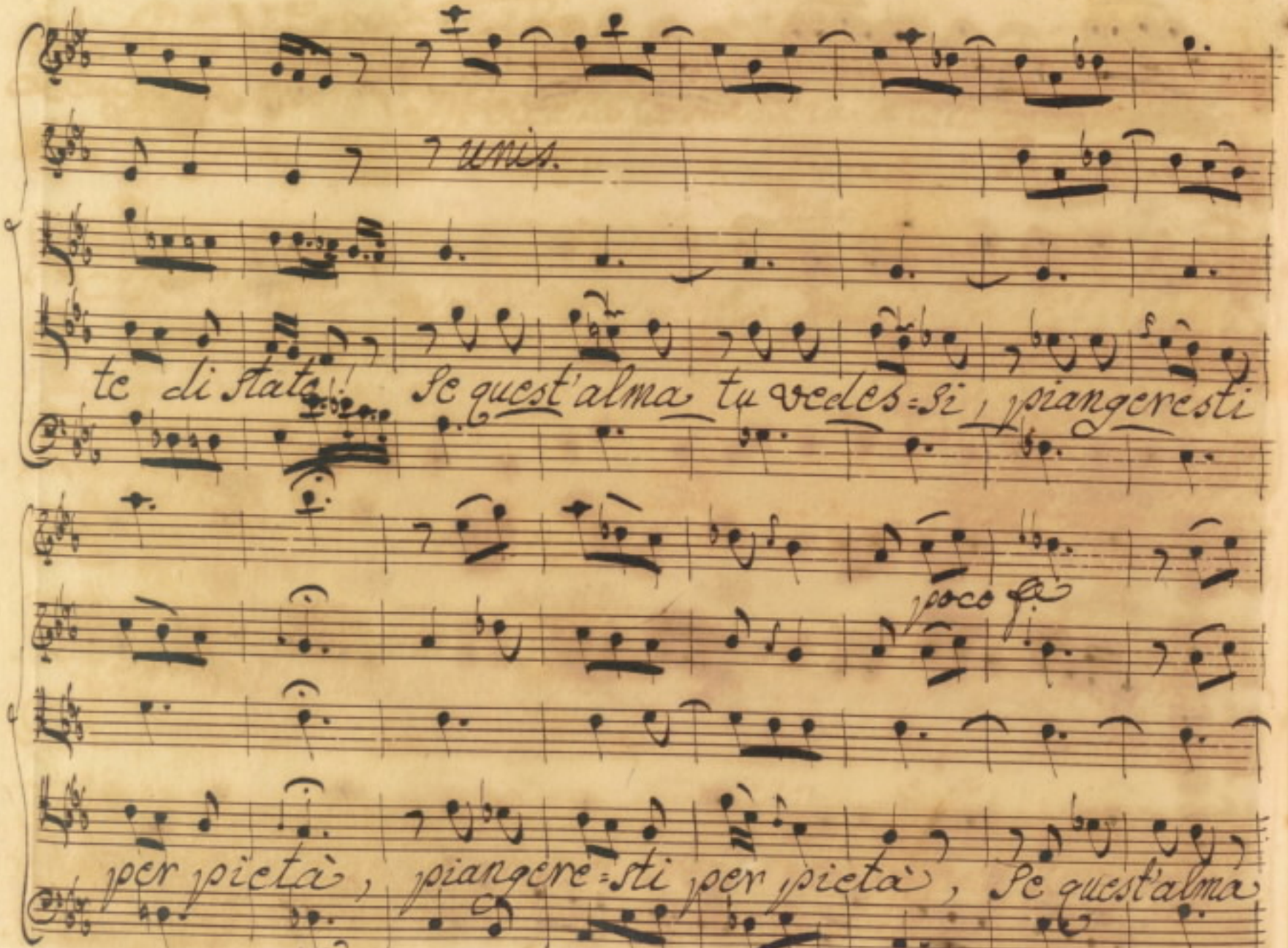
p.o f.e p.o f.e p.o

Col B.

Quanto lieto, se po=tessi, can=ge=rei con

Un poco All.o pia. for. pia. f.e p.o




unis.
te di stata! Se quest'alma tu vedes-si, piangeresti
poco fp
per pietà, piangere-sti per pietà, Se quest'alma

pia.

tu vedessi, pian = ge = re. — . — . sti per pie=

for.

unis.

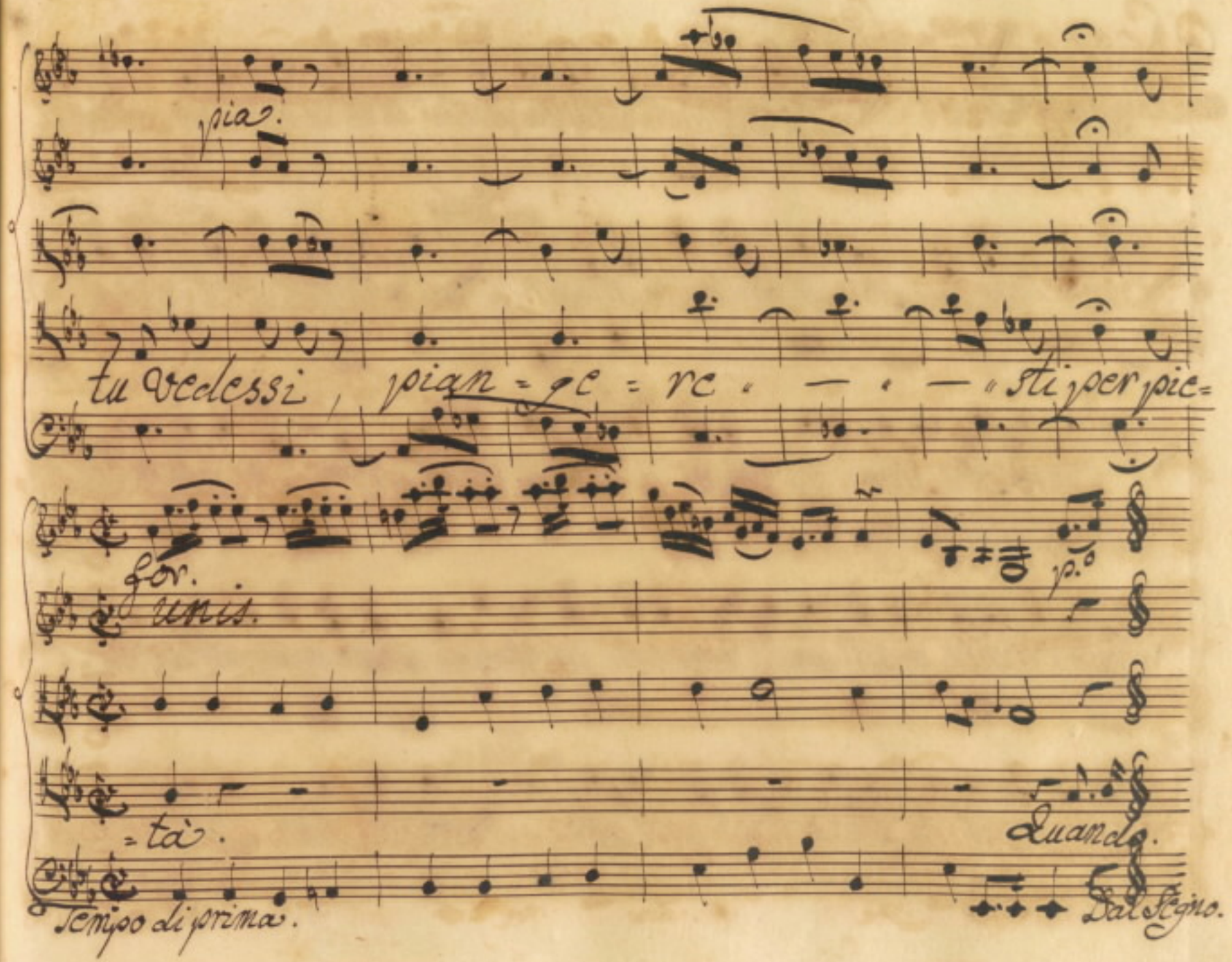
p.o

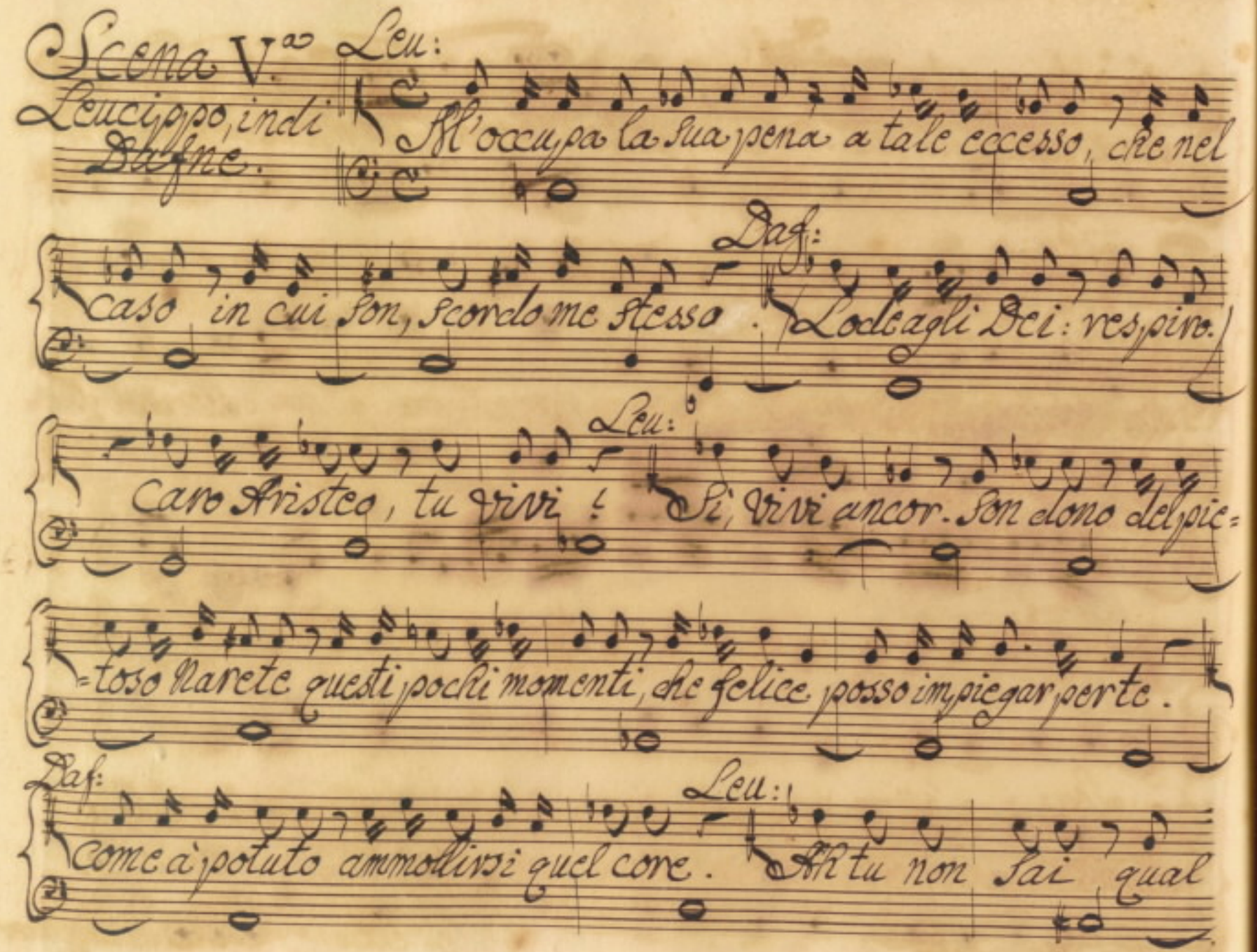
= tà.

Quando.

Tempo di prima.

Dal Segno.





Scena V.a

Leucippo, indi Dafne.

Leu: M'occupa la sua pena a tale eccesso, che nel caso in cui son, scordo me stesso.

Daf: Lode agli Dei: respiro. Caro Aristeo, tu vivi!

Leu: Sì, vivi ancor. Son dono del pietoso Narete questi pochi momenti, che felice posso impiegar per te.

Daf: come à potuto ammollirsi quel core.

Leu: Ah tu non sai qual

Daf:

pena abbia di me. Se questo è vero, perche al tuo fato non ti

Leu:

toglie? Oh Dio! perche non può ne deve; e quando ancora farlo po=

=tesse, io stesso nol vorrei, che viver senza te già non po=

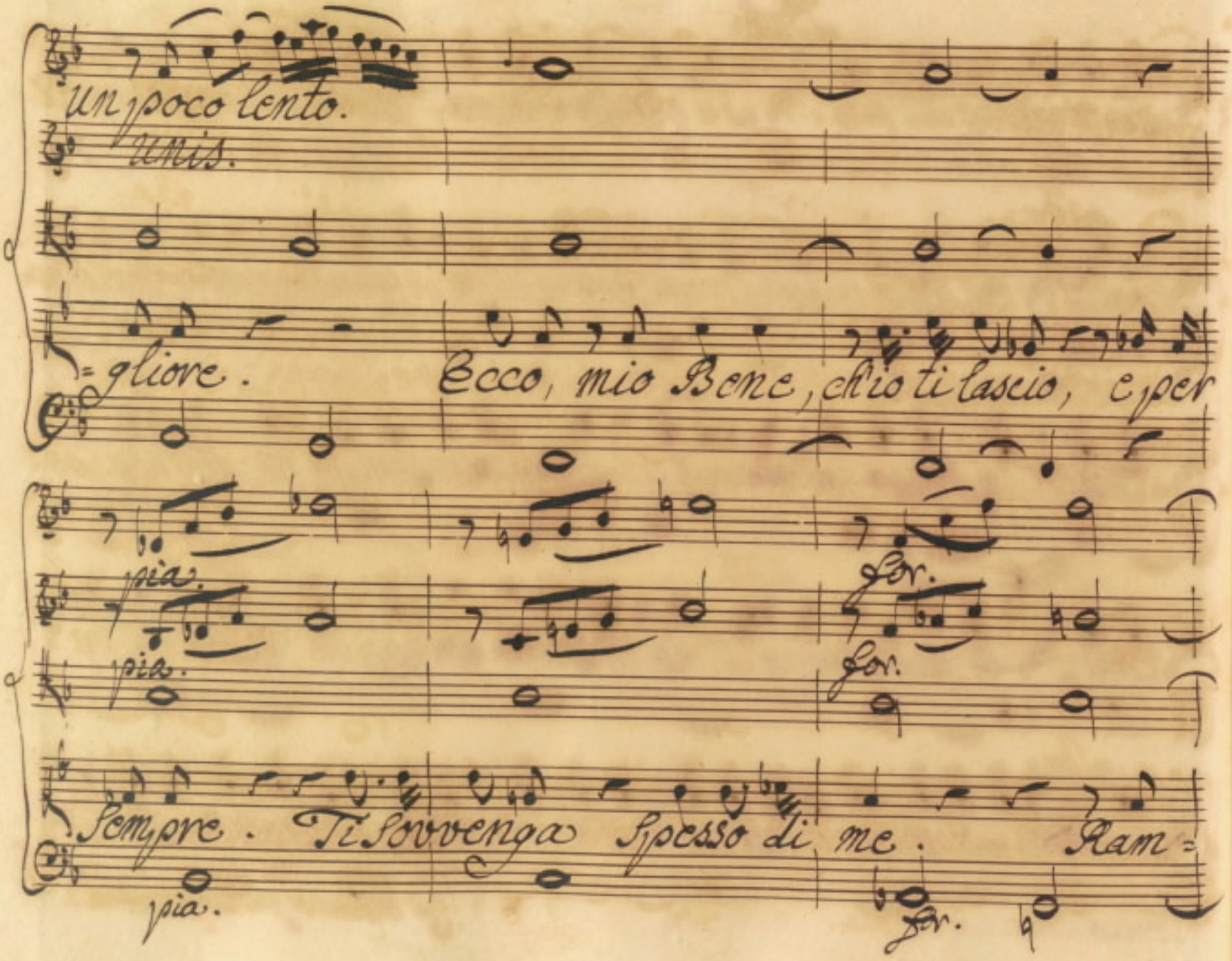
Daf:

trei. E pur senza di me ti sarà forza in vita di re=

Leu:

star. Ma di sì brevi istanti a me concessi, facciamo uso mi=

(qui entrano gli stromenti.)



un poco lento.

unis.

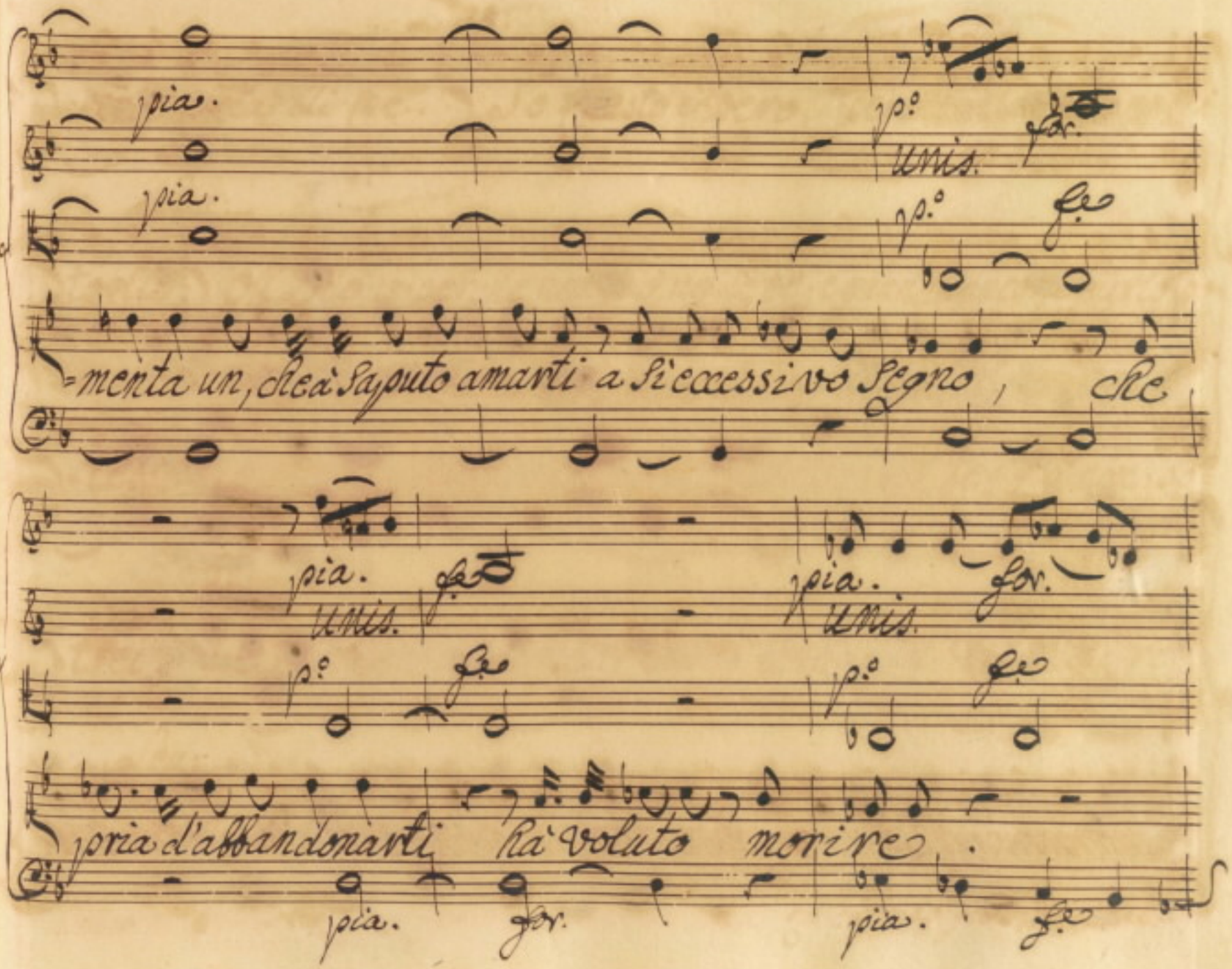
=gliore. Ecco, mio Bene, ch'io ti lascio, e per

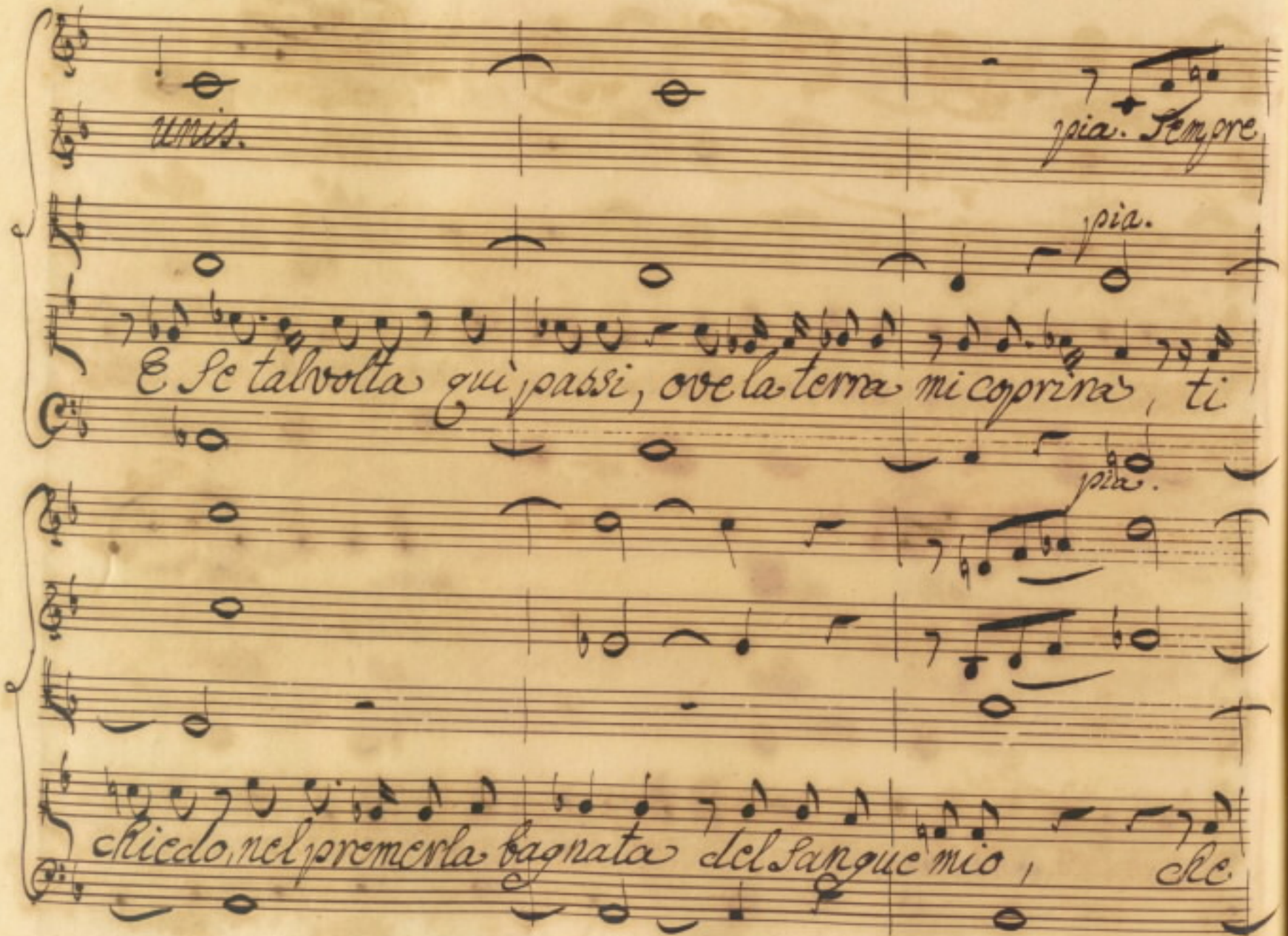
pia. for.

pia. for.

Sempre. Ti Sovvenga Spesso di me. Ram=

pia. for.


pia.
p°
unis.
for.
pia.
p°
for.
=menta un, che à saputo amarti a sì eccessivo segno, che
pia.
unis.
for.
pia.
unis.
for.
p°
for.
p°
for.
pria d'abbandonarti ha voluto morire
pia.
for.
pia.
for.


unis.
pia. Sempre
pia.
E se talvolta qui passi, ove la terra mi copra, ti
pia.
chiedo, nel premerla bagnata del sangue mio, se

poco for.

unis.

Sol di tanto in tanto confonda il Sangue mio col tuo bel

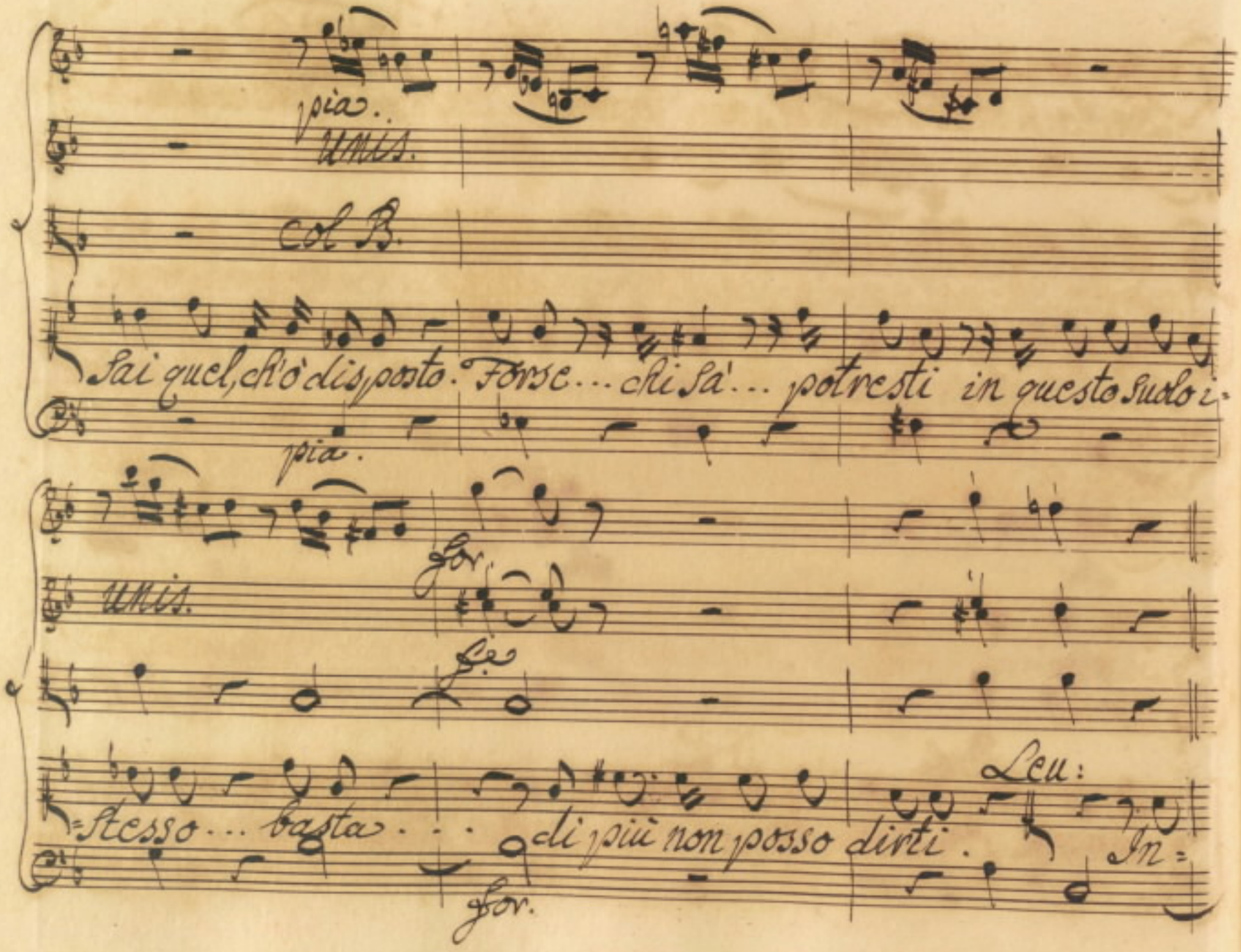
for.

for.

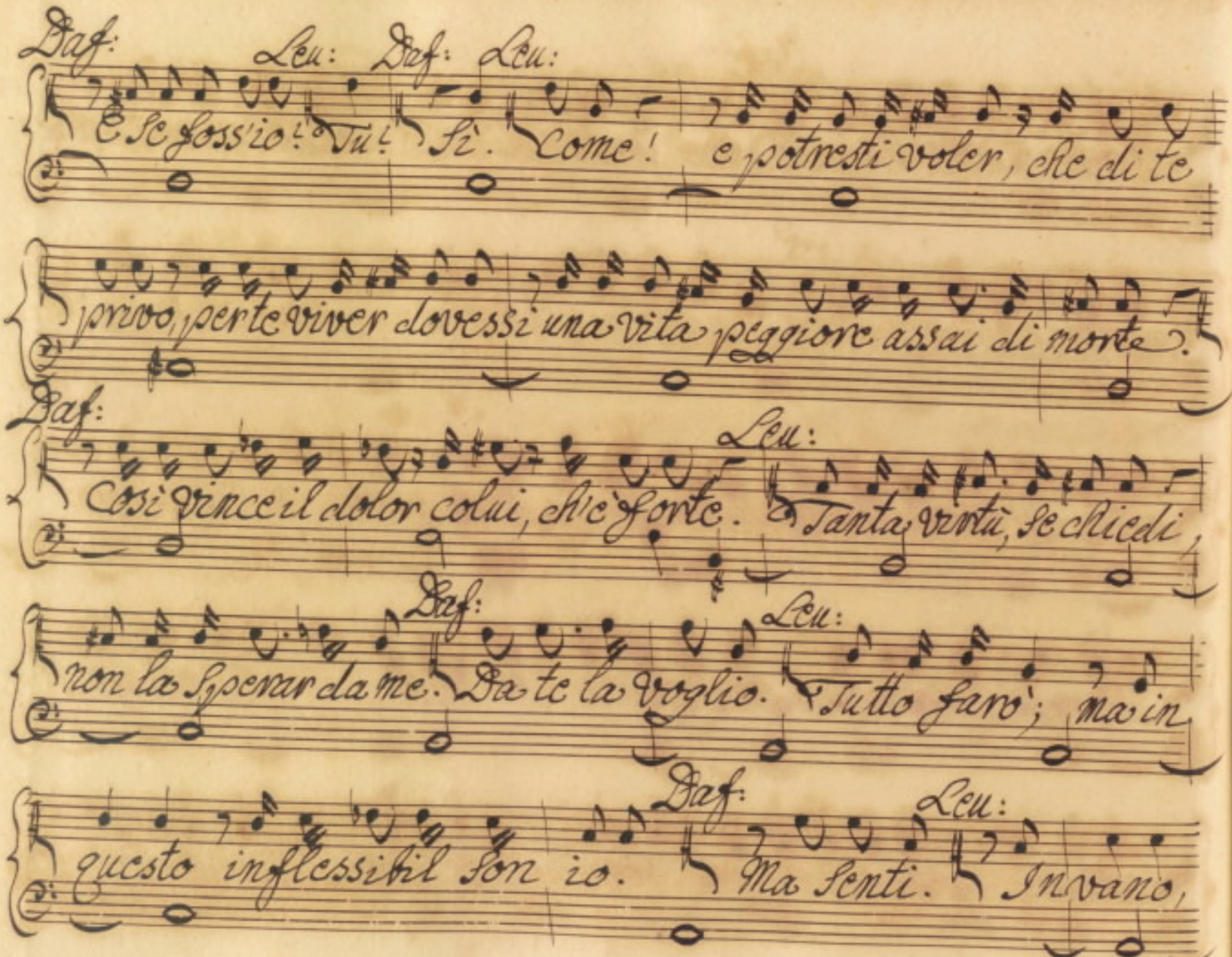
unis.

Duf:

pianto. Ah non parlar così! caro, non sai, non


pia.
Unis.
col B.
Sai quel, ch'ò dis posto. Forse... chi sà... potresti in questo Suolo i-
pia.
for.
Unis.
Lei
=stesso... basta... di più non posso dirti.
Leu:
In=
for.

tendo. Hunte disposto avvai, perch'eglitenti di sottrarmi alla
morte. che nol faccia, inutile sarà. Voglio fi-
-nire di viver tormentato. Senza Dafne vita non v'è per me.
chi vuol, ch'io viva senza di te, cor mio, chiaro lo
dico, sia chiunque si voglia, c'mio nemico.


Daf: Leu: Daf: Leu:
E se fossi io! Tu! Sì. Come! e potresti voler, che di te
privo, per te viver dovessi una vita peggiore assai di morte?
Daf: Leu:
Così vince il dolor colui, che è forte. Tanta virtù, se chiedi,
Daf: Leu:
non la sperar da me. Da te la voglio. Tutto farò; ma in
Daf: Leu:
questo inflessibil son io. Ma senti. Invano,

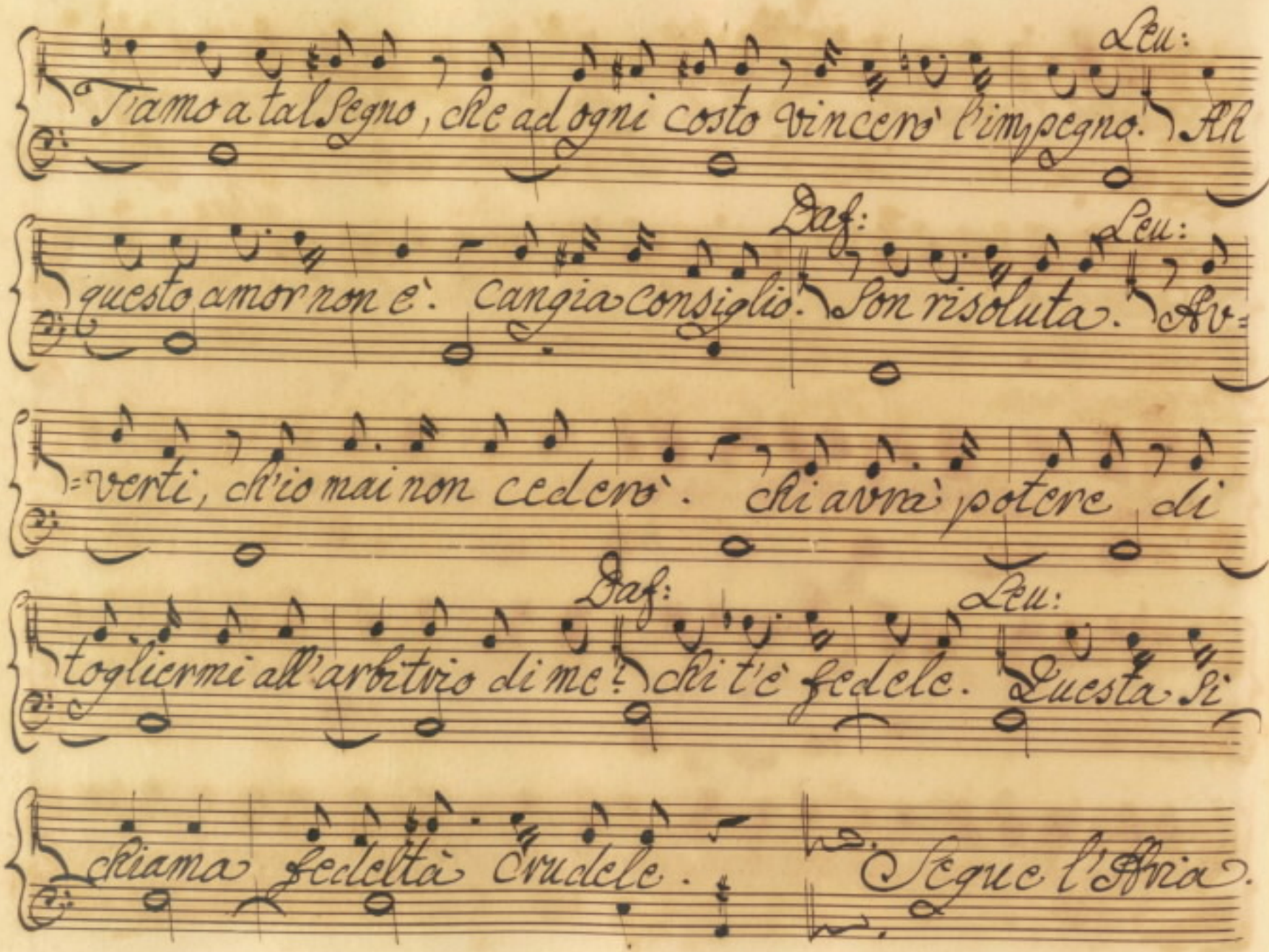
Daf:
Credimi, t'affatichi. Odi: se tua esser non posso,

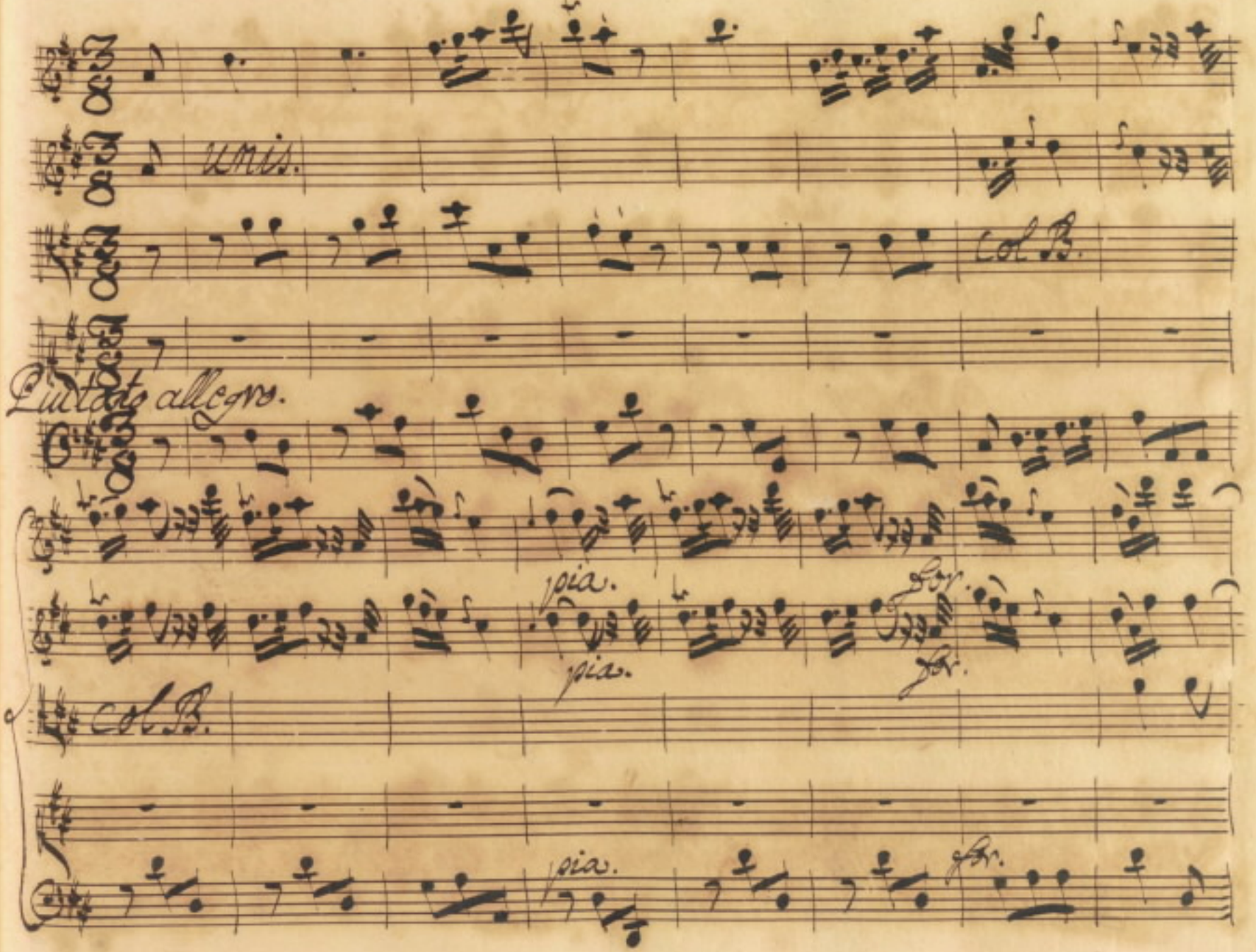
Leu:
almeno ti rendero' sicuro, che d'altri non sarò. Questo non

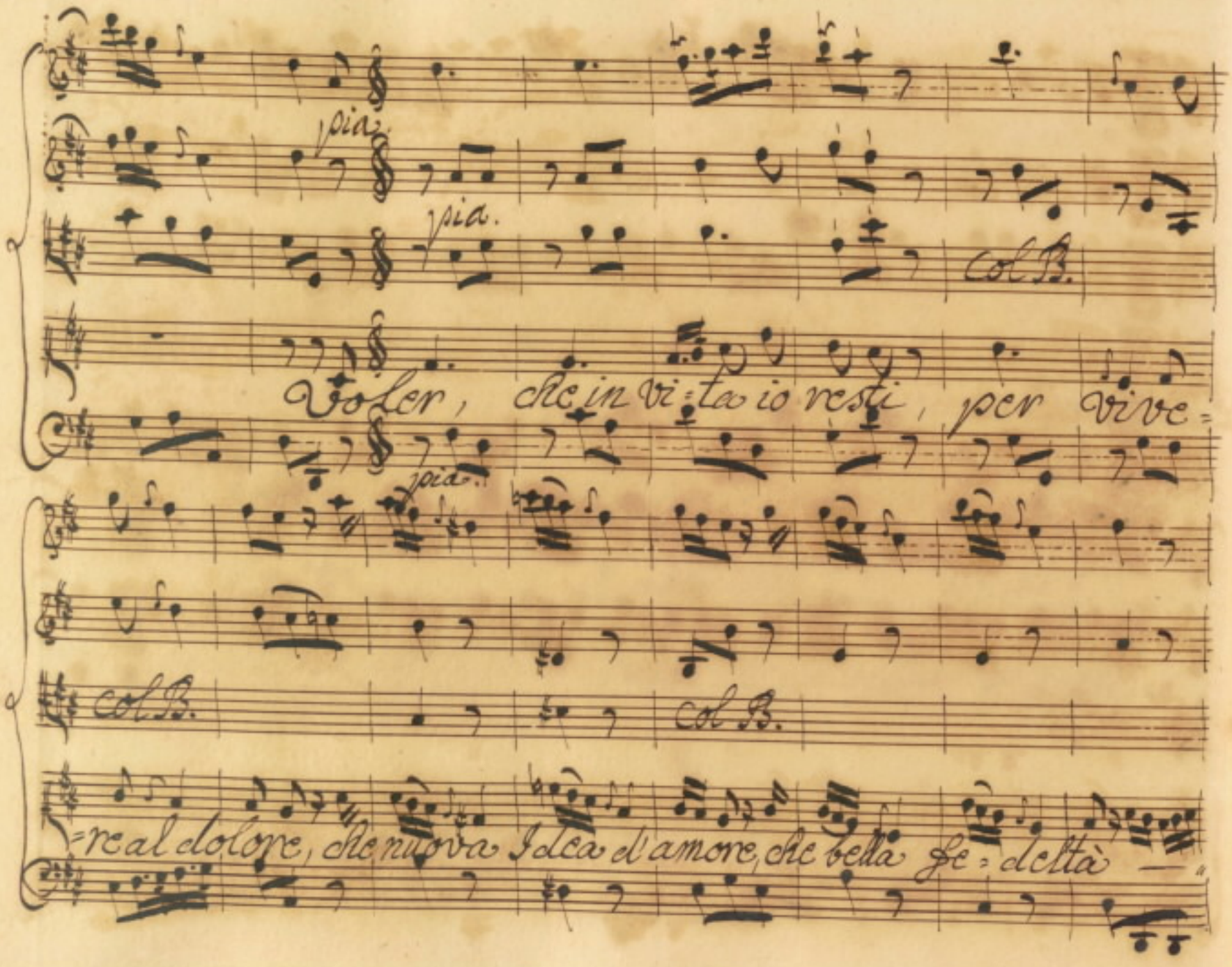
basta. Dovrei sempre languire. Son sazio di penar:

Daf:
Voglio morire. Or sappi, che il tuo Fato non è deciso an=

=cora. A tuo dispetto viver dovrai. Narete punir non ti potrà.

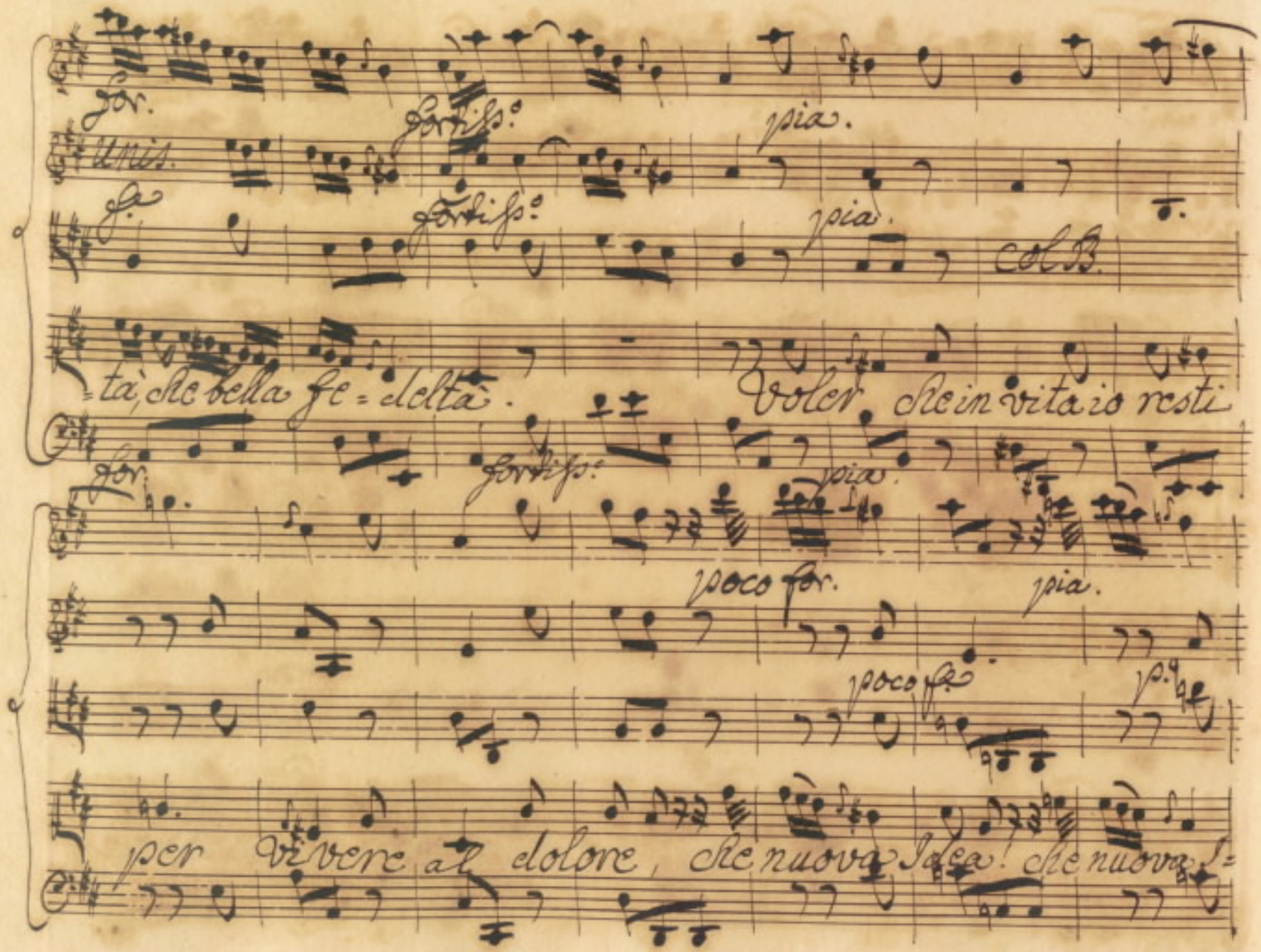

Leu:
T'amo a tal segno, che ad ogni costo vincerò l'impegno. Ah
Daf:
Leu:
questo amor non è. Cangia consiglio. Son risoluta. Av=
=verti, ch'io mai non cederò. Chi avrà potere di
Daf:
Leu:
togliermi all'arbitrio di me? Chi t'è fedele. Questa Sì
chiama fedeltà crudele.
Segue l'Aria.


Unis.
Col B.
Tutti allegro.
pia.
for.
pia.
for.
Col B.
pia.
for.


pia.
pia.
col B.
Voler, che in vi=ta io resti, per vive=
pia.
col B.
col B.
=re al dolore, che nuova Idea d'amore, che bella Se=deltà —

col B.

— che nuo-va Idea d'amo-re, che bel-la fe-del-



for. fortiss.o pia.

Unis. fa. fortiss.o pia. col B.

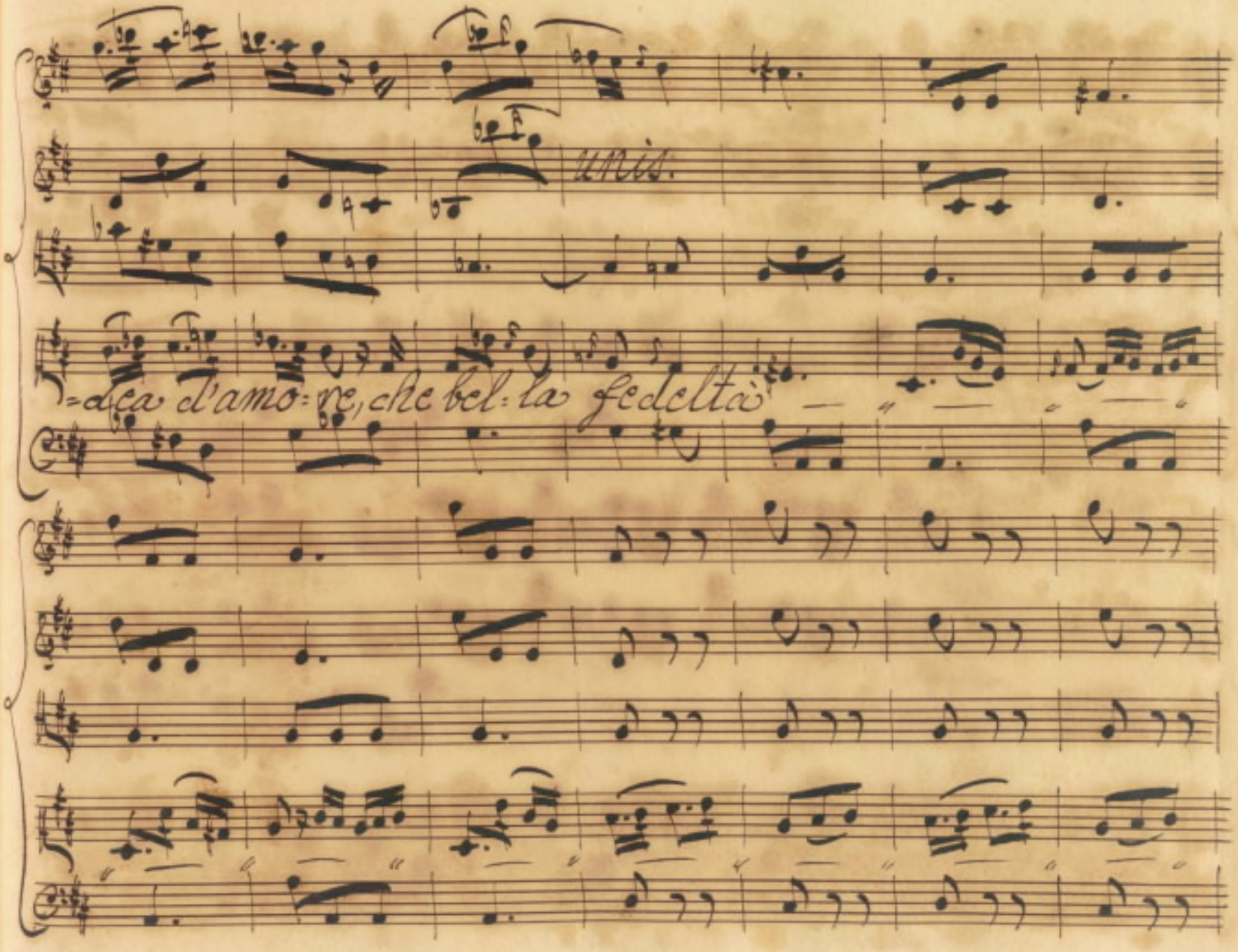
=tà, che bella fe=deltà. Voler che in vita io resti

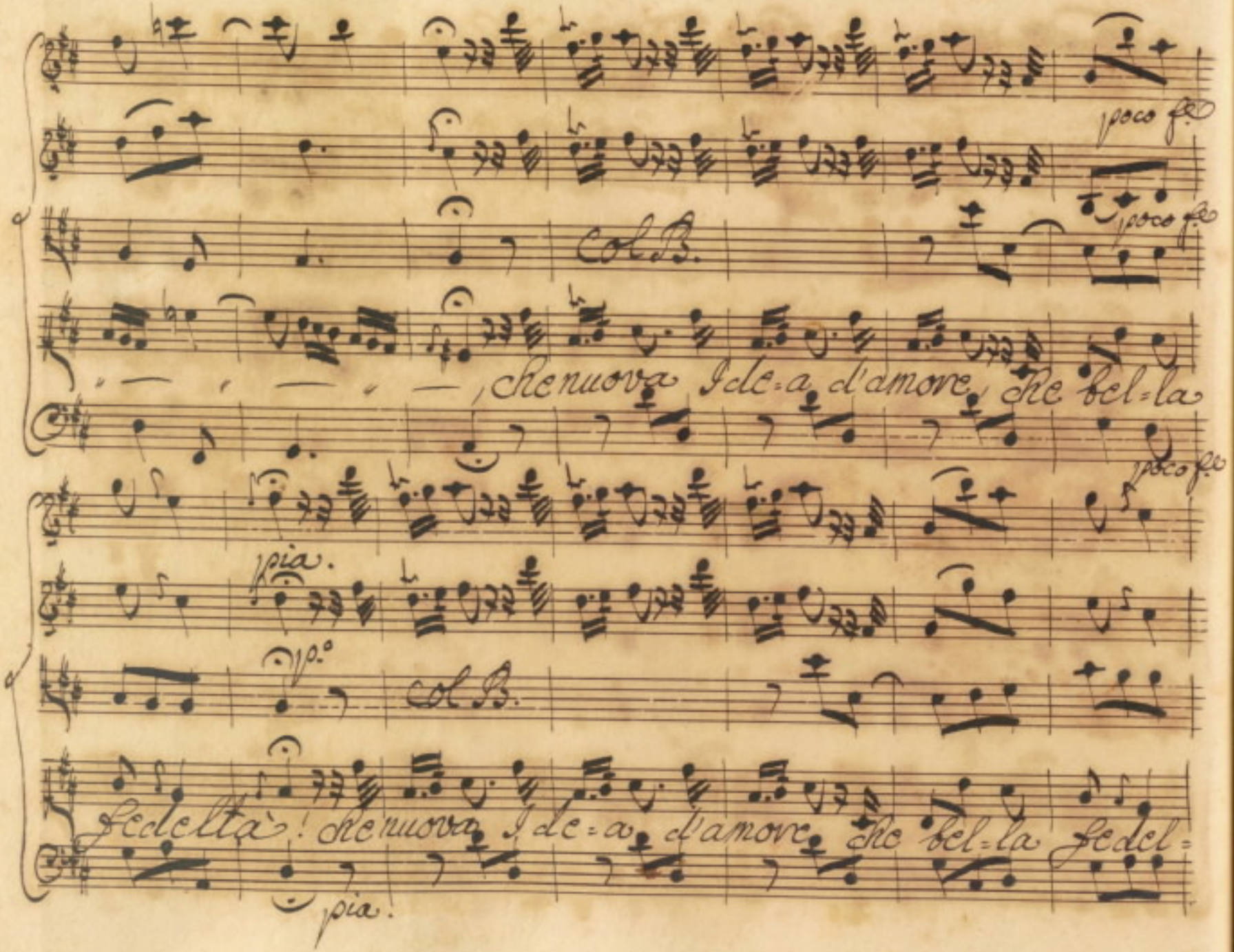
for. fortiss.o pia.

poco for. pia.

poco fa. p.

per vivere al dolore, che nuova Idea! che nuova I=


unis.
=dça d'amo=re, che bel=la fedeltà


poco fo
poco fo
col B.
— , — , — , che nuova Idea d'amore, che bel-la
poco fo
pia.
p.°
col B.
fedeltà! che nuova Idea d'amore che bel-la fedel-
pia.

for. pia. for. pia. for. col B.

=tà, che bel = la fedeltà, che bel = la fedeltà.

for. pia. for.

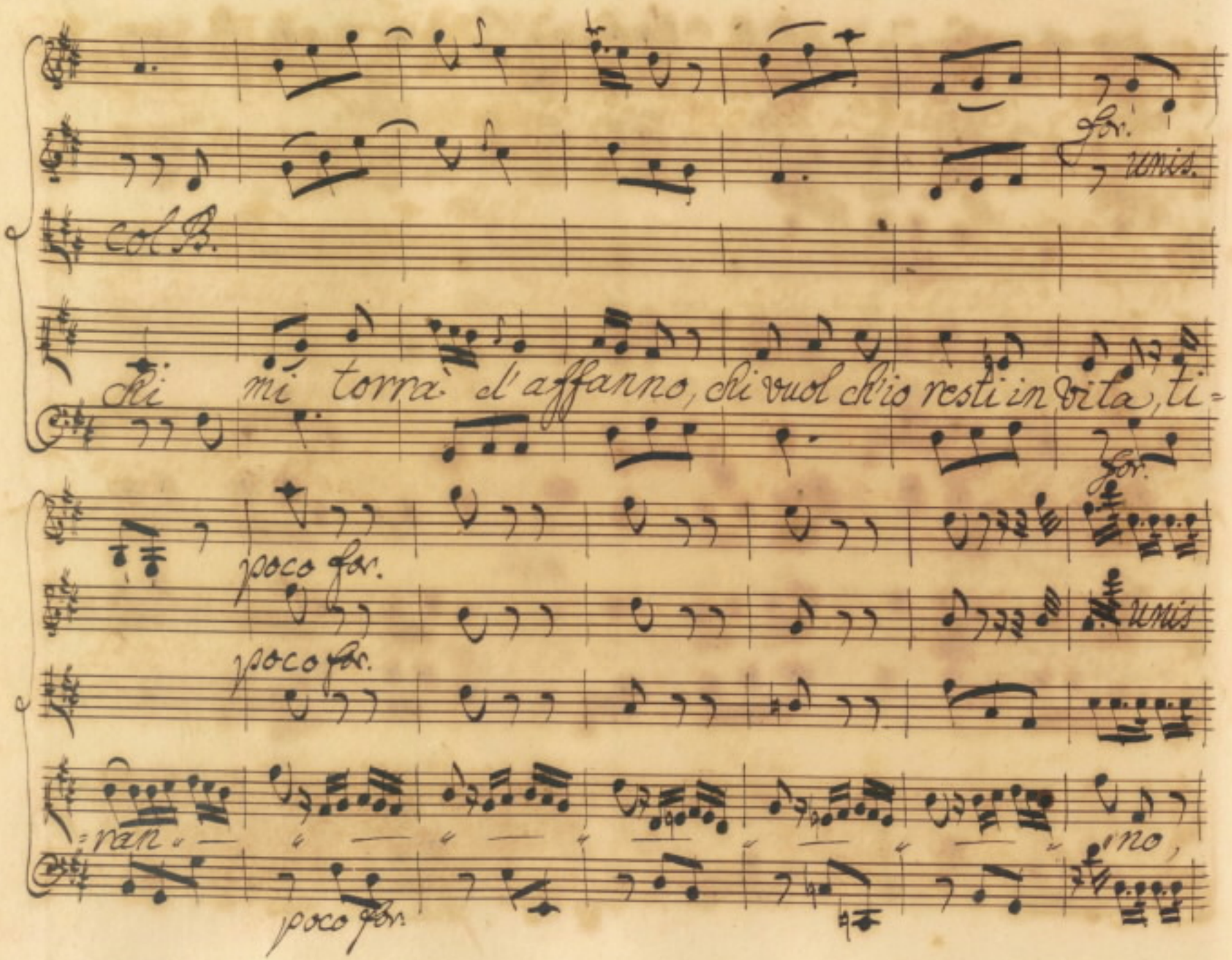
pia.

pia.

E'ami = co e non tiranno,

pia.

ARCHIVIO DEL REGIO CONSERVATORIO DI MUSICA



for.

unis.

Col B.

Chi mi torrà d'affanno, chi vuol ch'io resti in vita, ti=

for.

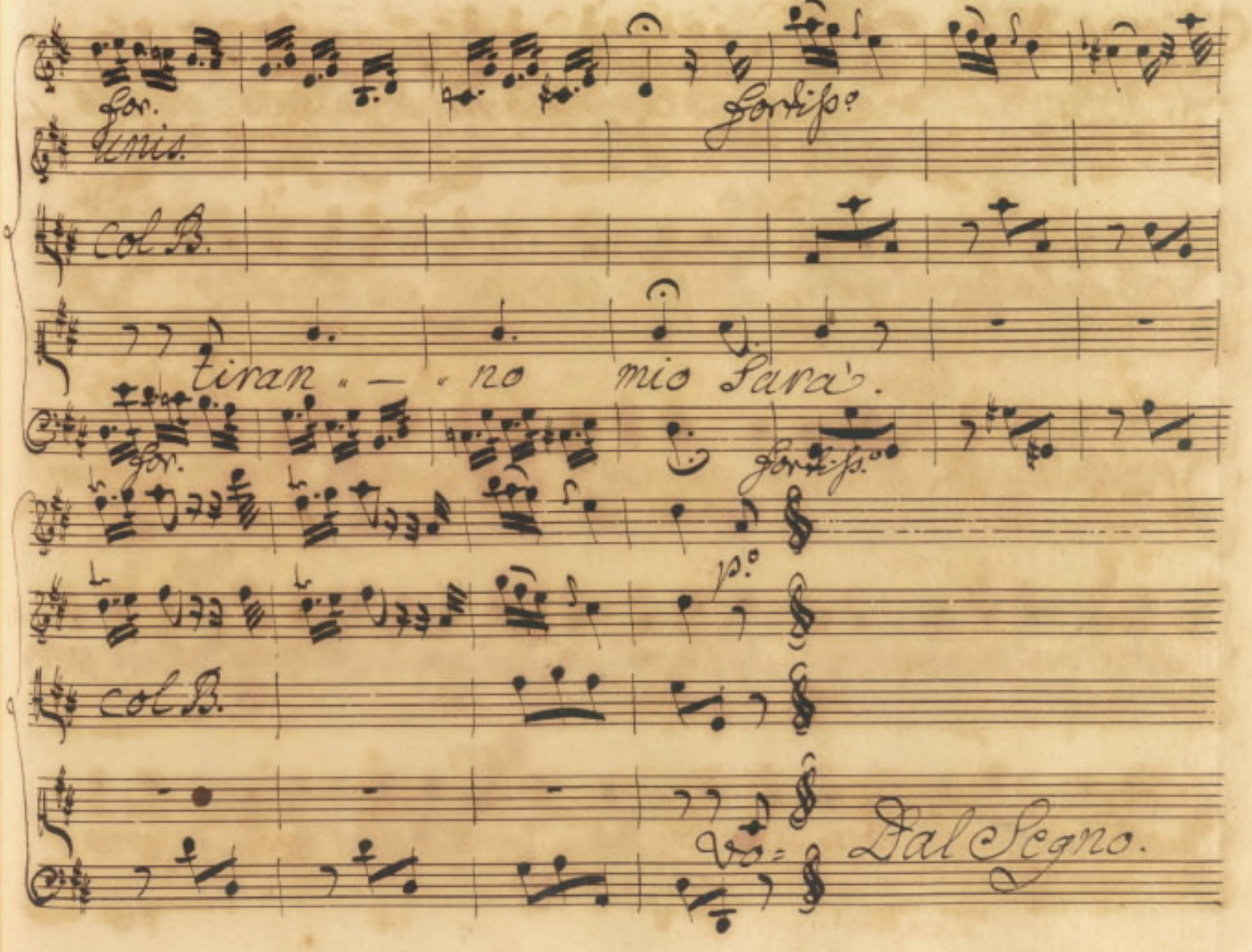
poco for.

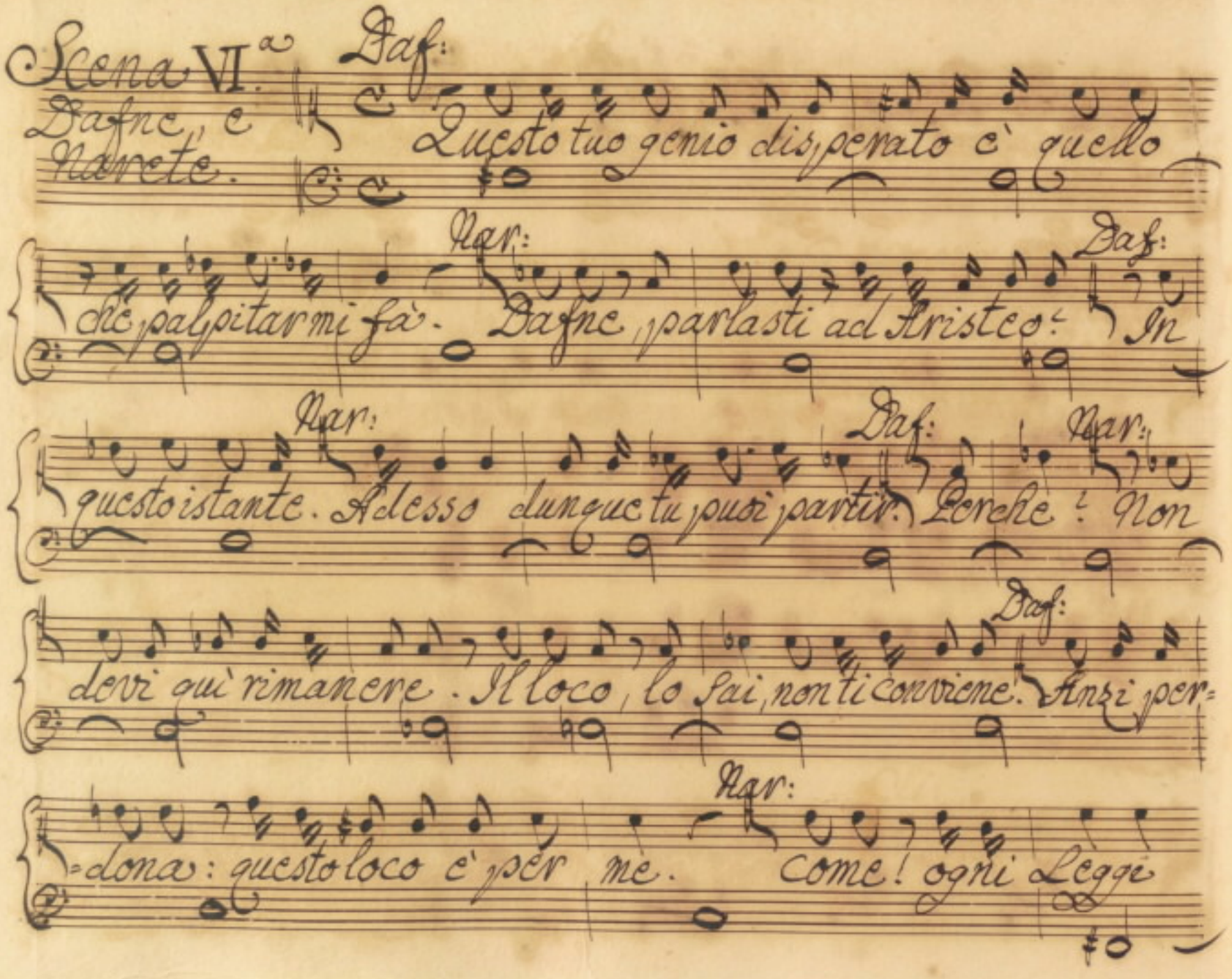
unis

poco for.

=ran — — — — — — — — no,

poco for.


For.
Unis.
Fortiss°
Col B.
tiran - no mio Sara.
For.
Fortiss°
p°
Col B.
Dal Segno.


Scena VI.ª
Dafne, e Narete.
Daf:
Questo tuo genio disperato c' quello
Nar:
che palpitar mi fà. Dafne, parlasti ad Aristeo: In
Daf:
Nar:
questo istante. Adesso dunque tu puoi partir. Perche! Non
Daf:
devi quì rimanere. Il loco, lo sai, non ti conviene. Anzi per-
Nar:
-dona: questo loco c' per me. come! ogni Legge

Daf:

dunque tu vuoi così porre in oblio! Non ti sdegnar. La vittima son

Nar Daf:

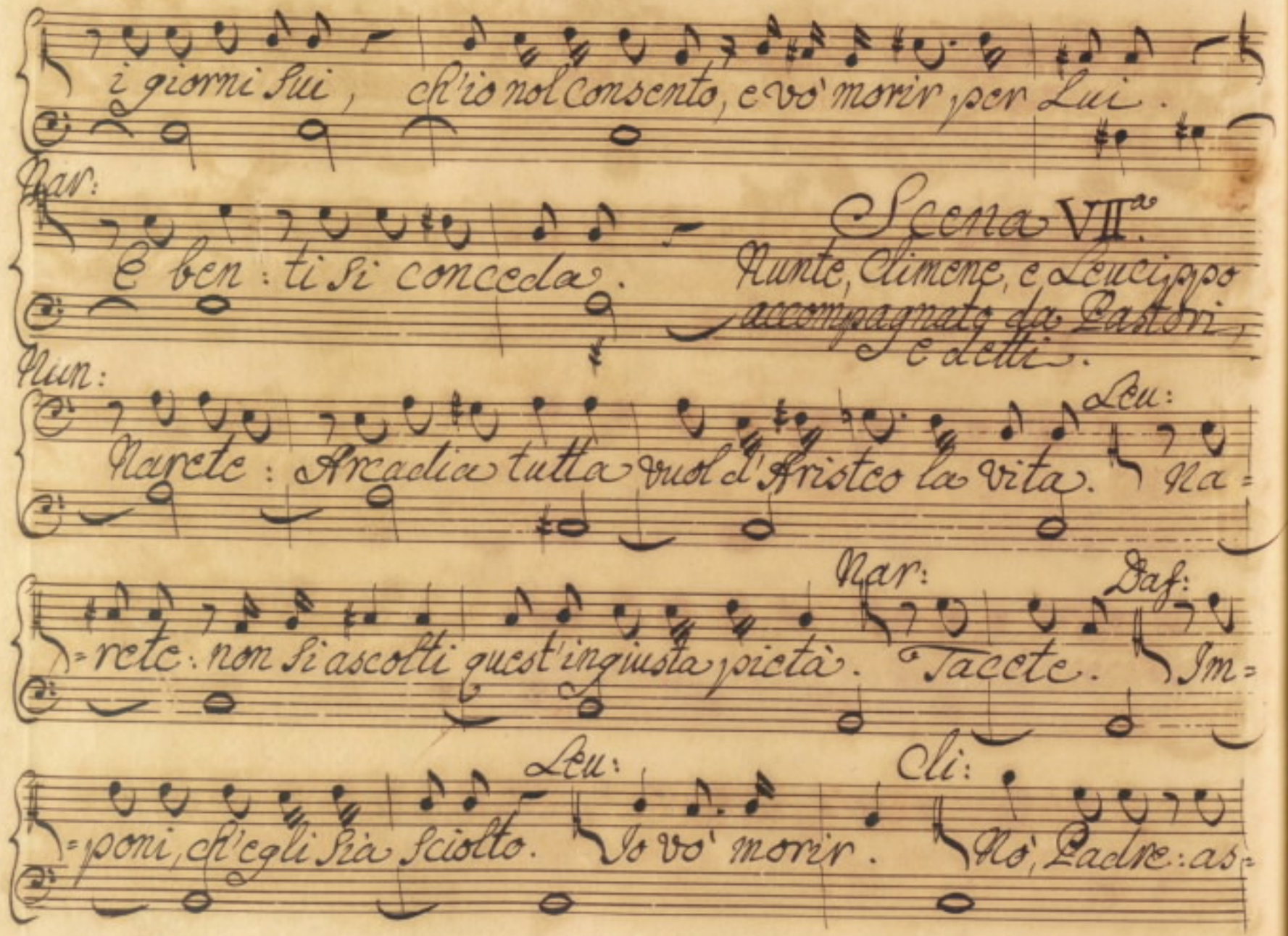
io. Che dici! Il ver ti dico. Se permesso è di mo=

=rire l'un per l'altro, come la Legge lo permette;

Nar: Daf:

io morir chiedo in vece d'Aristeo. Ma pensa... Penso,

ch'è reo per me. ch'egli dovria finire per mia sola cagione


i giorni Sui, ch'io nol Consento, e vo' morir per Lui.
Nar:
E ben: ti Si concede.
Scena VII.
Aunte, Climene, e Leucippo accompagnato da Pastori, e detti.
Aun:
Narete: Arcadia tutta vuol d'Aristeo la vita.
Leu:
Na=
=rete: non Si ascolti quest'ingiusta pietà.
Nar:
Taccte.
Daf:
Im=
=poni, ch'egli Sia Sciolto.
Leu:
Io vo' morir.
Cli:
Nò, Padre: as=

Nar: Nun:

Solvilo, se irato il Popol ti minaccia. Ma udite... Ascolta...

Leu: Nar:

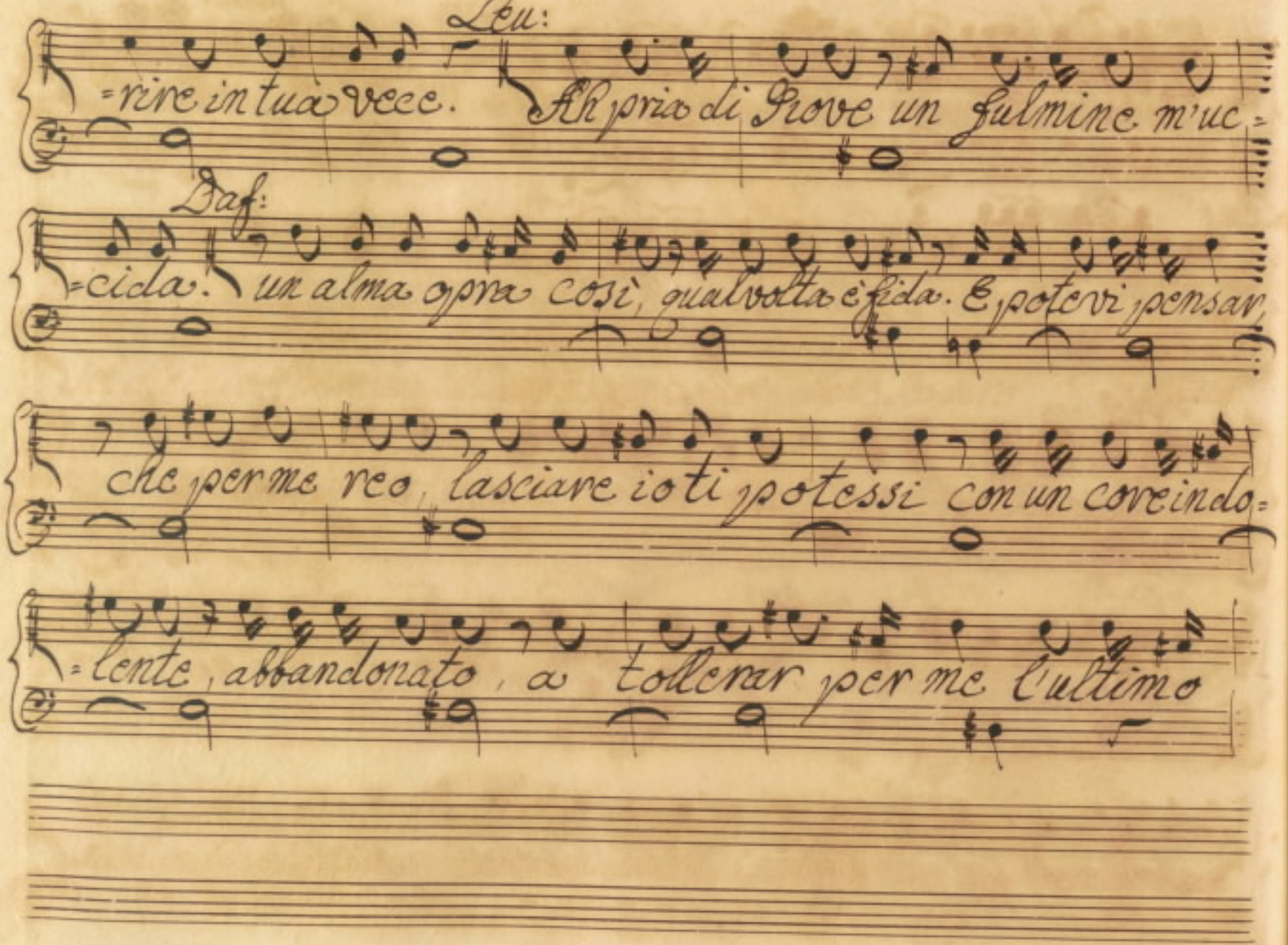
Senti... ognun si taccia. Si decide, se si doni la

vita ad Aristeo: La vita a lui, senza offender la legge,

Leu: Nar:

conceduta già fu. Come! Tacchetta. Da me non la ri=

=cevi. A lei, se t'ama, tu la dovrai. Offerse a mo=


Leu:
=rire in tua vece. Ah pria di Giove un fulmine m'uc=
Daf:
=cida. un alma opra così, qualvolta è fida. E potevi pensar
che per me reo, lasciare io ti potessi con un core indo=
=lente, abbandonato, a tollerar per me l'ultimo

un poco lento

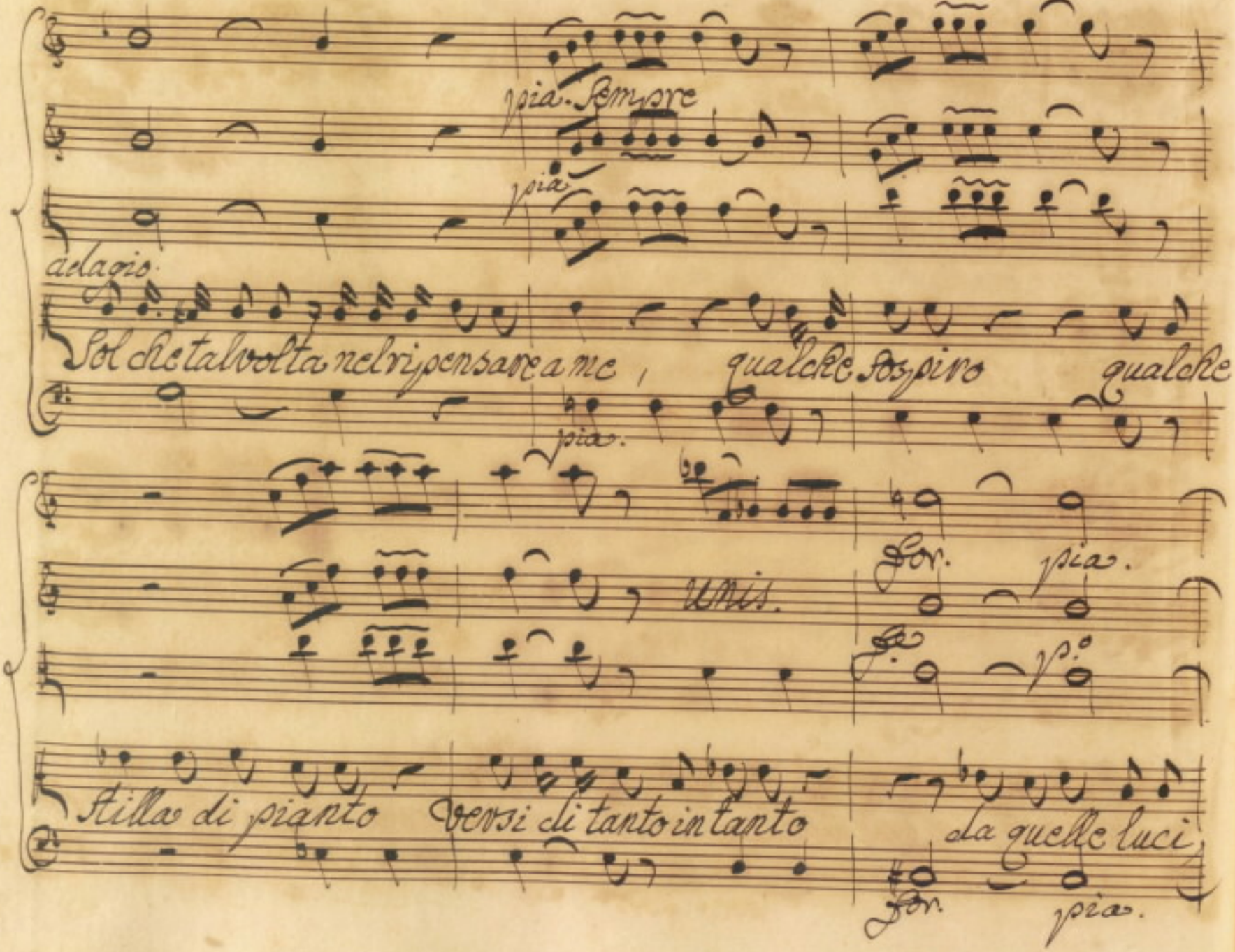
unis.

unis.

Fato! Meglio conosci chi t'adora.

unis.

Io moro, e nel morir superba vado del mio destin.



pia. Sempre

pia

adagio

Sol che talvolta nel ripensare a me, qualche sospiro qualche

pia.

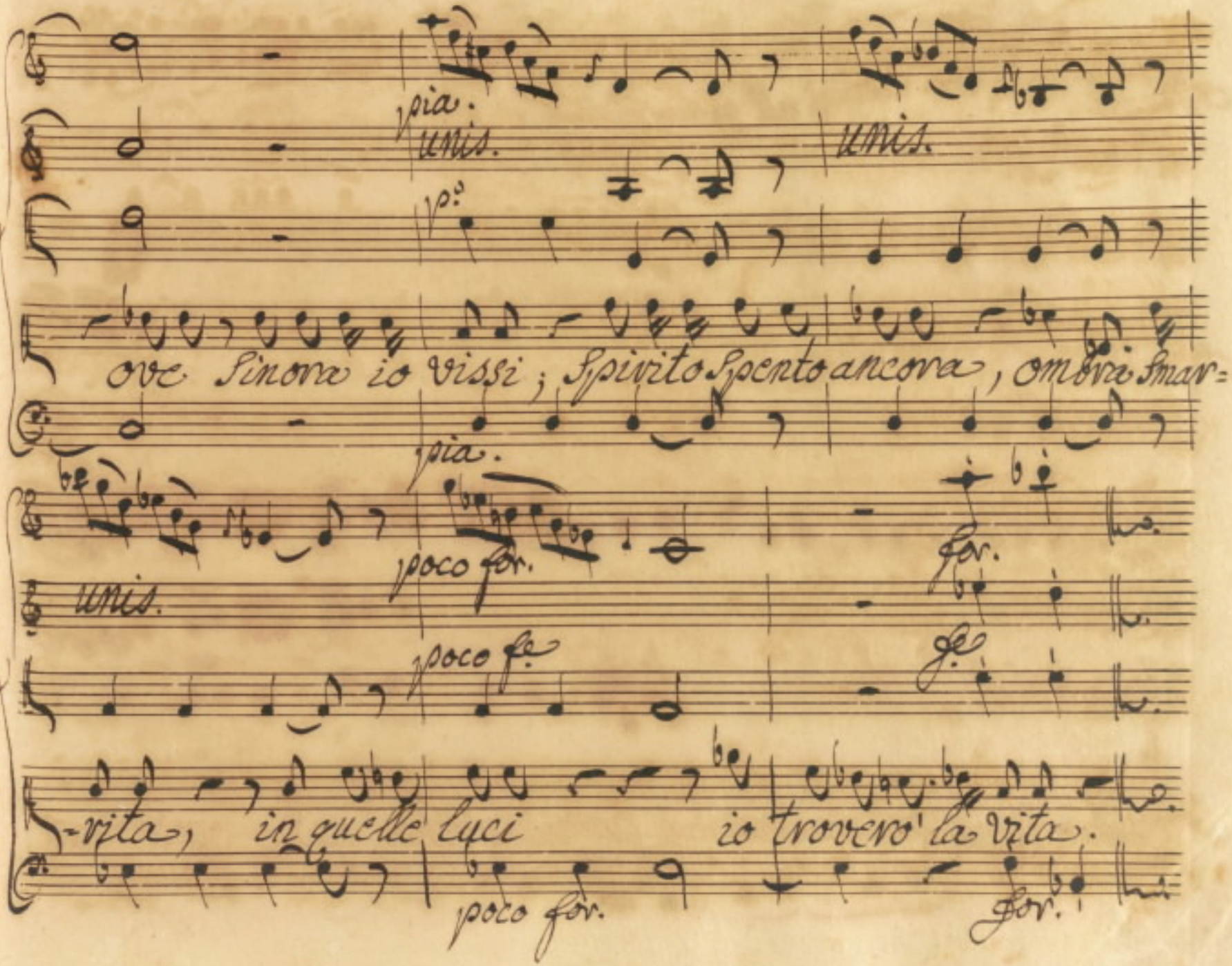
unis.

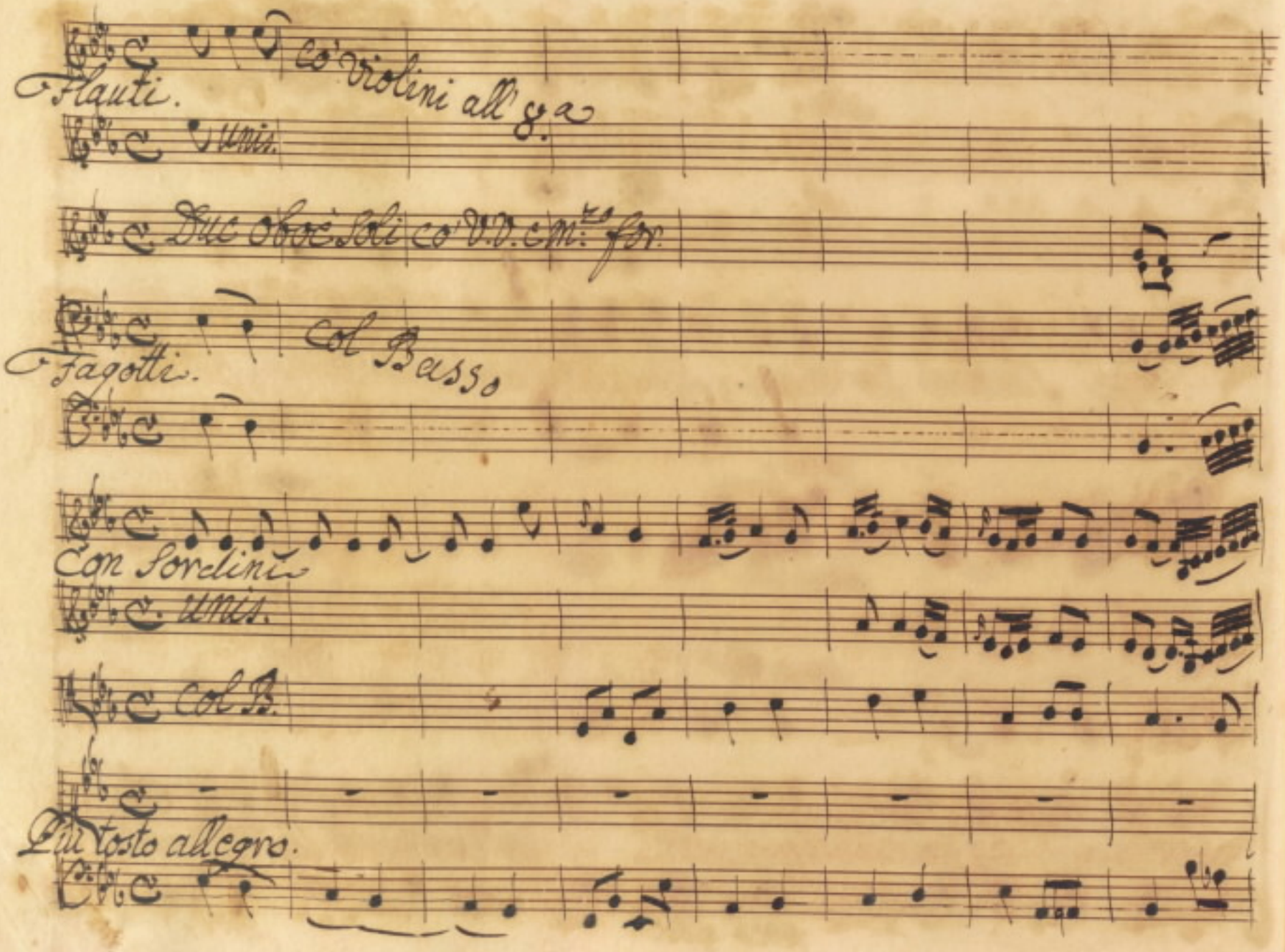
for. pia.

f.e p.o

stilla di pianto versi di tanto in tanto da quelle luci

for. pia.


pia.
unis.
unis.
pp.
ove Sinora io vissi; Spirito Spento ancora, ombra Smar=
pia.
poco for.
for.
unis.
poco fp
fp
-rita, in quelle luci io trovero' la vita.
poco for.
for.



Flauti. co' Violini all' 8.a

unis.

Due oboè soli co' V.V. e m.zo for.

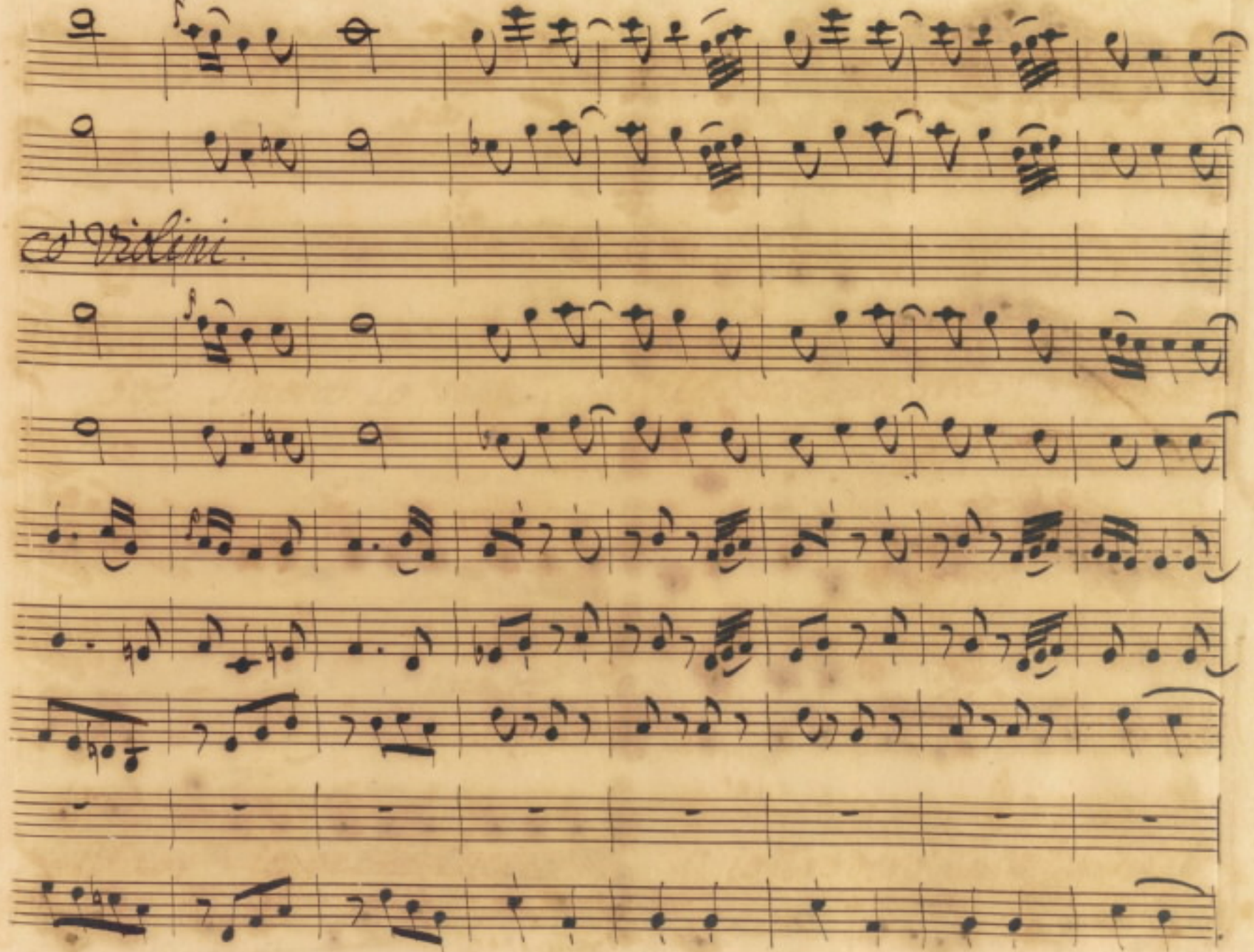
Fagotti. Col Basso

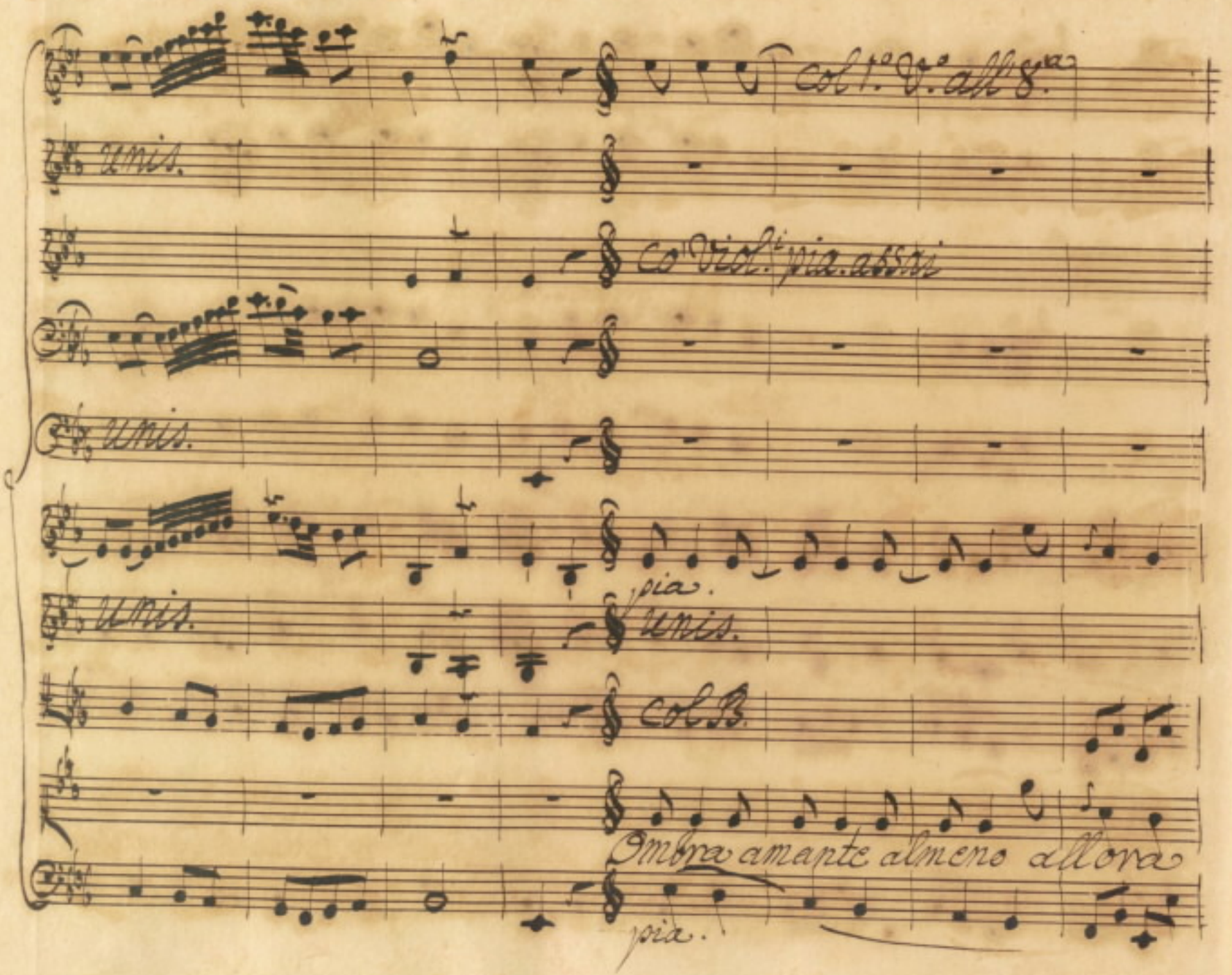
Con Sordini

unis.

Col B.

Più tosto allegro.


co' Violini.



Col 1.° V.° all' 8.va

unis.

Co' Viol.i pia. assai

unis.

pia.

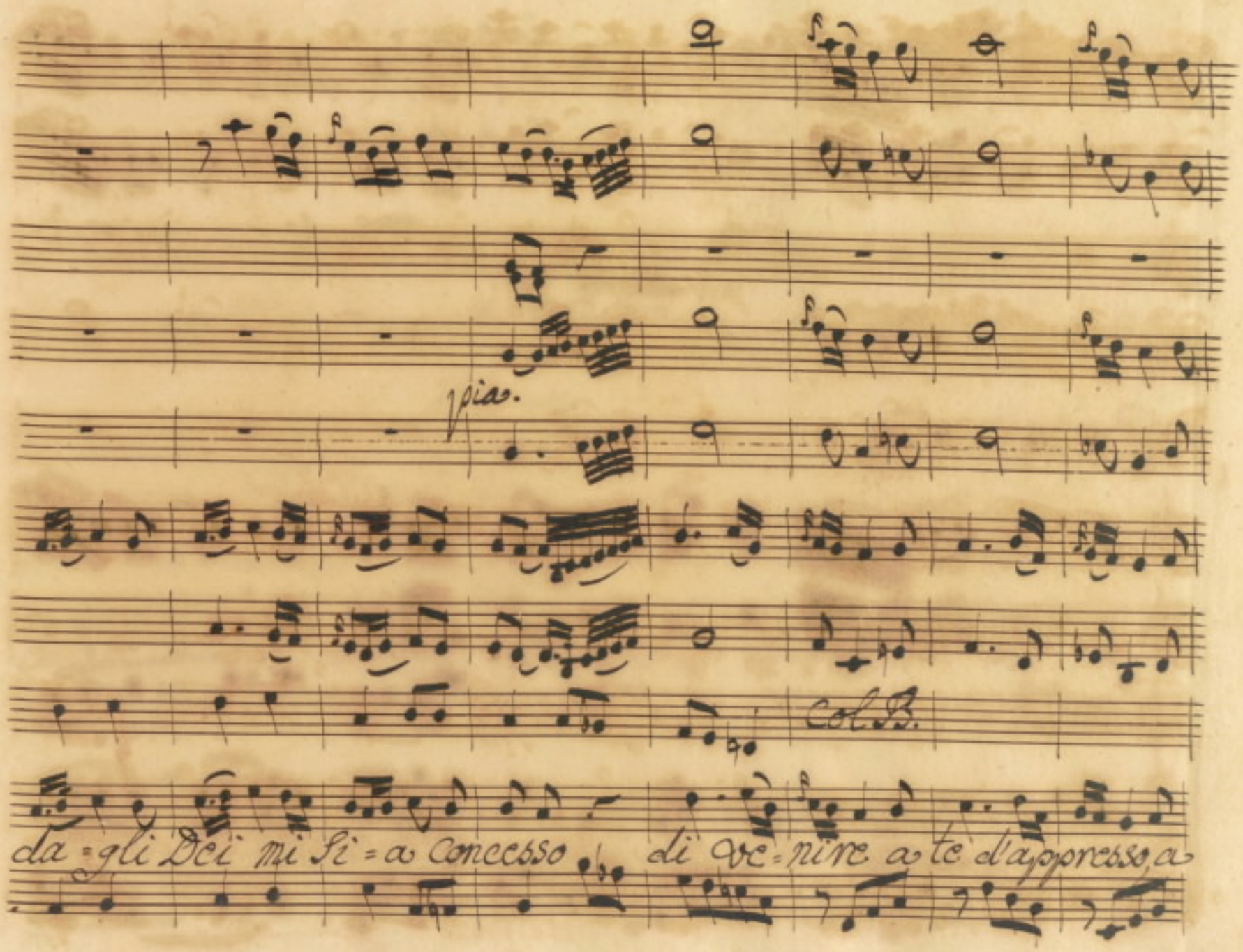
unis.

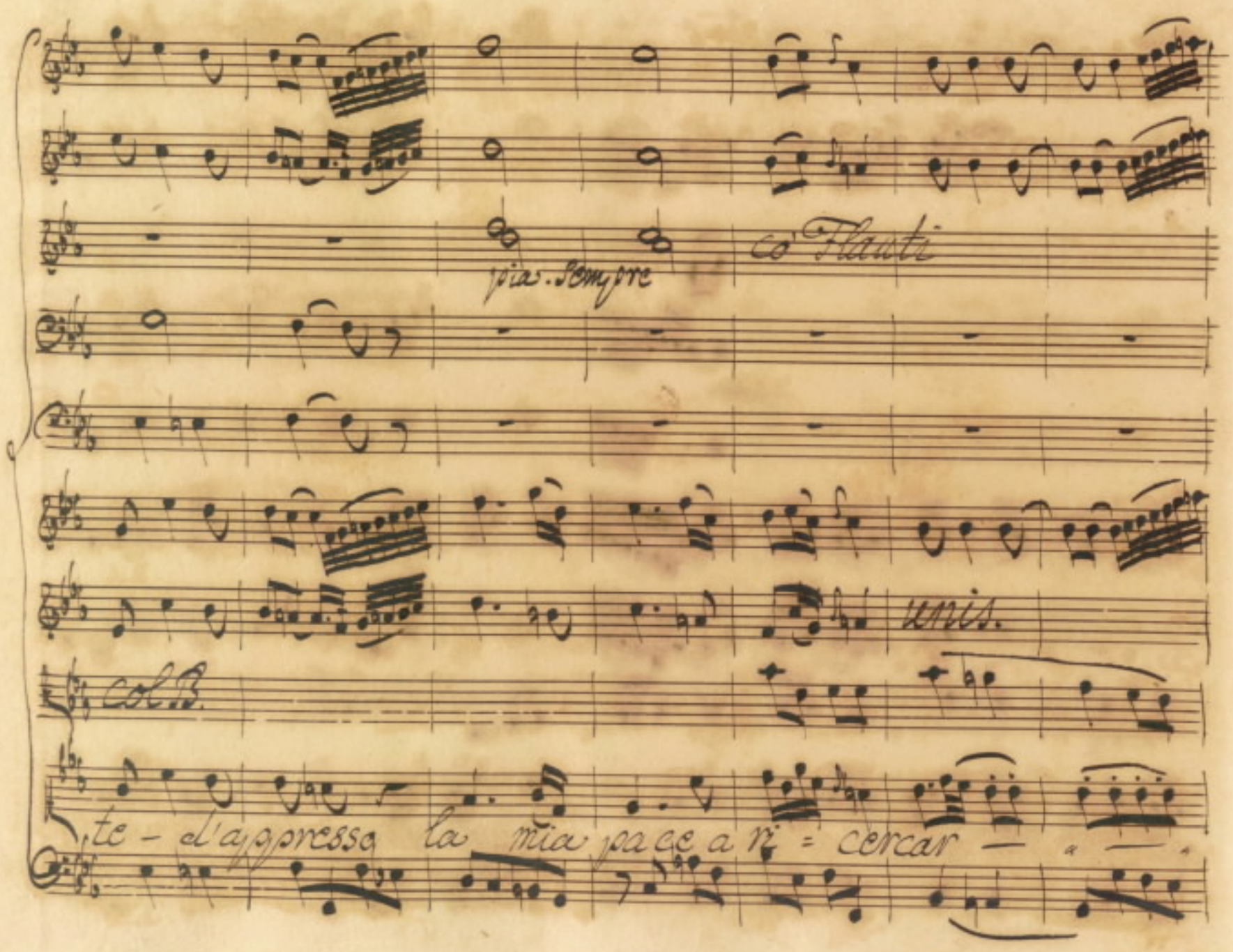
unis.

Col B.

Ombra amante almeno allora

pia.


pia.
col B.
da = gli Dei mi Si = a Concesso di ve = nire a te d'appresso, a


co' Flauti
pias. sempre
unis.
col B.
te - d'appressa la mia pace a ri = cercar

Co' V.V. all' 8.a

unis.

Co' V.V. m.to for.

for.

for.

for.

unis.

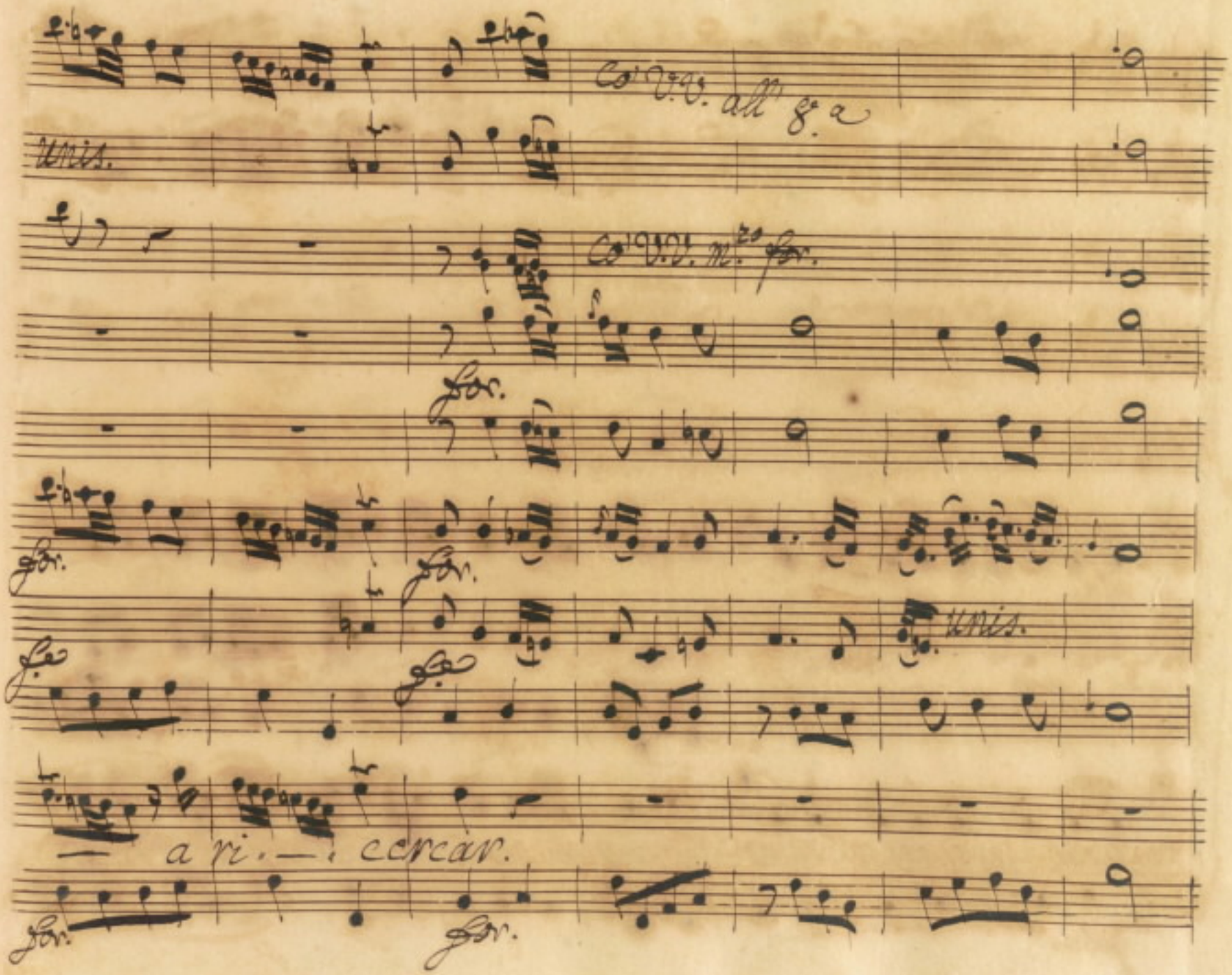
f.e

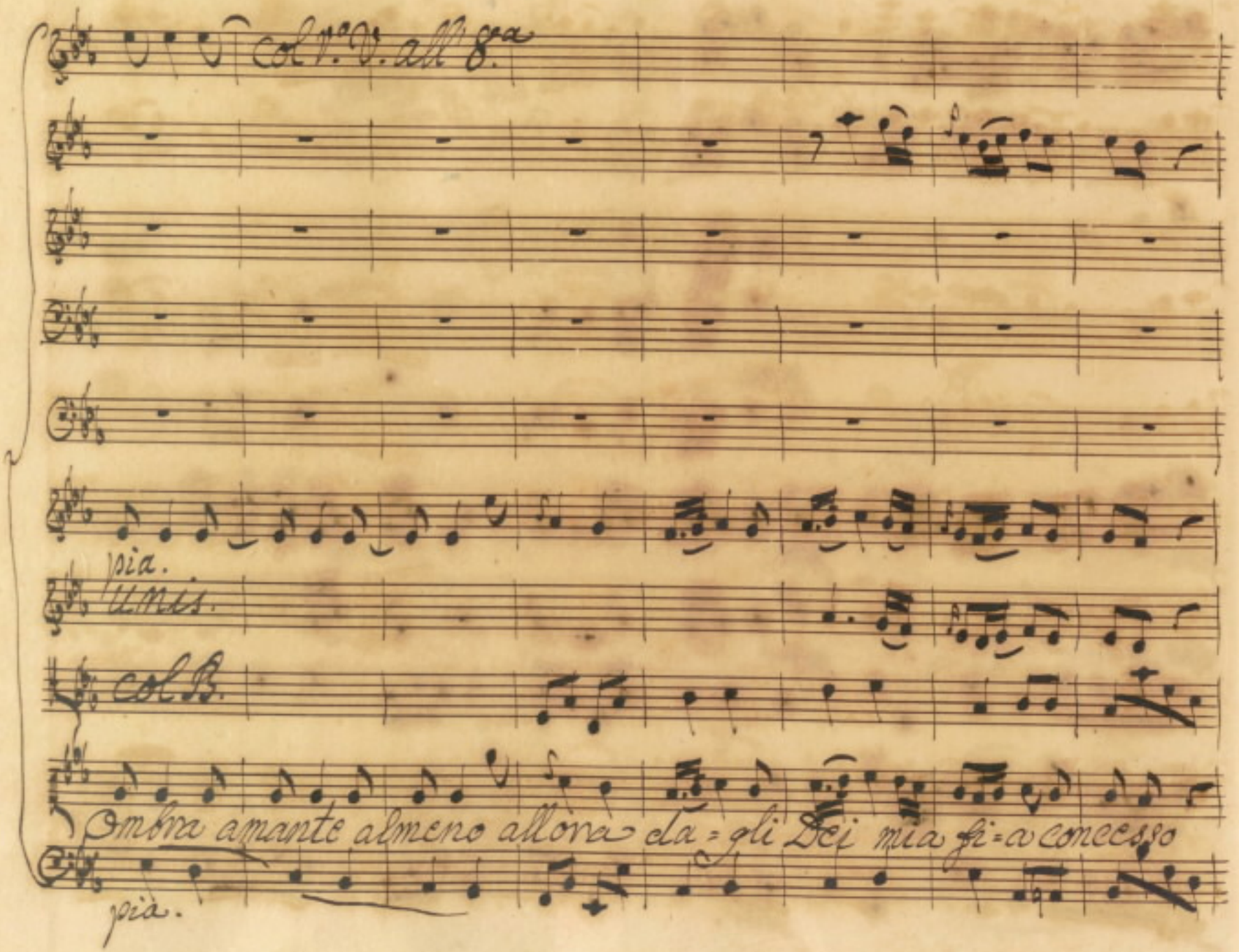
f.e

a ri. — cercar.

for.

for.




col V.o V. all 8va
pia.
Unis.
col B.
Ombra amante almeno allora da = gli Dei mia fi = a concesso
pia.

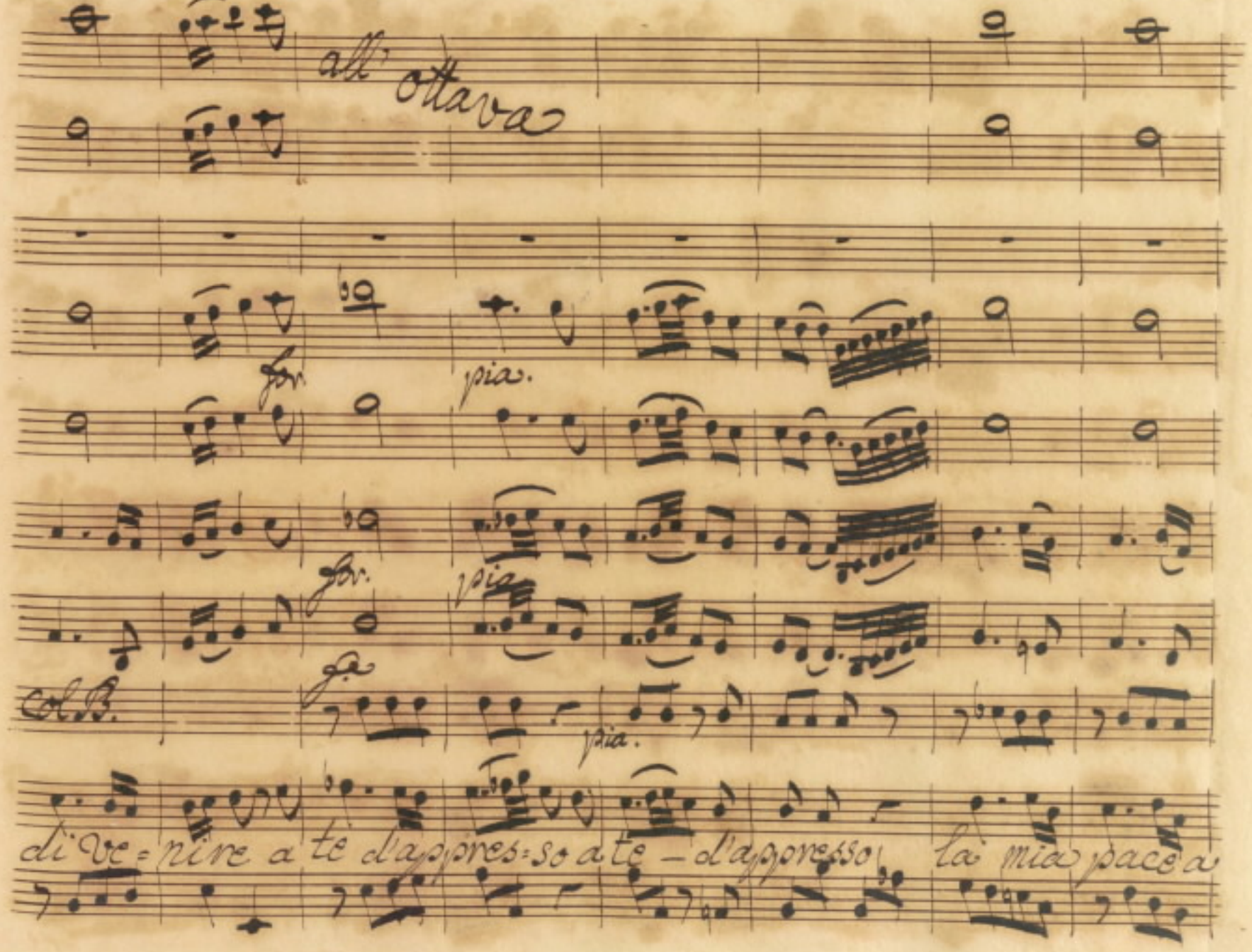
all' ottava

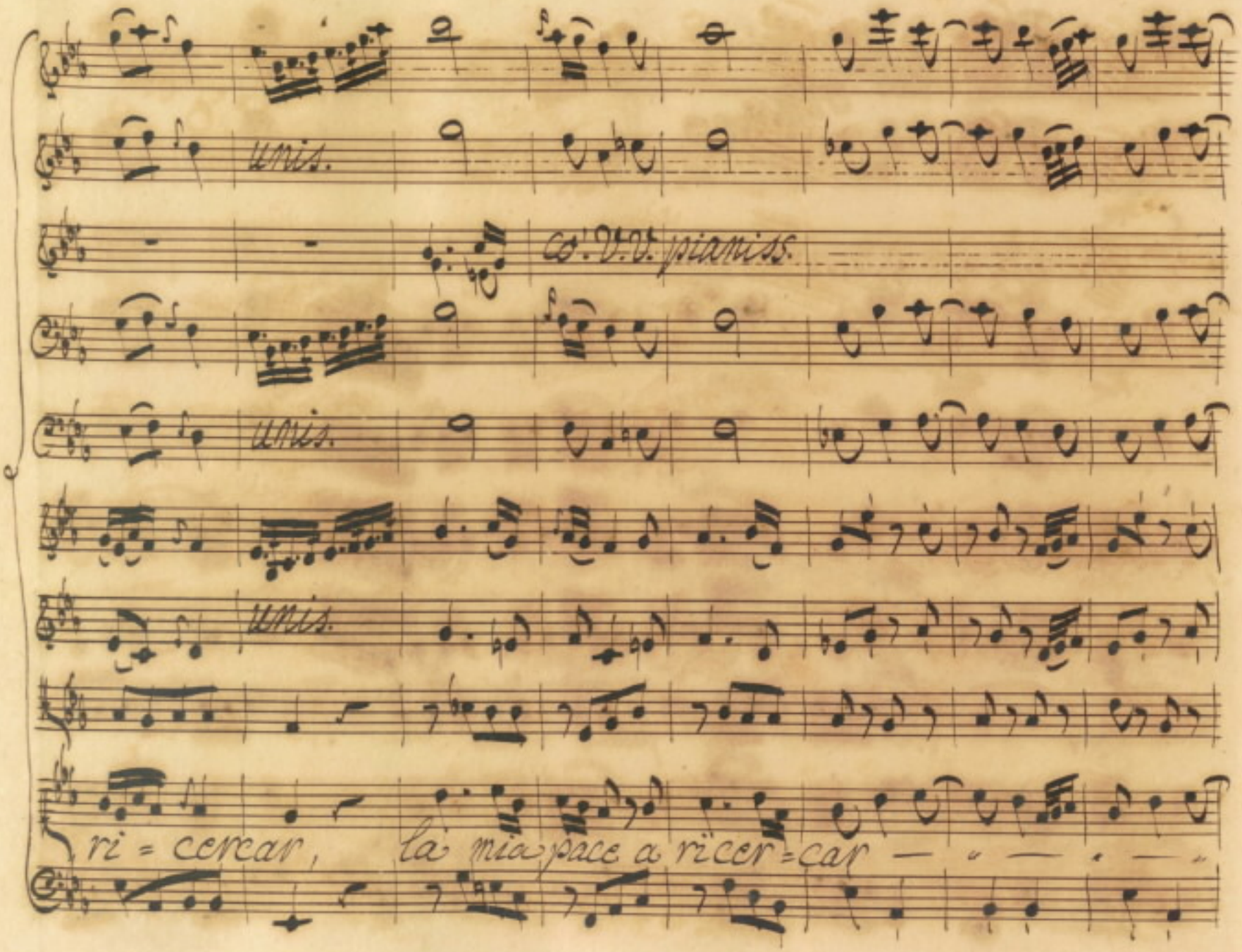
for. pia.

for. pia.

Col B. fa pia.

di ve=nire a te d'appres=so a te – d'appresso la mia pace a




unis.
co. V.V. pianiss.
unis.
unis.
ri = cercar, la mia pace a ricer = car — . — . —

co' V.V. all' 8.a

co' V.V.

for.

for.

for.

for.

unis.

col B.

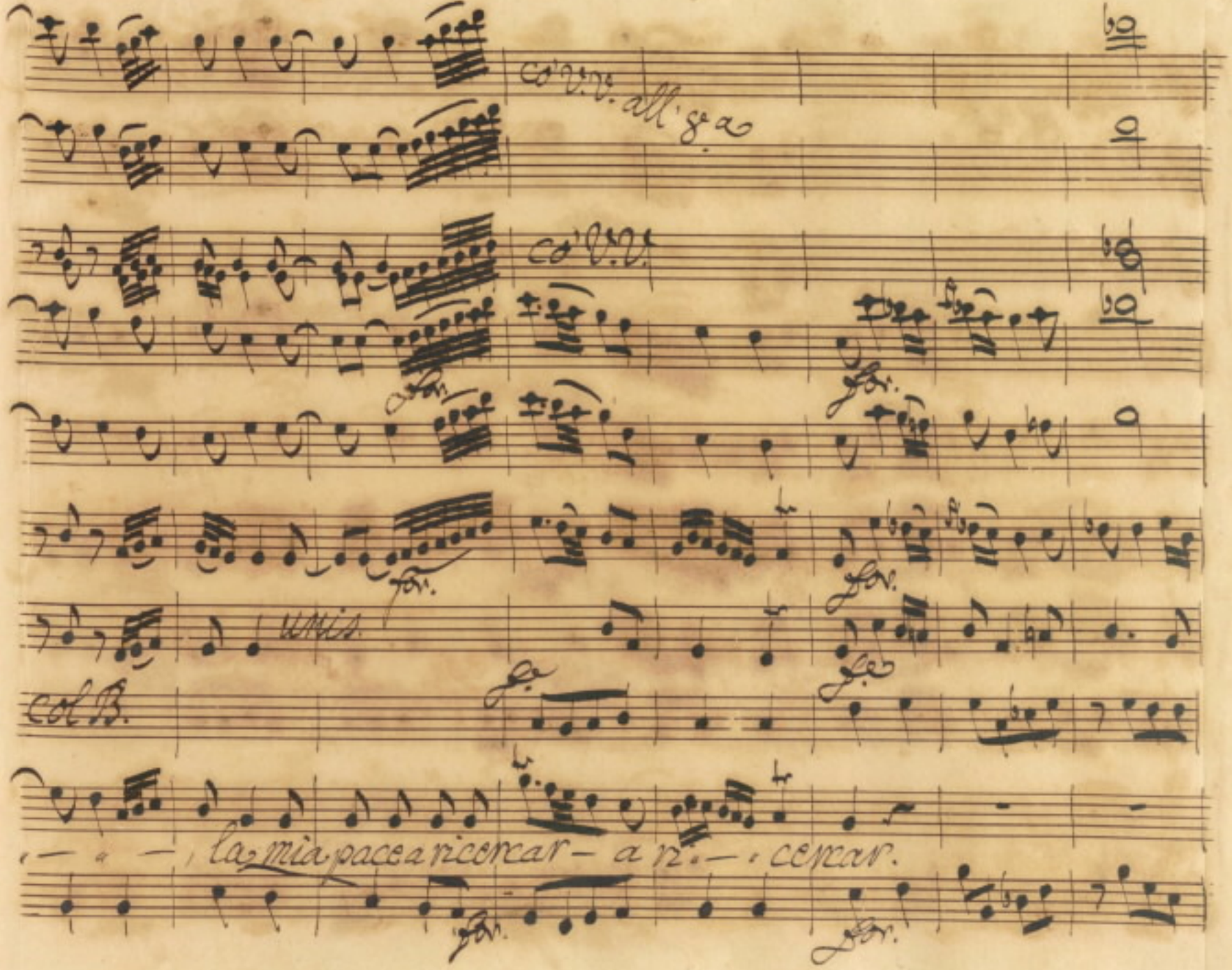
f.

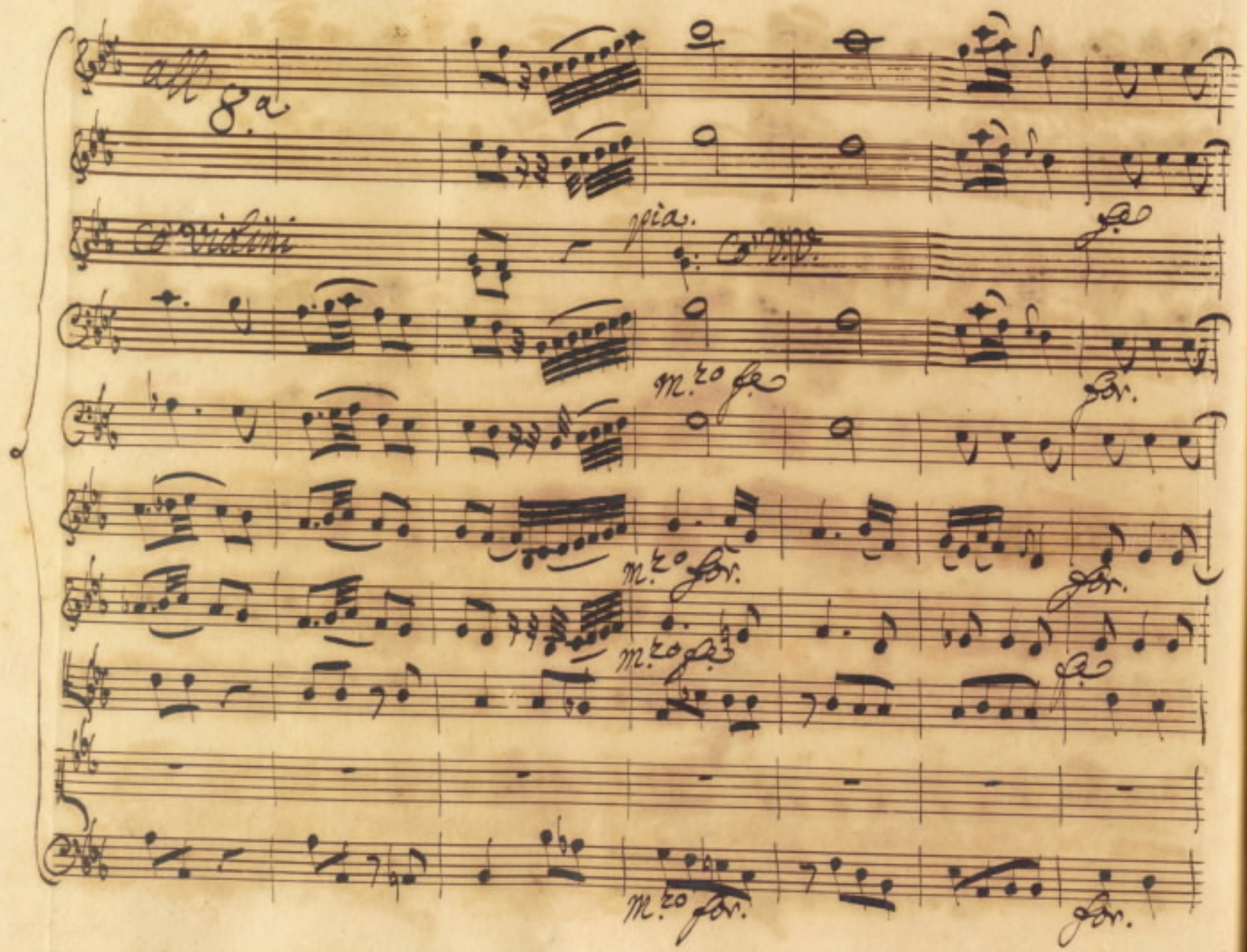
f.

— — la mia pace a ricercar — a ri — cercar.

for.

for.




All.o
Violini
pia.
m.to for.
for.
m.to for.
for.
m.to for.
m.to for.
for.

Co' V.V. all' 8.a

unis.

unis.

unis.

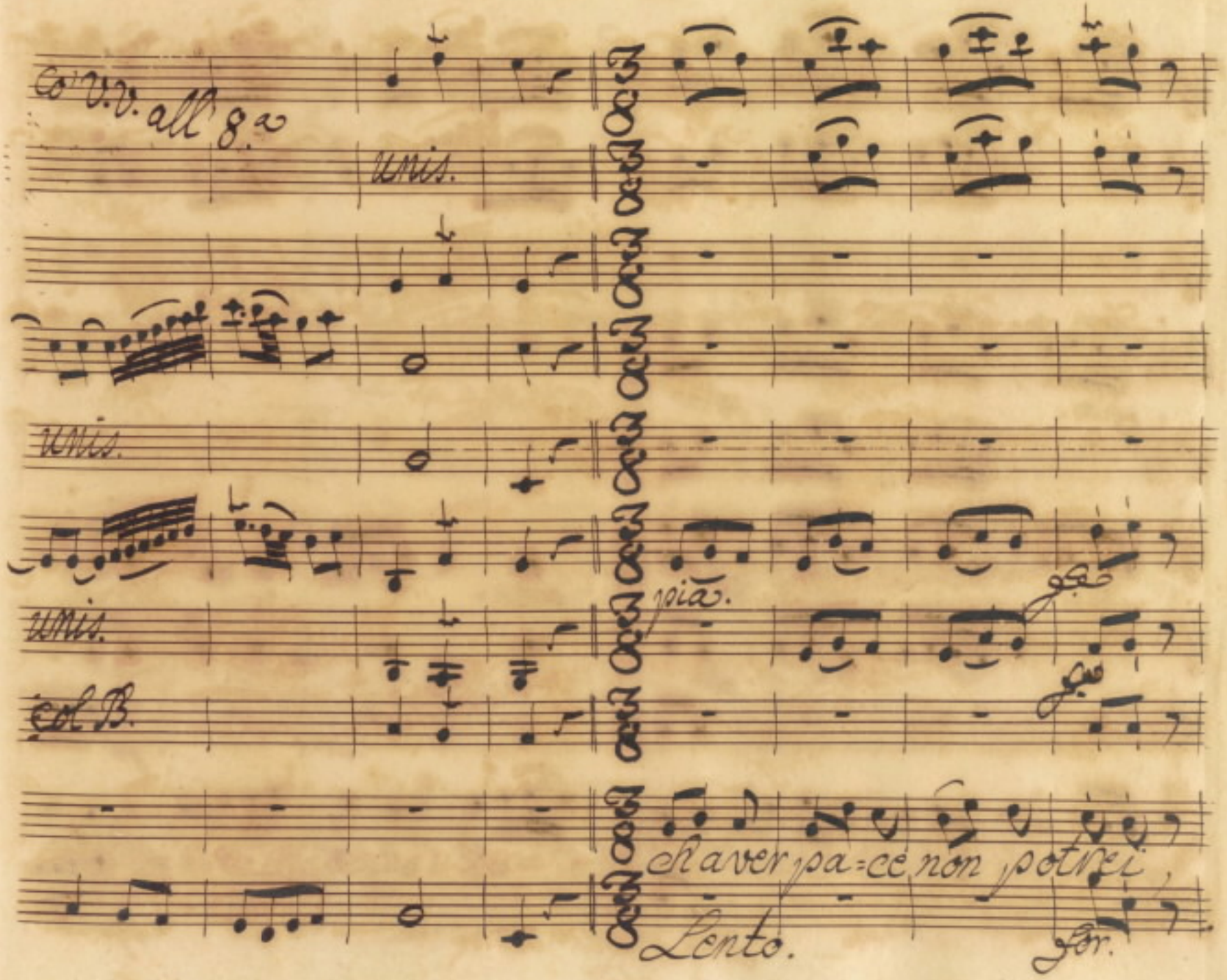
pia.

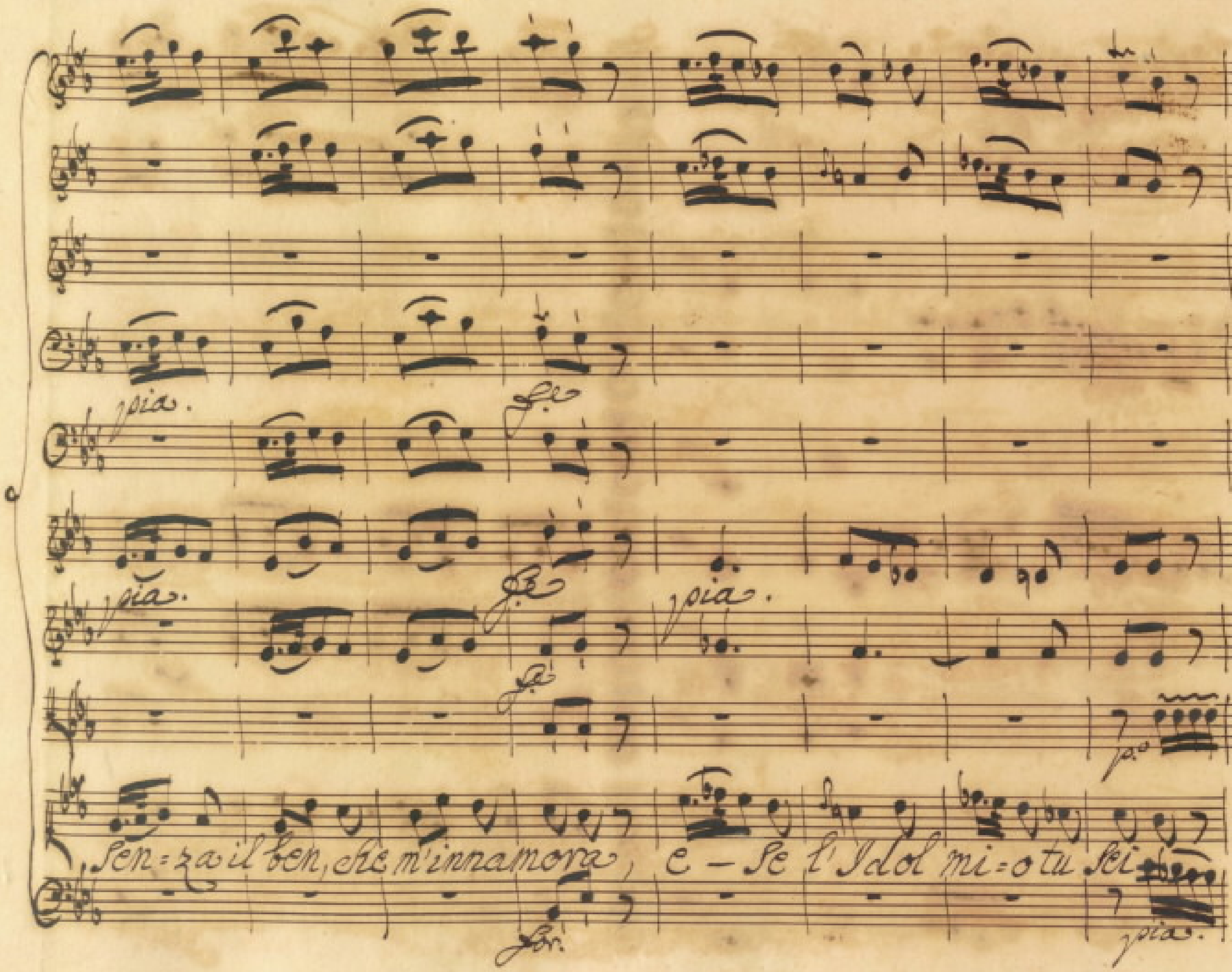
col B.

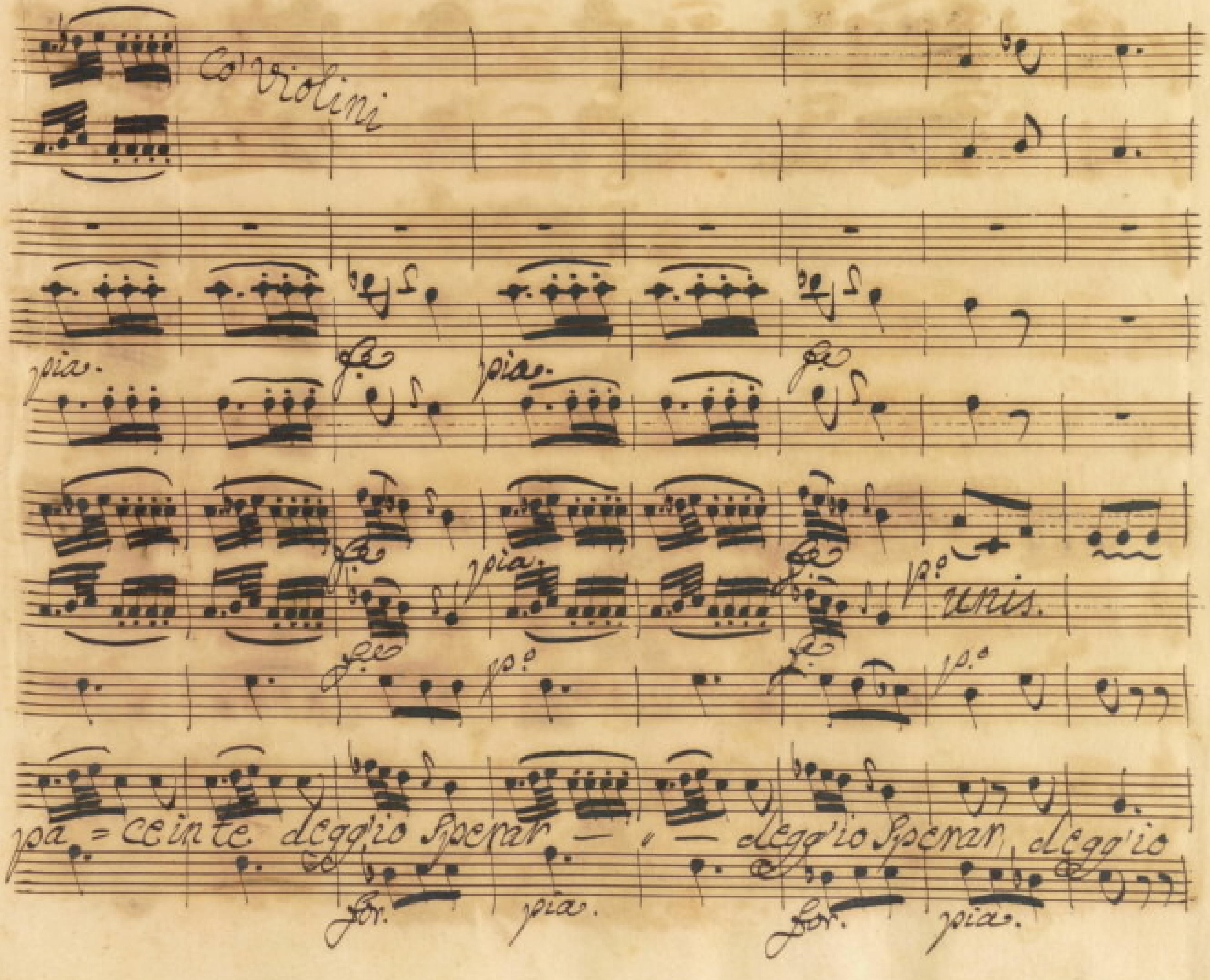
ch'aver pa=ce non potrei,

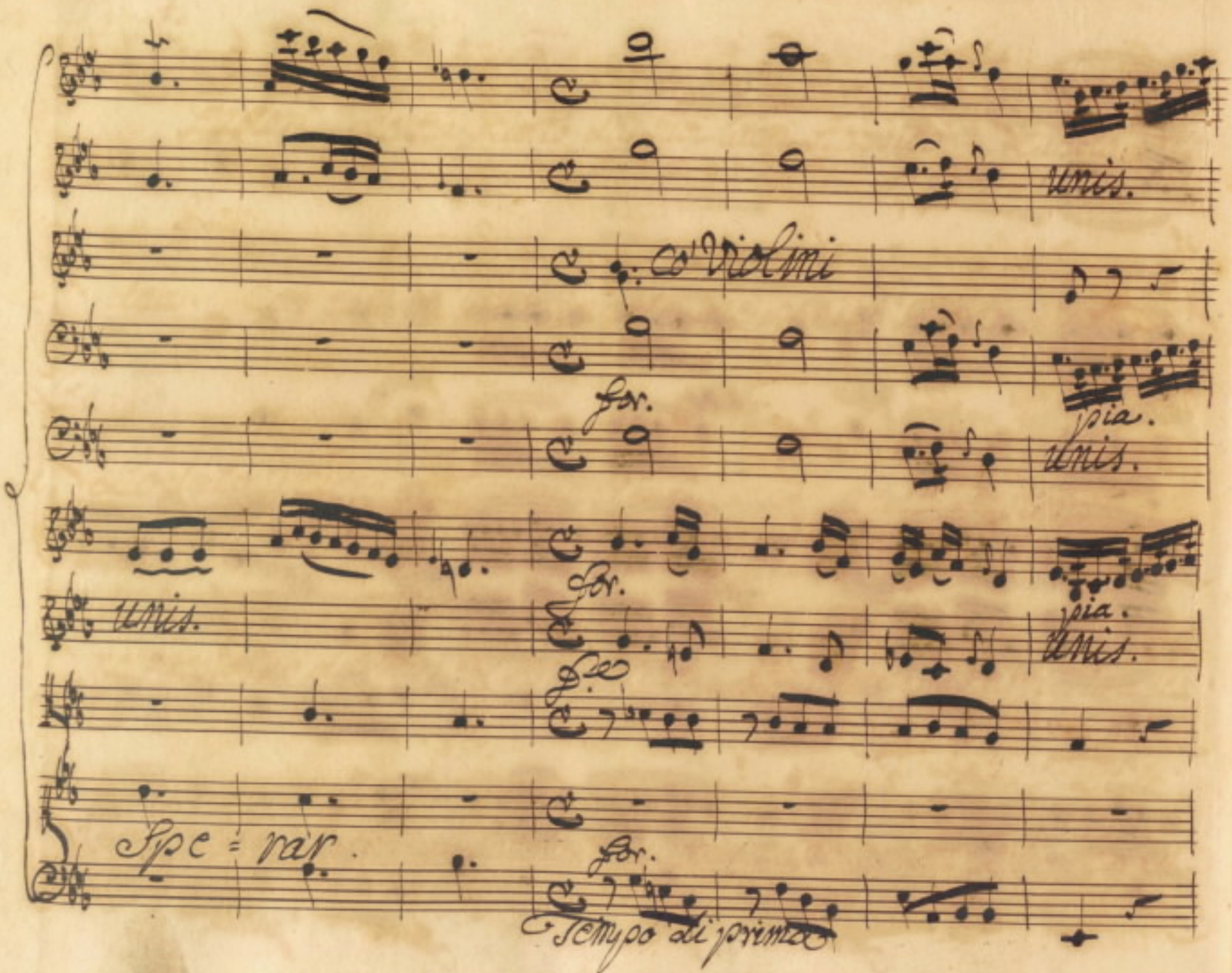
Lento.

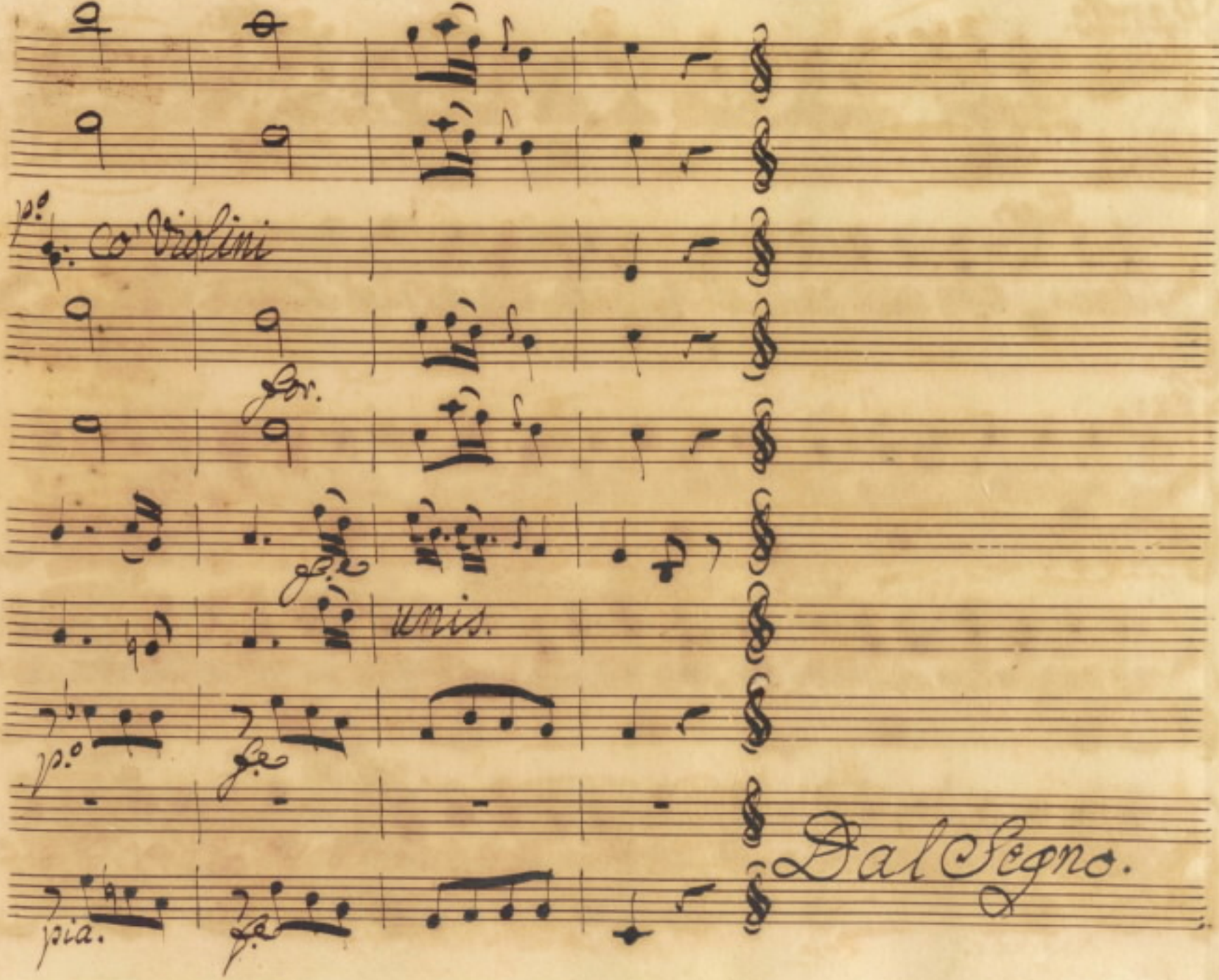
for.

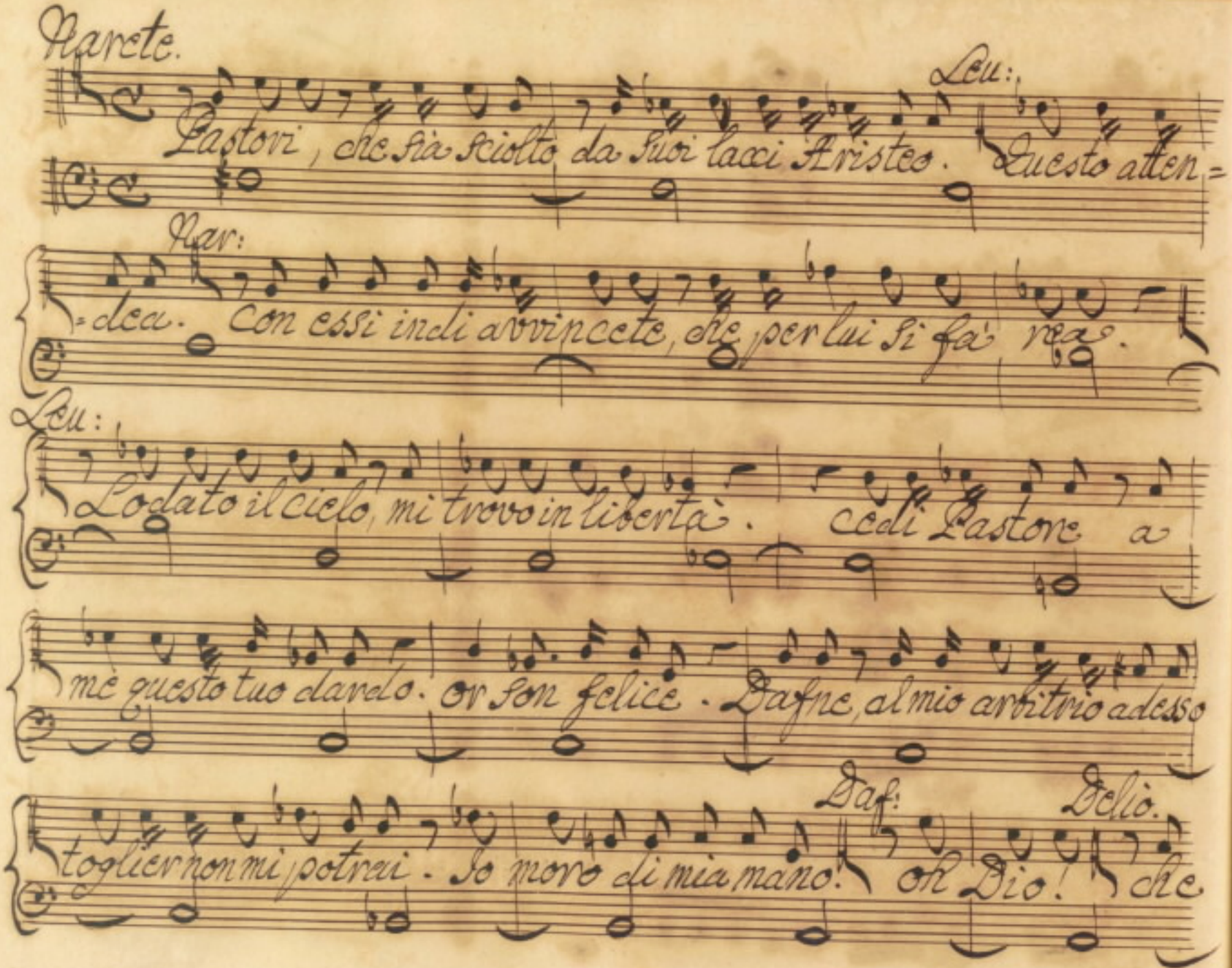



pia.
for.
pia.
for.
pia.
for.
Sen=za il ben, che m'innamora, e – se l'Idol mi=o tu sei
for.
pia.


Co' violini
pia.
for.
pia.
Vo unis.
pa = ce in te. deggio sperar — — deggio sperar, deggio
for.
pia.
for.
pia.


Unis.
Violini
for.
pia.
Unis.
for.
pia.
Unis.
for.
Spe = rar.
for.
Tempo di primo


p.o
Co' Violini
for.
f.e
unis.
p.o
f.e
pia.
f.e
Dal Segno.


Aarete.
Lau:
Pastori, che sia sciolto da suoi laci Aristeo. Questo atten=
Aar:
=dea. Con essi indi avvincete, che per lui si fa' rea.
Lau:
Lodato il ciello, mi trovo in libertà. Cedi Pastore a
mè questo tuo dardo. or son felice. Dafne, al mio arbitrio adesso
Daf:
Delio.
toglier non mi potrai. Io moro di mia mano. oh Dio! che

Scena ultima.
Delio, che trattiene Leucippo, e detti.

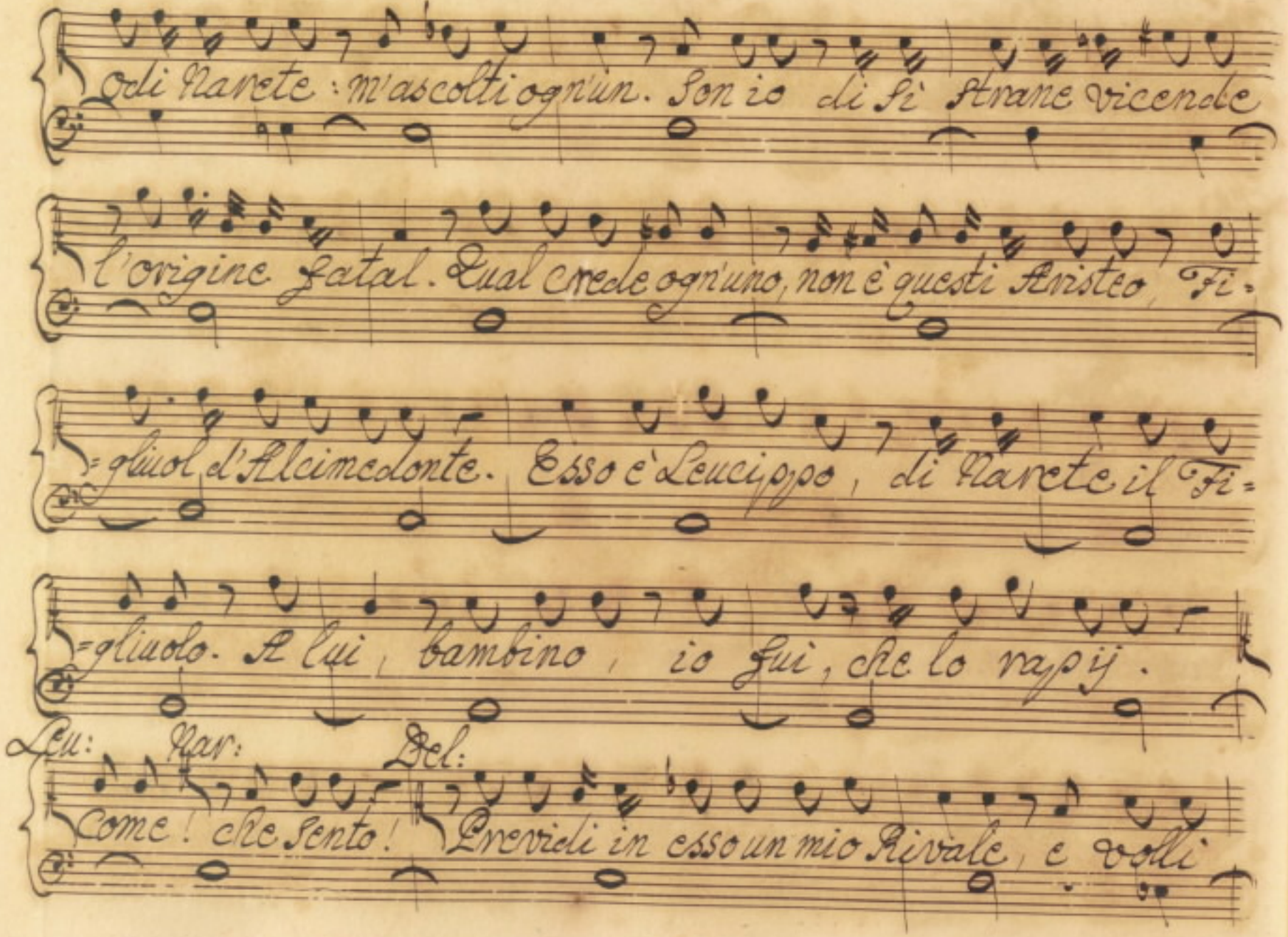
Leu: fai. Ah Delio per pietà... Del: Lascia.

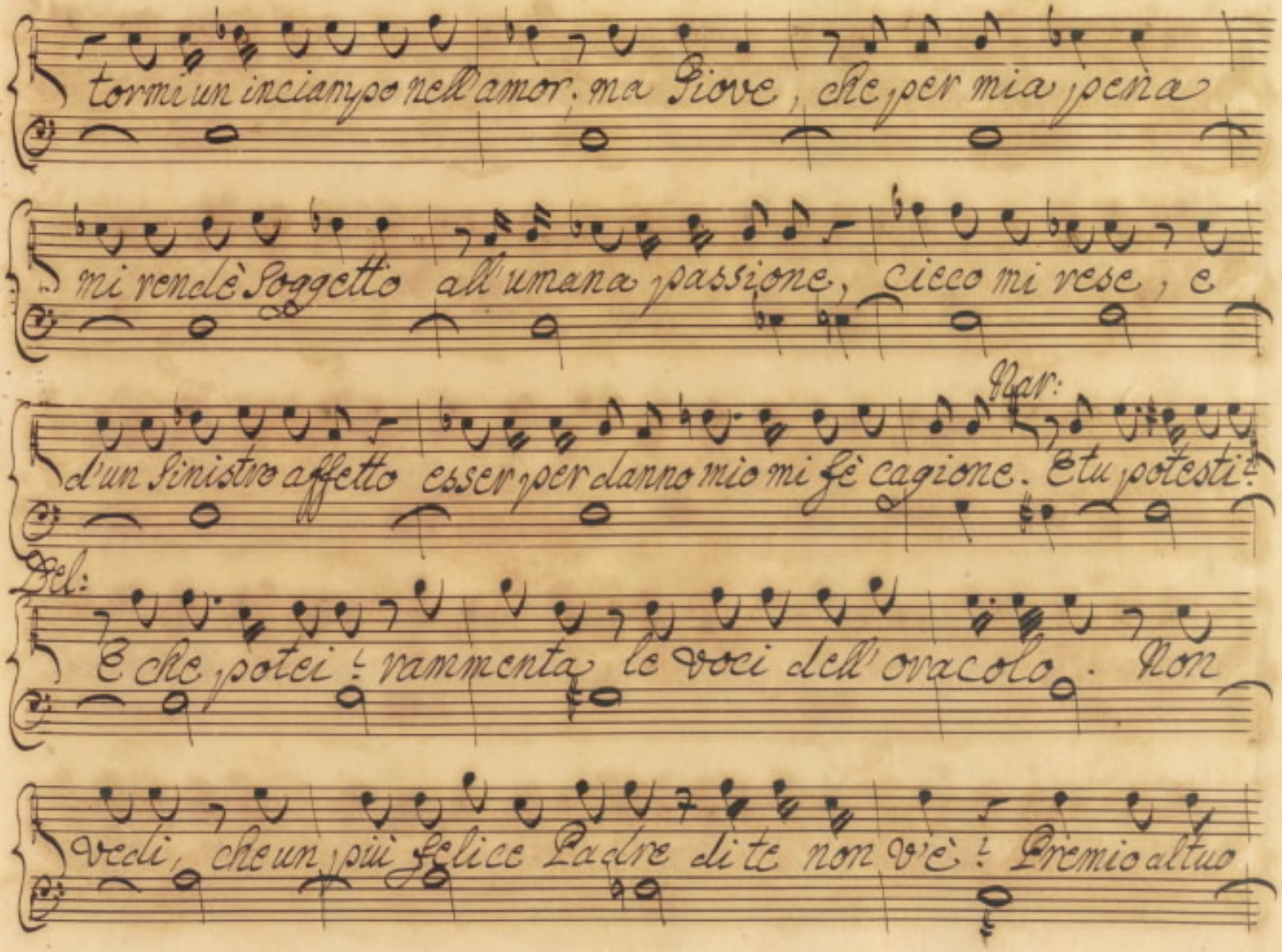
Leu: Se resto in vita, perdo Dafne. Ella s'offerse a morire in mia

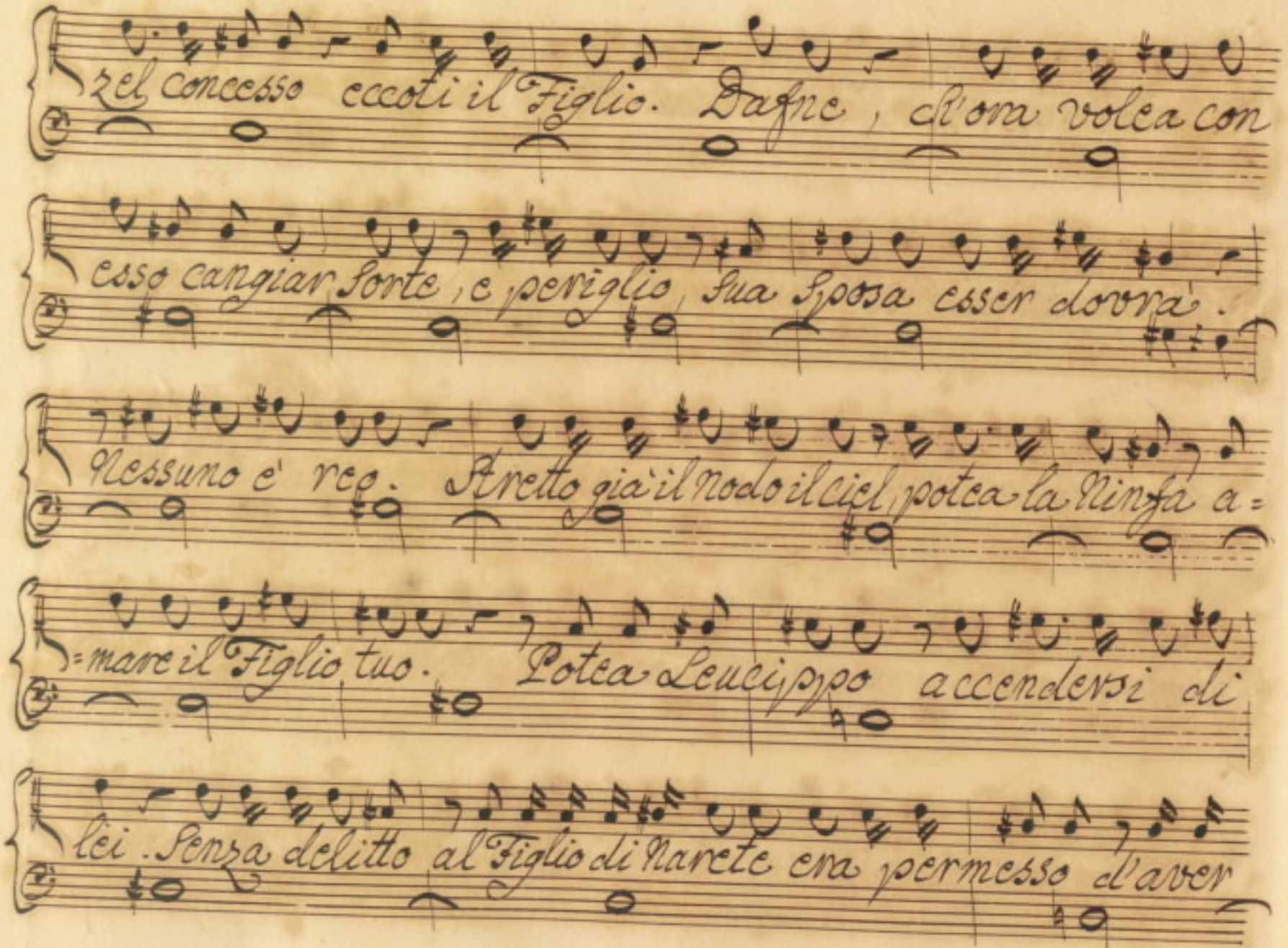
Daf: vece. E son contenta, che pietosi gli Dei finir mi lasce=

=ranno i giorni miei. Del: No; vivi Dafne, e vivi

col tuo fido Pastore. Oggi si estingue in me la fiamma antica.


di Narete: m'ascolti ogn'un. Son io di sì strane vicende
l'origine fatal. Qual crede ogn'uno, non è questi Aristeo, Fi-
-gliuol d'Alcimedonte. Esso è Leucippo, di Narete il Fi-
-gliuolo. A lui, bambino, io fui, che lo rapij.
Leu: Nar: Del:
Come! che sento! Previdi in esso un mio Rivale, e volli


torni un inciampo nell'amor: ma Giove, che per mia pena
mi rendè Soggetto all'umana passione, cieco mi rese, e
Mar:
d'un sinistro affetto esser per danno mio mi fè cagione. E tu potesti!
Del:
E che, potei! rammenta le voci dell'oracolo. Non
vedi, che un più felice Padre di te non v'è! Premio altuo


zel concesso eccoti il Figlio. Dafne, d'ora volca con
esso cangiar Sorte, e periglio, Sua Sposa esser dovrà.
Nessuno e' reo. Stretto già il Nodo il ciel, potea la Ninfa a=
=mare il Figlio tuo. Potea Leucippo accendersi di
lei. Senza delitto al Figlio di Nereto era permesso d'aver

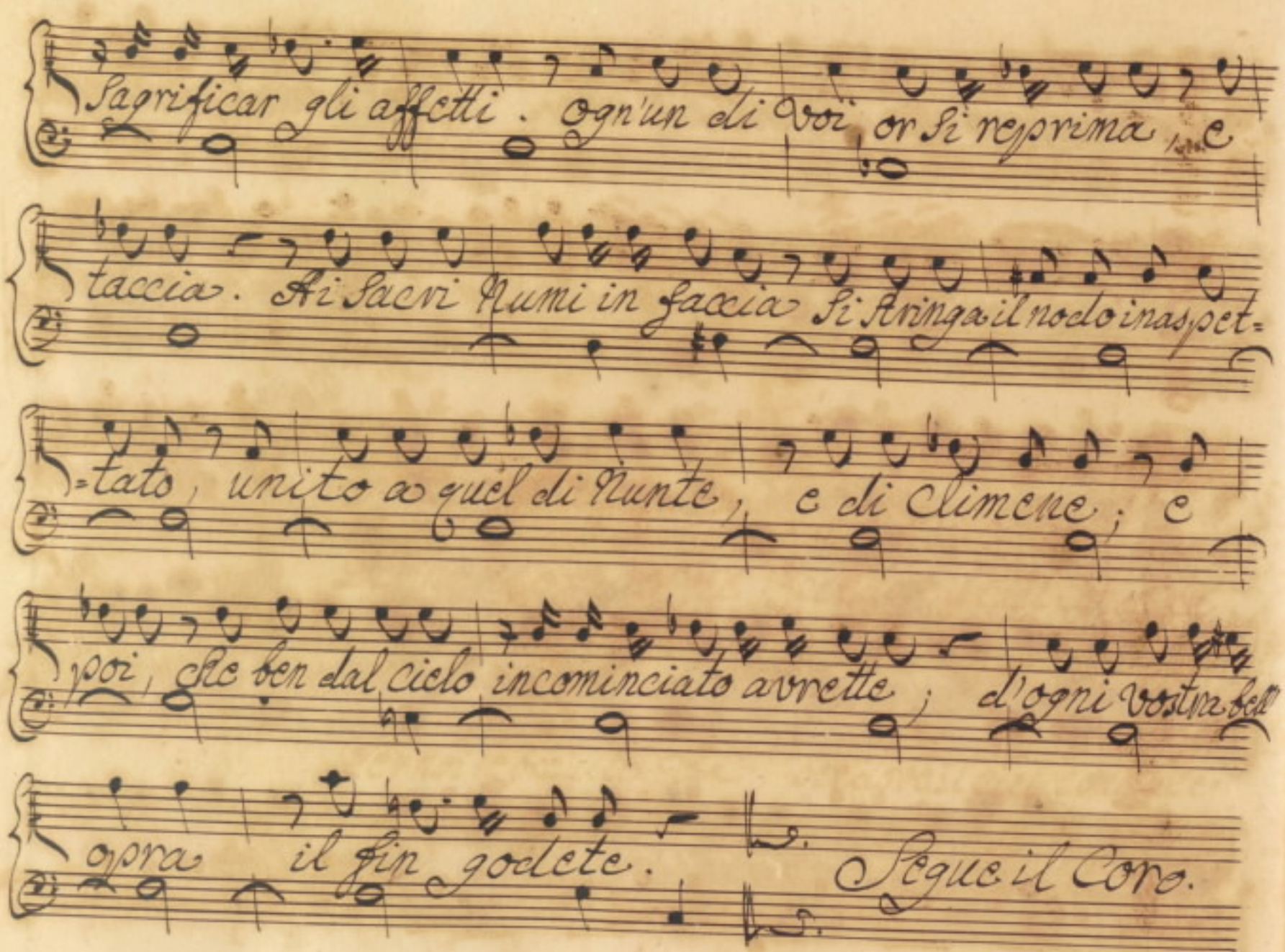
libero accesso Sin di Giove Sull'ara. Non t'avvedi, che tutto a

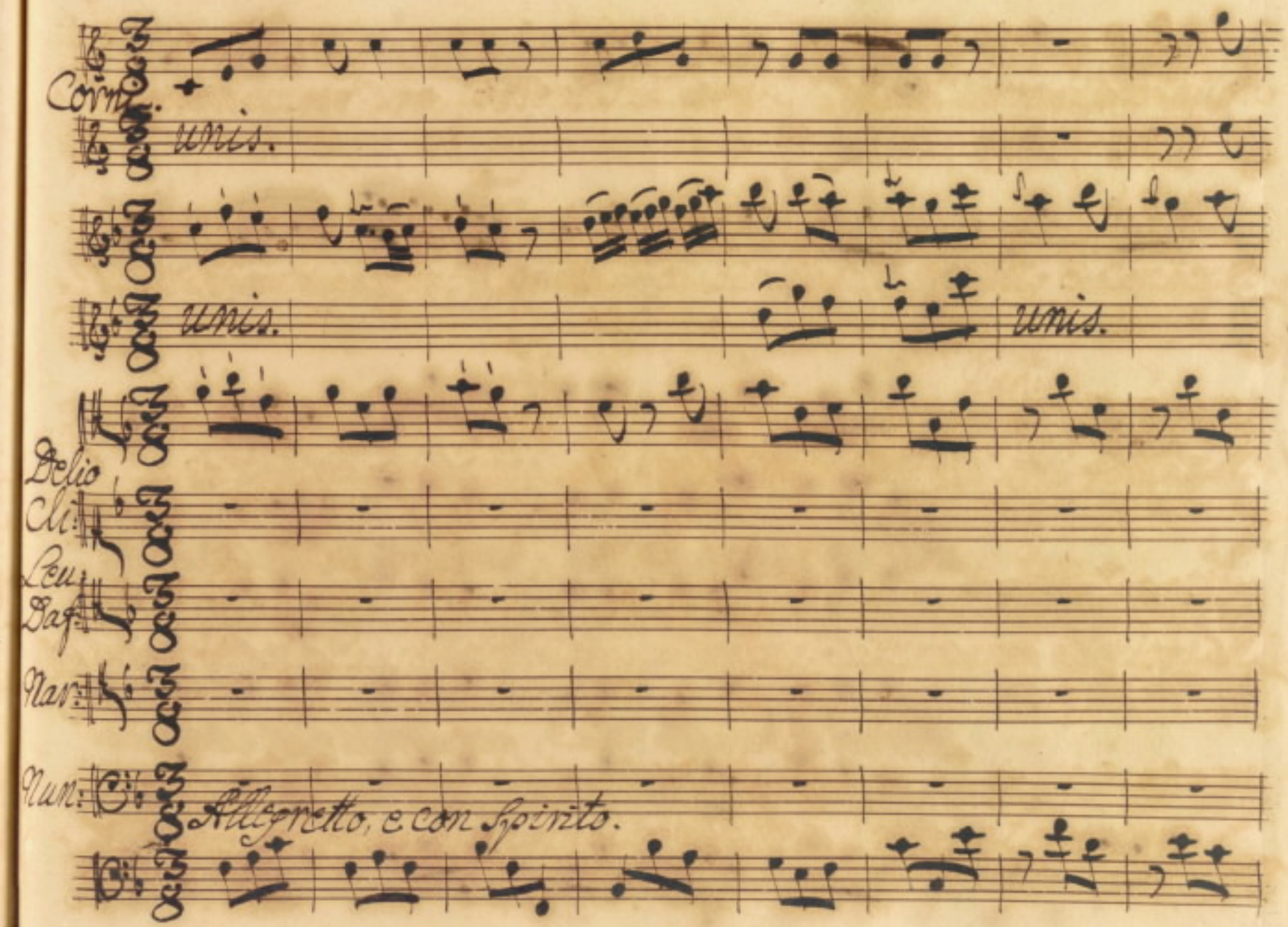
tutti Spira oggi pace, e piacer. Tutto è contento,

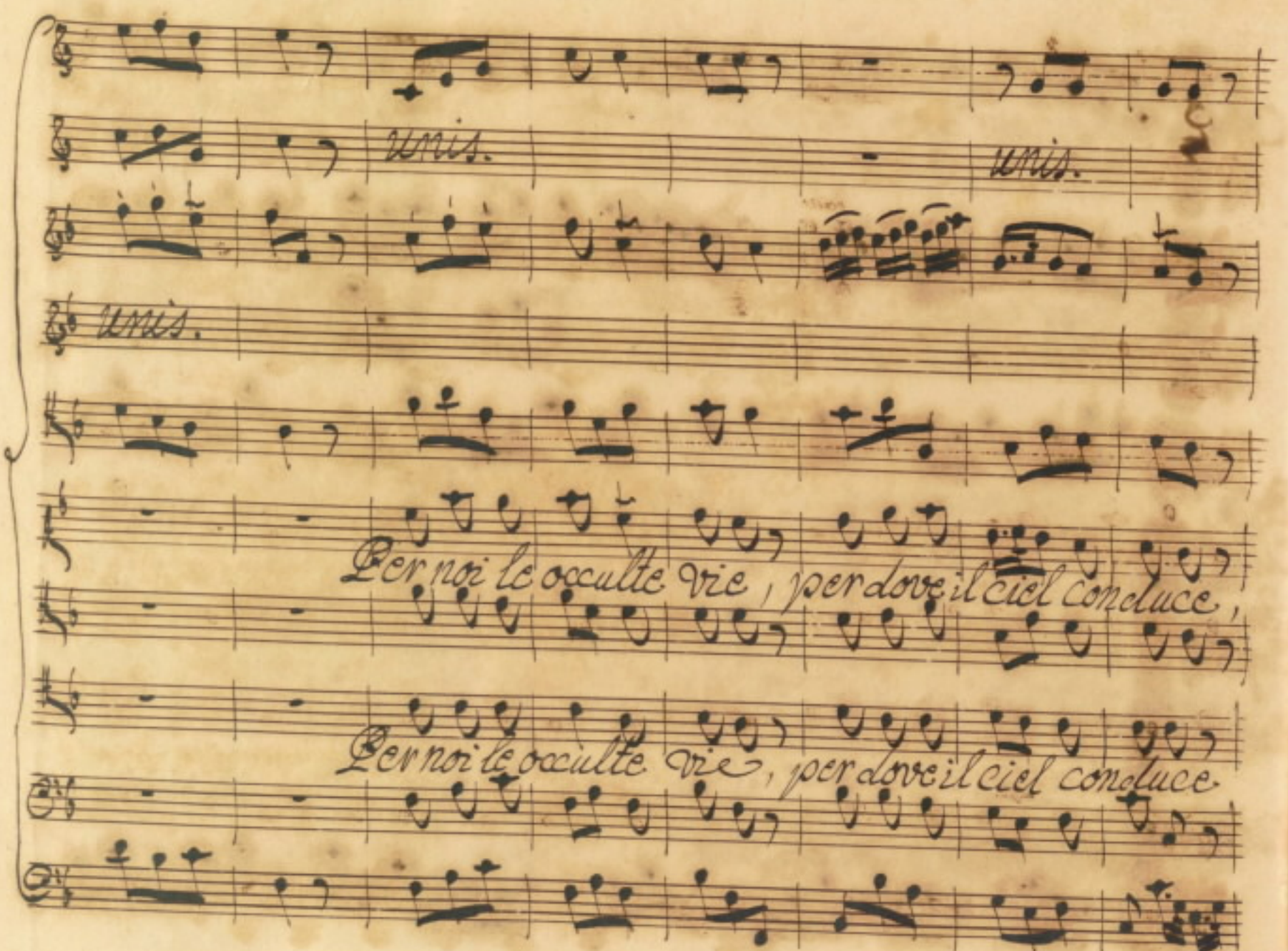
e vi toglie d'affanni un Sol momento! Mar: Oh fortunato

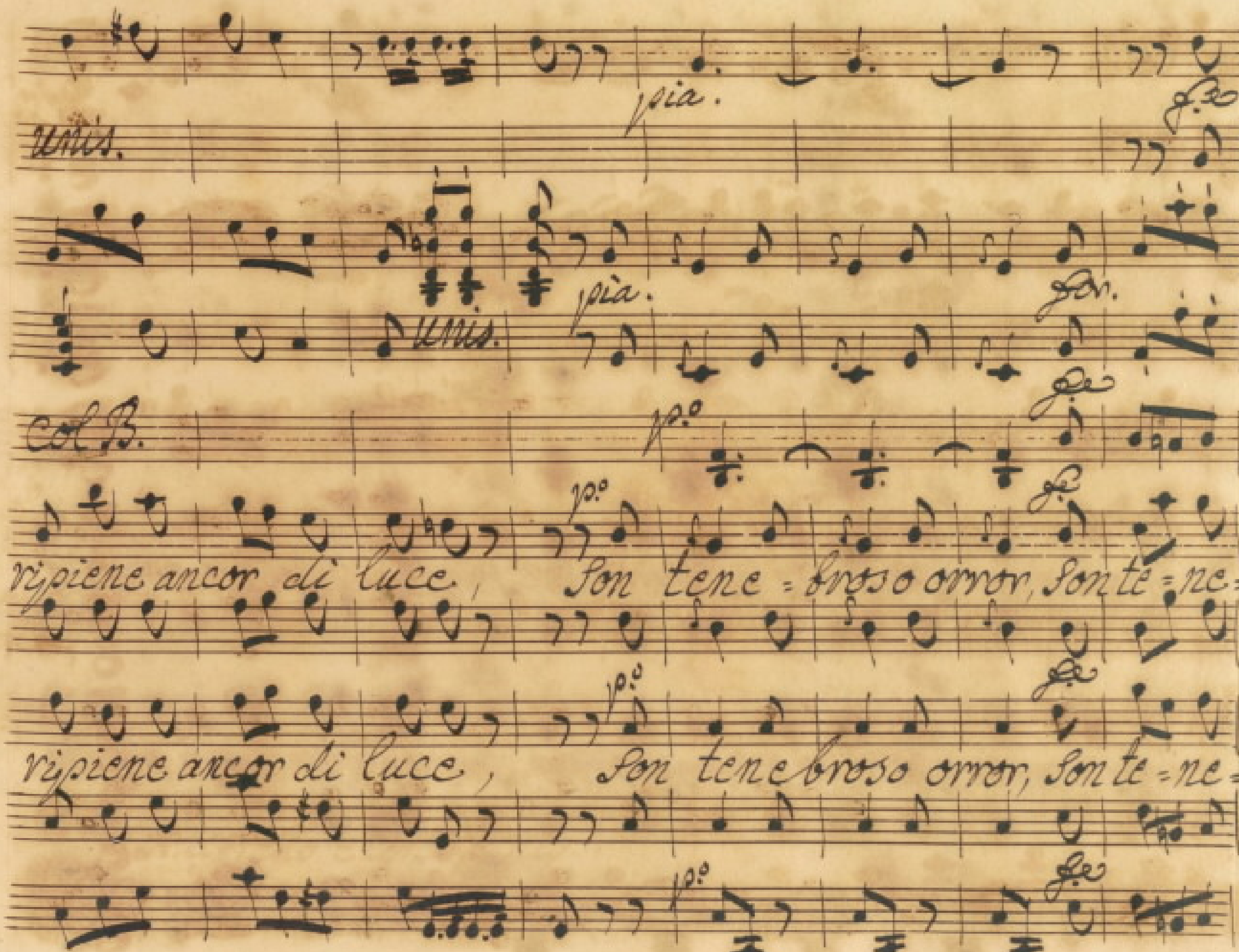
giorno! Leu: Ah Padre. Per: Ah Figlio. Sposo. Daf: Germano. Cli: Amico. Run: Del: Al

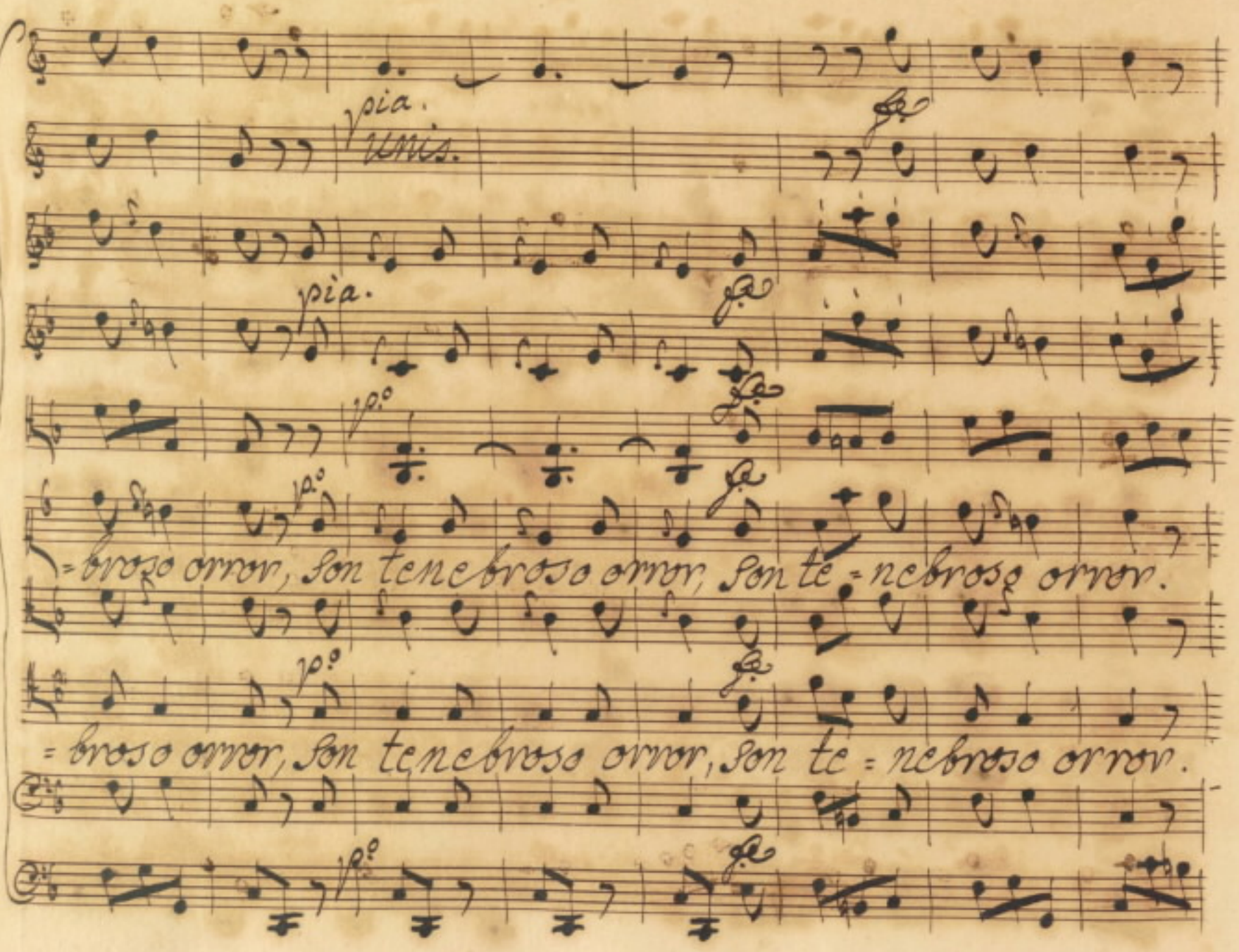
Tempio, al Tempio a ringraziar gli Dei. Dovete a loro

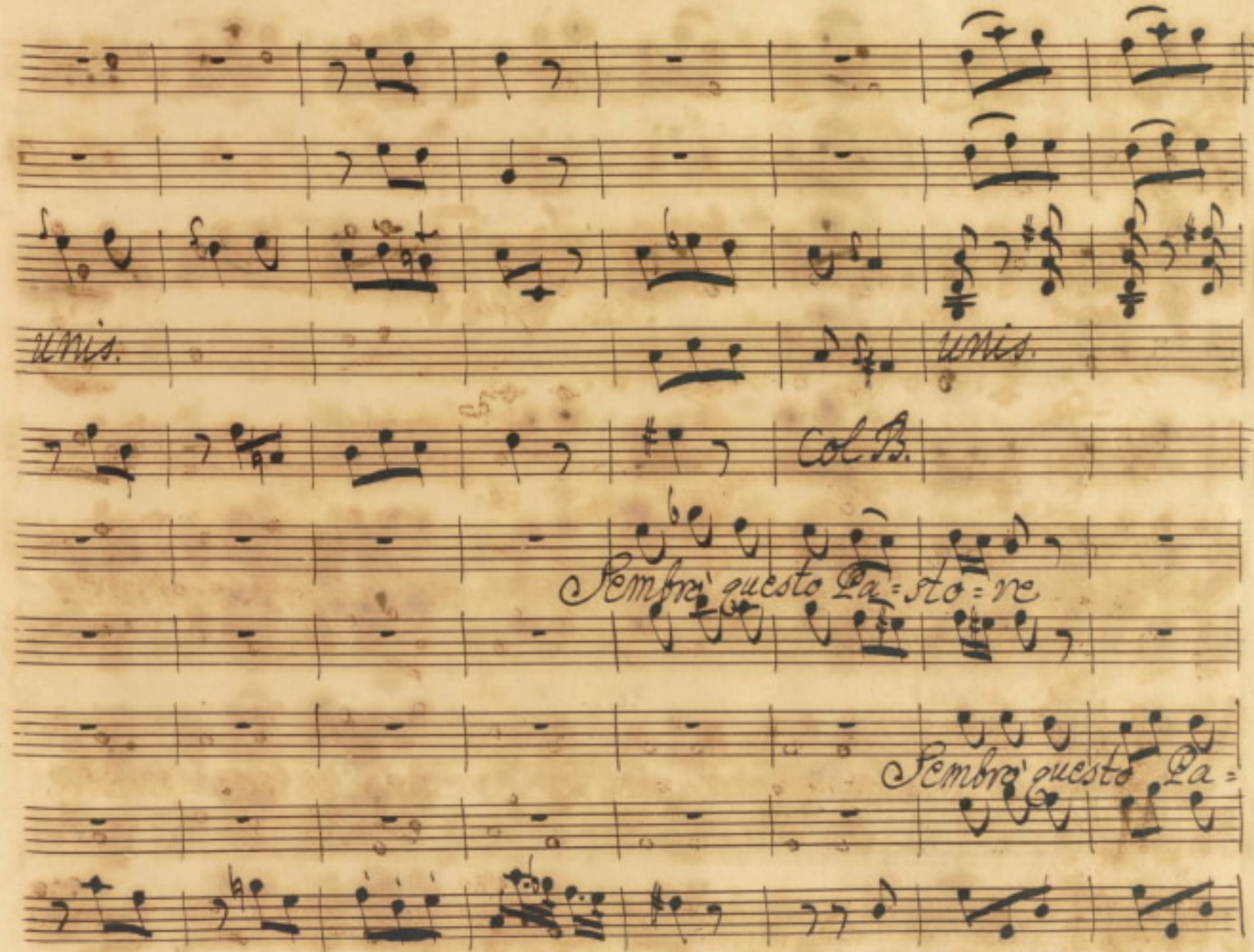

Sagrificar gli affetti. Ogn'un di voi or si reprima, e
taccia. Ai Sacri Numi in faccia si stringa il nodo inaspet-
-tato, unito a quel di Nunte, e di Climene; e
poi, se ben dal cielo incominciato avrette; d'ogni vostro bel
opra il fin godete.
Segue il Coro.

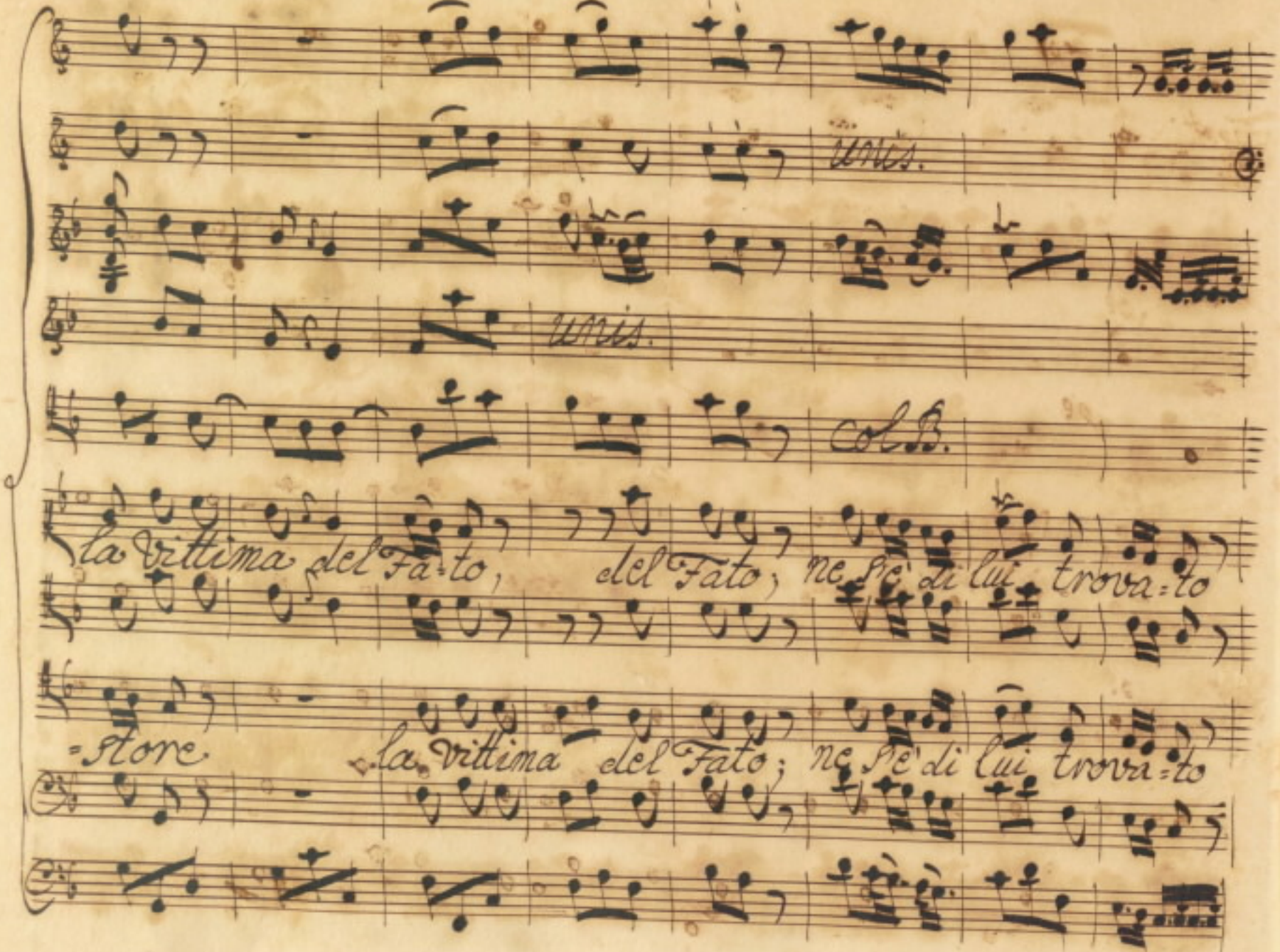

Corni.
unis.
unis.
unis.
Delio Cl:
Leu. Baf:
Nav:
Nun:
Allegretto, e con Spirito.


unis.
unis.
unis.
Per noi le occulte vie, per dove il ciel conduce,
Per noi le occulte vie, per dove il ciel conduce


unis.
pia.
for.
unis.
pia.
for.
col B.
po
for.
po
for.
ripiene ancor di luce, Son tene = broso orror, Son te = ne =
po
for.
ripiene ancor di luce, Son tenebroso orror, Son te = ne =
po
for.


pia.
unis.
pia.
p.
p.
= broso orror, Son tenebroso orror, Son te = nebroso orror.
p.
= broso orror, Son tenebroso orror, Son te = nebroso orror.
p.


unis.
unis.
col B.
Sembra questo Pa = sto = re
Sembra questo Pa =



unis.

unis.

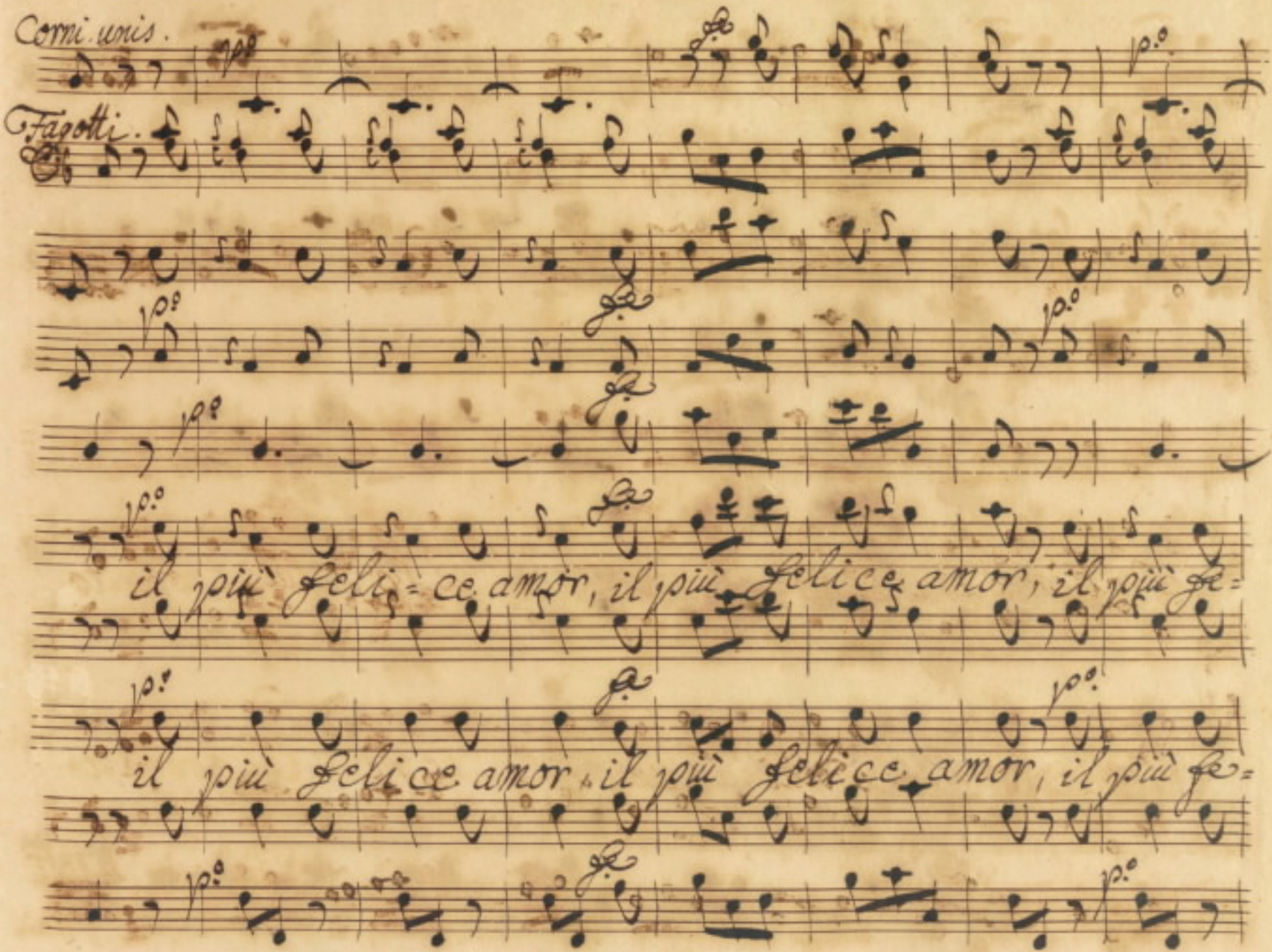
col B.

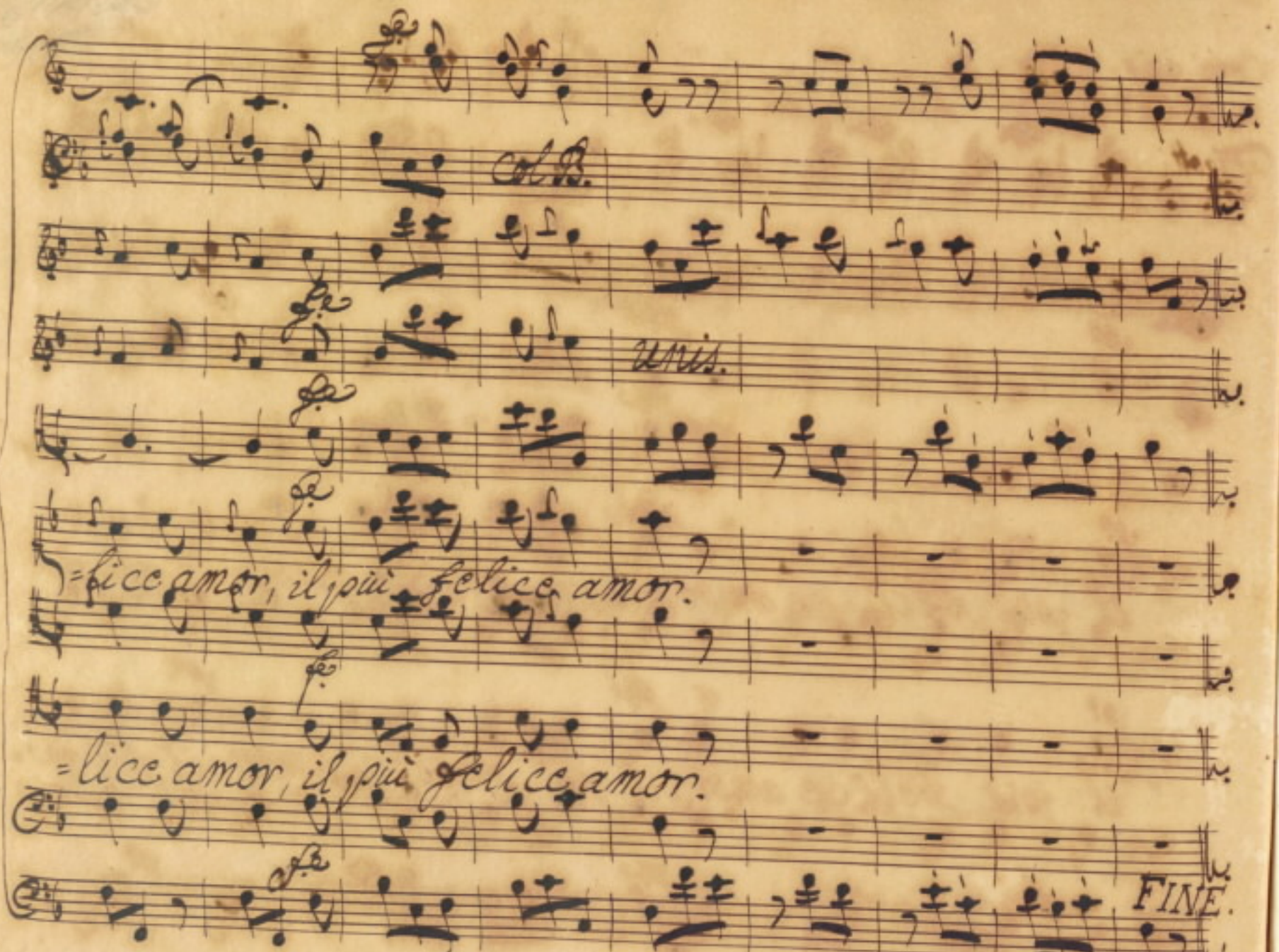
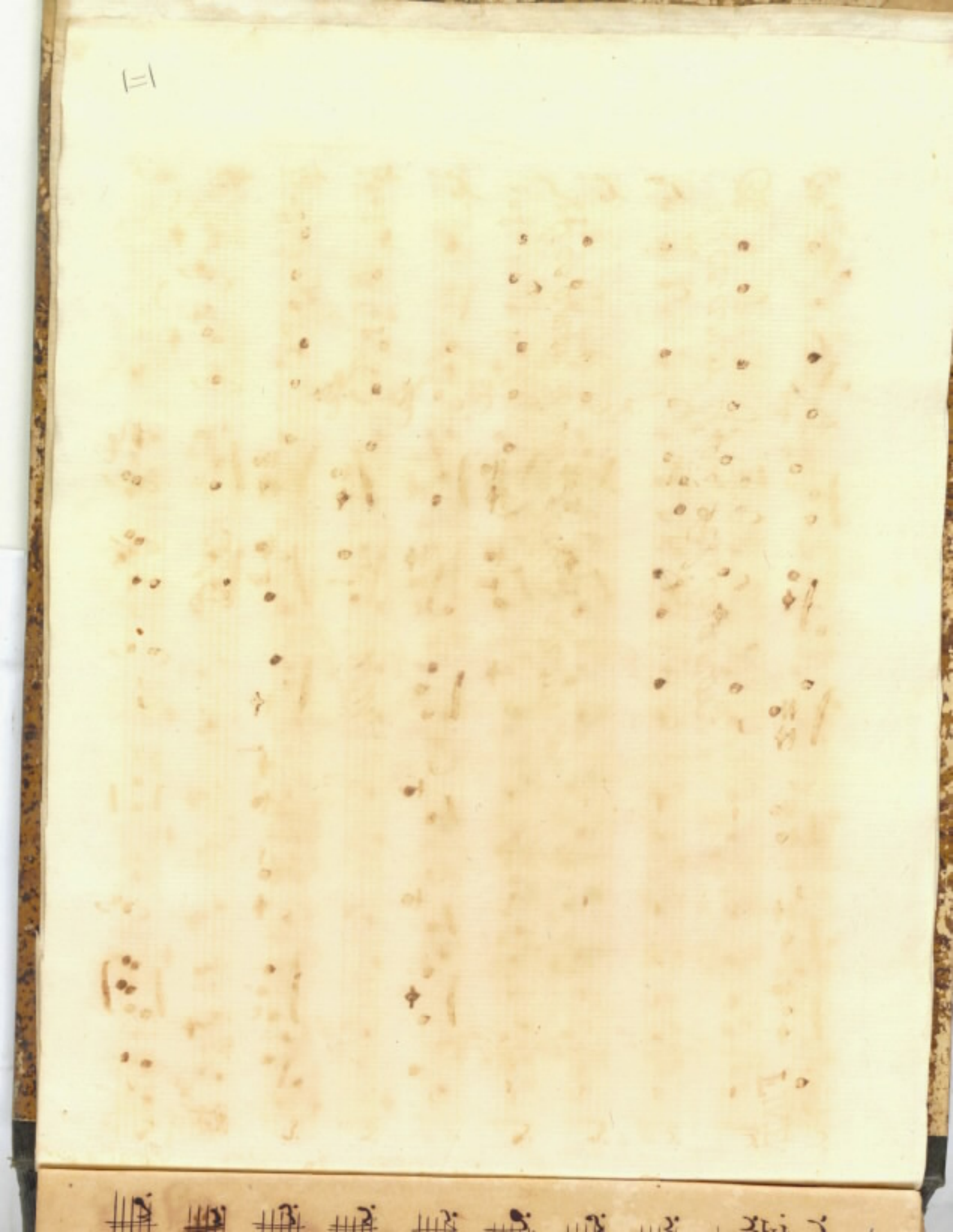
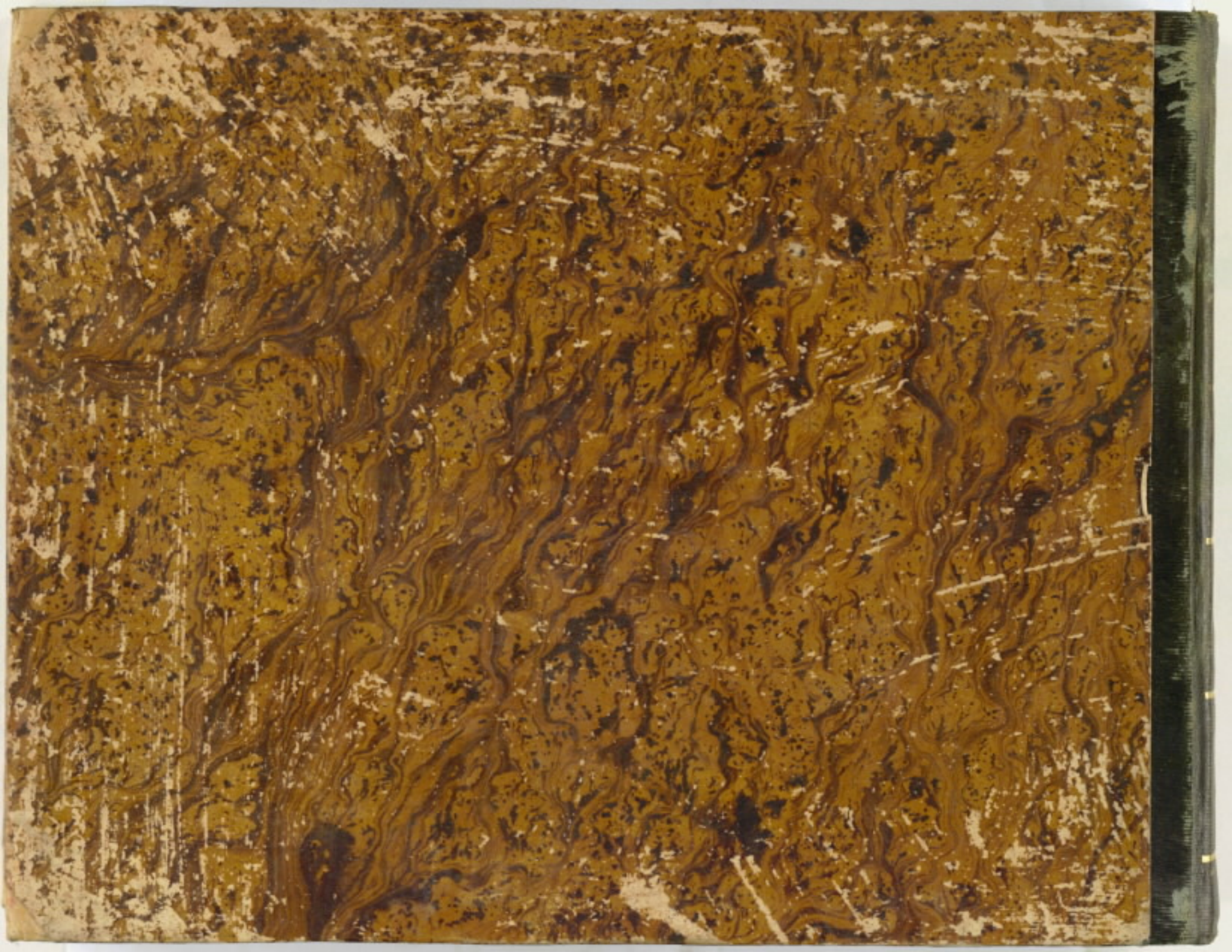
la vittima del Fa=to, del Fato; ne s'è di lui trova=to

=store la vittima del Fato; ne s'è di lui trova=to

Corni unis.

Fagotti.




Col B.
Uns.
=licc amor, il più felicc amor.
=licc amor, il più felicc amor.
FINE.
42497